

Dichiarazione
consolidata
di carattere
non finanziario 2020
ai sensi del
D.Lgs. 254/2016

Indice

NOTA METODOLOGICA	648	PERSONALE	675
		Tutela del lavoro	675
		Attrazione, valorizzazione, diversity e inclusion delle persone	675
		Salute, sicurezza e benessere delle persone	677
PROFILO	649	AMBIENTE	679
Governance e gestione dei rischi	650	Impatti ambientali diretti	679
Strategia di sostenibilità	655	Transizione verso un'economia sostenibile, green e circular	680
Valore e solidità	658		
SOCIETÀ	659	Tabelle di indicatori	682
Integrità nella condotta aziendale	659	Sommario degli indicatori GRI	700
Qualità del servizio e soddisfazione del cliente	662	Relazione della società di revisione	704
Innovazione e digital transformation	663		
Inclusione finanziaria e sostegno al tessuto produttivo	664		
Investimenti sostenibili	666		
Supporto alla comunità	668		

Contatti per informazioni sul documento

CORPORATE SOCIAL RESPONSIBILITY

Tel.: +39 011 5552639 E-mail: csr@intesanpaolo.com

INVESTOR RELATIONS

Tel.: +39 02 87943180 E-mail: investor.relations@intesanpaolo.com

MEDIA RELATIONS

Tel.: +39 02 87963531 E-mail: stampa@intesanpaolo.com

Nota metodologica

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di UBI Banca S.p.A. (UBI Banca) in data 1 marzo 2021 e si riferisce al periodo compreso tra l'1 gennaio e il 31 dicembre 2020. Rappresenta la quarta Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DCNF) pubblicata da UBI Banca ai sensi del D.Lgs. 254/2016. La pubblicazione ha periodicità annuale e l'edizione precedente, riferita all'esercizio 2019, è stata pubblicata nel mese di marzo 2020. Il documento è redatto in conformità ai più recenti [GRI Sustainability Reporting Standards e Financial Services Sector Disclosures](#), secondo l'opzione "in accordance Core". Per il calcolo del Valore economico generato e distribuito agli stakeholder e degli indicatori ambientali, si è tenuto anche conto delle apposite linee guida emanate dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI). Con la sua pubblicazione UBI Banca assolve anche all'obbligo della periodica Communication on Progress prevista dal Global Compact delle Nazioni Unite a carico dei soggetti che l'hanno sottoscritto.

Nel documento sono riportate le informazioni previste dall'art. 3 comma 1 e comma 2 del D.Lgs. 254/2016, richiamati dall'art. 4 del medesimo decreto, e altre informazioni previste dallo standard di riferimento nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività di UBI Banca e delle sue controllate (nel seguito anche ex Gruppo UBI), del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotto (c.d. Temi materiali). Coerentemente con la definizione di materialità contenuta nei principi di rendicontazione dello Standard GRI, sono considerati materiali i temi che "riflettono gli impatti economici, sociali e ambientali significativi per il Gruppo o che influenzano in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder". A parità di struttura generale, il documento risulta più sintetico rispetto alle precedenti edizioni, in conseguenza della limitazione della disclosure agli indicatori GRI "Core", con l'aggiunta dei soli indicatori non "Core" riferiti ai temi materiali oggetto della rendicontazione. Al fine di permettere la comparabilità dei dati nel tempo per valutare l'andamento delle attività di UBI Banca e delle sue controllate, è stato proposto il confronto con i due anni precedenti, laddove

possibile. Tuttavia, in conseguenza dell'allineamento dei criteri di rilevazione allo standard della Capogruppo Intesa Sanpaolo, i dati relativi ai due anni precedenti possono non essere coincidenti con quelli precedentemente pubblicati. Per garantire l'attendibilità dei dati, è stato limitato il più possibile il ricorso a stime, le quali, se presenti, sono opportunamente segnalate e fondate sulle migliori metodologie possibili.

Per quanto riguarda gli impatti ambientali diretti, i dati esposti sono stati elaborati dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, facendo riferimento a pubblicazioni 2020 con dati riferiti al 2018: ABI Energia - Linee guida sull'applicazione in banca degli Standards GRI (Global Reporting Initiative) in materia ambientale - Aggiornamento 2020, ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, AIB - Association of Issuing Bodies, Eco-passenger - realizzato dall'UCI (International Union of Railway), ICAO - International Civil Aviation Organization. In particolare, i fattori di emissione per il calcolo della CO₂ sono stati elaborati in coerenza alle Linee guida sull'applicazione in Banca del GRI Standard in materia ambientale (ABI Energia) e sulla base delle principali pubblicazioni 2020 (UNFCCC, IEA, IPCC, AIB, ecc.). Nei limitati casi di indisponibilità dei dati, sono state effettuate stime adottando fattori ricavati dalla media dei valori maggiormente rispondenti alla specificità dell'indicatore. Per l'energia elettrica acquistata, il dato relativo allo Scope2 considera il contributo, previsto contrattualmente, dei certificati di Garanzia di Origine da fonte rinnovabile e quindi con zero emissioni.

Il perimetro di rendicontazione è sostanzialmente in linea con quello del Bilancio consolidato di UBI Banca e delle sue controllate al 31 dicembre 2020. Eventuali limitazioni, relativamente a singoli temi o indicatori, sono esplicitate nei relativi paragrafi.

La Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria 2020 è stata sottoposta ad esame limitato da parte di KPMG S.p.A. La relazione che descrive le procedure svolte e le relative conclusioni è a pag. 704.









Profilo

UBI Banca ha sede legale e Direzione Generale a Bergamo, Piazza Vittorio Veneto 8, e sedi operative a Bergamo, Brescia e Milano. Opera essenzialmente sul mercato domestico ed è presente in **89 province** e **1.117 comuni** (33% piccoli comuni¹). In 165 comuni è l'unica banca². La maggior parte degli sportelli è nelle aree più sviluppate del centro-nord, ma è significativa anche la presenza nelle regioni a minore tasso di sviluppo³ (219 sportelli - 14% del totale - in Basilicata, Calabria, Campania e Puglia) e nei piccoli centri rurali e montani (427 sportelli - 20% del totale).

Offre servizi bancari, finanziari e assicurativi a oltre **4 milioni di clienti**: famiglie, imprese, enti e organizzazioni non profit del territorio. Oltre l'89% sono privati e il 5,84% di questi sono cittadini immigrati extra europei. La distribuzione degli impieghi alle imprese è coerente con la missione di supporto all'economia del territorio: oltre la metà finanzia società produttive, in prevalenza manifatturiere, immobiliari, del commercio e delle costruzioni. Si tratta soprattutto di piccole e medie imprese, che assorbono quasi due terzi degli impieghi alle imprese⁴.

Occupi **19.467 dipendenti**, quasi totalmente con contratto a tempo indeterminato e si avvale di **oltre 7 mila fornitori**, per il 97% del fatturato fornitori locali (residenti in Italia). I fornitori che erogano beni o servizi in forma ricorrente e i fornitori occasionali che erogano beni o servizi di importo superiore a 30.000 euro sono iscritti nell'**Albo Fornitori** e gestiti tramite il **Portale Fornitori**. A fine 2020 sono 1.652 i fornitori iscritti all'Albo (+13% rispetto al 2019). Per ciascuna categoria merceologica, sono censiti i fornitori preferenziali attraverso l'attribuzione di un Global Score, che tiene conto anche del possesso di certificazioni di qualità (ISO 9001 o equivalenti), sociali (SA8000, OHSAS 18001 o equivalenti) e ambientali (ISO 14001 o equivalenti, registrazione EMAS, iscrizione all'Albo Gestori Ambientali).

Antecedentemente all'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo e al conseguente delisting dai listini di Borsa Italiana S.p.A. avvenuto in data 5 ottobre 2020, il titolo UBI Banca era presente in alcuni importanti **indici etici e di sostenibilità** e valutata da primarie **agenzie di rating etico/ di sostenibilità**.

INDICI	RATING
 FTSE4Good FTSE4Good Index Series	 Rating A⁷
 Bloomberg Gender Equality Index	 Rating C⁸ (Status Prime)
 Italian Index, Italian Banks Index (rating EE outlook negative)⁵	 Rating Average performer⁹
 ECPI Euro ESG Index	
 Euro Ethical Index, Euro CSR Index, Sustainable Index (rating A++)⁶	

1 Comuni con meno di 5.000 abitanti (fonte ISTAT).

2 Confronto con i dati degli Sportelli Bancari ABI al 31/12/2019.

3 Regioni destinatarie di contributi da parte dell'Unione Europea nell'ambito dei programmi obiettivo "competitività e occupazione" per il periodo 2014-2020, unitamente alla Sicilia in cui l'ex Gruppo UBI non ha filiali (https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/what/future/img/eligibility20142020.pdf).

4 Relazioni e Bilanci 2020, Relazione sulla gestione consolidata - Gli impieghi.

5 Scala dei rating Standard Ethics: E-, E, E+, EE-, EE, EE+, EEE-, EEE, EEE+.

6 Scala dei rating Axia: B, B+, B++, B+++; A, A+, A++, A+++.

7 Scala dei rating MSCI: CCC, B, BB, BBB, A, AA, AAA. Dal novembre 2019 passaggio da BBB ad A.

8 Scala dei rating ISS-Oekom: D-, D, D+, C-, C, C+, B-, B, B+, A-, A, A+ (da C qualifica Prime).

9 Scala dei rating Sustainalytics: Underperformer, Average performer, Outperformer.

Nell'ambito dell'impegno per la sostenibilità, UBI Banca partecipa ad associazioni di settore attive anche sui temi della sostenibilità (ABI e Abi Energia, AIAF, AIPB, AIRA, Assonime, ICMA) e ad iniziative e organizzazioni internazionali interamente dedicate a questi temi:

- supporta i 10 principi universali del **Global Compact** a favore dei diritti umani, della tutela del lavoro, dell'ambiente e contro la corruzione;



- partecipa al **Csr Manager Network Italia**, che si propone come centro di promozione e sperimentazione della sostenibilità;



- aderisce al **Codice Italiano Pagamenti Responsabili (CPR)**, promosso da Assolombarda per diffondere pratiche di pagamento efficienti, puntuali e rapide, e aderisce al **Manifesto di Assisi**, un documento programmatico per promuovere lo sviluppo di un'economia sostenibile e a misura d'uomo;



- è socio di **Fondazione Sodalitas** per lo sviluppo del terzo settore e la crescita della cultura della responsabilità sociale d'impresa, di **Human Foundation**, organizzazione non profit che promuove la realizzazione di soluzioni innovative ai problemi sociali, e di **Valore D**, associazione che promuove la diversità, il talento e la leadership femminile per la crescita delle aziende e del Paese;



- è socio fondatore di **Social Value Italia** per lo sviluppo della valutazione d'impatto sociale e di **Social Impact Agenda per l'Italia**, che prosegue l'attività dell'Advisory Board italiano della G8 Social Impact Investment Task Force e partecipa al Global Social Investment Steering Group (GSG), per contribuire alla realizzazione delle 40 raccomandazioni del rapporto italiano "La Finanza che include" e al rafforzamento dell'imprenditorialità sociale, attraverso lo sviluppo degli investimenti a impatto sociale;



- è socio sostenitore del **Forum per la Finanza Sostenibile**, un'associazione non profit per la promozione dell'investimento sostenibile attraverso l'integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nei prodotti e nei processi finanziari, e di **Fondazione Triulza**, che rappresenta istanze e proposte delle organizzazioni della società civile per incoraggiare la partecipazione attiva dei cittadini e garantire accoglienza e inclusione;



- è firmataria del Protocollo di Intesa di **Torino Social Impact**, piattaforma aperta multistakeholder per condividere idee, esperienze, progetti e risorse per catalizzare e attrarre di forme di imprenditorialità sostenibile in grado di affrontare problemi sociali emergenti.



Nel 2020 UBI Banca ha aderito a **UNEP Finance Initiative** e ai **Principles for Responsible Banking (PRB)** e ha stretto un accordo di partnership con **ASviS – Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile** per collaborare alla realizzazione di progetti di diffusione della cultura della sostenibilità.

Governance e gestione dei rischi

UBI Banca ha adottato il sistema "monistico" di amministrazione e controllo, che è basato sull'istituzione, ai sensi dell'art. 2409-sexiesdecies c.c., di un Consiglio di Amministrazione che comprende, al suo interno, alcuni componenti che costituiscono il Comitato per il Controllo sulla Gestione. Il Comitato esercita i compiti assegnati dalle disposizioni normative e dal proprio regolamento in tema di vigilanza sull'adeguatezza, efficienza, funzionalità delle strutture organizzative della Società e del sistema di controllo interno. Il Consiglio di Amministrazione nel suo insieme è l'organo di amministrazione e supervisione strategica della Società, a esso spetta la gestione dell'impresa con facoltà di compiere tutte le operazioni sia di ordinaria sia di straordinaria amministrazione necessarie o comunque utili e opportune per il perseguimento dell'oggetto sociale. Assolve in via esclusiva, senza facoltà di delega, tutti i compiti di supervisione strategica di cui alla normativa pro tempore vigente.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato in data 15 ottobre 2020 per il triennio 2020-2021-2022 ed è composto da 15 membri, compresi un Presidente, un Vicepresidente, un Consigliere Delegato e i 5 componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione. Nel rispetto delle prescrizioni normative e statutarie, almeno due terzi dei consiglieri e comunque tutti i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione sono in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 21 dello Statuto e almeno un terzo dei consiglieri (nello specifico il 47%) sono donne.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, oltre al Comitato per il Controllo sulla Gestione, sono istituiti alcuni comitati previsti dalla normativa: il Comitato Nomine, il Comitato Remunerazione, il Comitato Rischi e il Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati. Al **Comitato Rischi** spetta la supervisione delle tematiche di **responsabilità sociale e sostenibilità**. Nell'ambito della struttura organizzativa queste tematiche fanno capo al Chief Financial Officer, in staff al Consigliere Delegato, supportato dal CSR Manager, a suo diretto riporto e responsabile della **Funzione Corporate Social Responsibility** di UBI Banca.

Il governo della sostenibilità presuppone il confronto degli Organi di Governo con gli stakeholder, direttamente o attraverso strutture organizzative dedicate, al fine di rilevarne le aspettative rispetto all'attività dell'ex Gruppo UBI. Questo confronto avviene sia continuativamente, attraverso le strutture che gestiscono i rapporti con i diversi stakeholder e le relative reportistiche, sia nell'ambito del processo di definizione dei temi di sostenibilità rilevanti (c.d. Analisi di materialità) finalizzato anche alla redazione del presente documento.

Stakeholder Engagement e temi materiali

Fino al *delisting* del titolo, avvenuto a seguito dell'esito favorevole dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio (OPAS) promossa da Intesa Sanpaolo, l'Area Investor Relations di UBI Banca ha proseguito il dialogo continuativo con gli operatori del mercato finanziario (principalmente analisti e investitori in azioni ed emissioni obbligazionarie della Banca). Nel corso dell'anno, le attività di comunicazione si sono intensificate anche in relazione a tematiche legate alla pandemia e allo svolgimento dell'OPAS stessa: sono stati pubblicati 68 comunicati stampa "price sensitive". UBI Banca ha partecipato a 63 eventi, per lo più virtuali, con investitori (incontri individuali e di gruppo, conferenze, presentazioni di risultati, del piano industriale e del relativo aggiornamento, ecc.) per un totale di 1.835 interlocuzioni con fondi istituzionali (interazioni dirette e in partecipazione a presentazioni) nel corso delle quali sono state trattate con sempre maggior frequenza anche tematiche ESG. A causa della pandemia, è stato effettuato un solo roadshow in presenza. Al 17 febbraio 2020, prima

del lancio dell'OPAS da parte di Intesa Sanpaolo, l'azione UBI era coperta attivamente da 18 case di brokeraggio, con le seguenti raccomandazioni: 4 Buy, 11 Hold e 3 Sell.

Le aspettative dei clienti sono rilevate sia attraverso il sistema di rilevazione della *Customer satisfaction* sia attraverso i processi di gestione dei reclami, le cui evidenze sono riportate nella Relazione sulla gestione consolidata¹⁰, mentre le istanze dei dipendenti sono portate dalle rappresentanze sindacali nei periodici confronti previsti dalle diverse procedure contrattuali e nelle altre occasioni di incontro, come le commissioni paritetiche e gli osservatori bilaterali.

Nella tabella seguente sono riportati i temi materiali sulla cui base è articolato il presente documento, confrontati con i temi della Matrice di materialità su cui UBI Banca aveva impostato la propria strategia di sostenibilità. In particolare, i temi di Governance, Gestione dei rischi e Valore Economico sono ritenuti rilevanti per definizione e quindi non oggetto di specifica valutazione.

TEMI MATERIALI 2020	TEMI MATERIALI 2019
Valore e solidità del Gruppo	Solidità e redditività
	Integrità e reputazione
	Lotta alla corruzione e altre attività illegali
Integrità nella condotta aziendale	Tutela dei diritti umani
	Soddisfazione dei clienti
	Sicurezza informatica, privacy e trasparenza
Qualità del servizio e soddisfazione del cliente	Tutela del risparmio
Innovazione e digital transformation	Innovazione digitale e di prodotti/servizi
	Educazione e inclusione finanziaria
Inclusione finanziaria e sostegno al tessuto produttivo	Impegno per l'economia del territorio
Investimenti e assicurazione sostenibili	Supporto allo sviluppo sostenibile
Supporto alla comunità	Impegno nella comunità
Tutela del lavoro	Dialogo con le parti sociali
Attrazione, valorizzazione, diversity e inclusion delle persone del Gruppo	Valorizzazione e benessere del personale
	Incentivazione e coinvolgimento
Salute, sicurezza e benessere delle persone del Gruppo	Pari opportunità e non discriminazione
Impatti ambientali diretti	Riduzione dell'impatto ambientale diretto
	Supporto allo sviluppo sostenibile
Transizione verso un'economia sostenibile, green e circular	Gestione responsabile della catena di fornitura

Gestione dei rischi

UBI Banca e le sue controllate hanno attivato processi e responsabilità atti a comprendere e gestire i rischi, in modo da assicurare solidità e continuità aziendale nel lungo periodo, estendendo i benefici ai suoi stakeholder. I rischi possono impattare direttamente sugli asset di UBI in quanto derivanti da fattori interni (es. inadeguata formazione del personale) o esterni (es. danni agli immobili da eventi meteorologici estremi), oppure indirettamente, attraverso l'impatto sull'attività di clienti e fornitori (es. nuove normative ambientali o aumento di costi) o più in generale sul contesto economico e sociale (es. crisi del sistema di

welfare). La corretta identificazione dei rischi consente non solo di gestirne e mitigarne gli impatti diretti, ma anche di individuare percorsi di sviluppo sostenibile da cui trarre nuove opportunità di business.

Nella tabella seguente sono indicati i principali rischi che possono essere generati o subiti da UBI Banca e dalle sue controllate nello svolgimento delle proprie attività e i relativi presidi, inclusi quelli attivati nell'ambito del processo di integrazione con Intesa Sanpaolo, intesi a mitigare i potenziali impatti.

¹⁰ Relazione sulla gestione consolidata 2020 - La gestione dei reclami e delle controversie.

TEMI	Potenziali rischi	Potenziali impatti	Presidi di mitigazione
Integrità nella condotta aziendale	<p>Rischi di compliance per non conformità a normative esterne, accordi, standard, convenzioni, codici di auto regolamentazione e inefficace risposta a cambiamenti regolamentari</p> <p>Rischi reputazionali per coinvolgimento in attività e pratiche illegali/controverse dal punto di vista etico, ambientale o sociale</p>	<p>Minor valore del marchio per impatti sulla reputazione della società e sulla fiducia dei clienti</p> <p>Danni alla collettività per impatti sulla stabilità del sistema finanziario</p> <p>Multe, sanzioni, limitazioni allo svolgimento dell'attività</p>	<p>Codice Etico e Codice di comportamento, Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001, Linee guida anti corruzione e <i>Whistleblowing</i></p> <p>Monitoraggio delle evoluzioni normative esterne e definizione di normativa aziendale interna</p> <p>Formazione continua del personale</p> <p>Sistemi di compliance e di audit con funzioni specialistiche</p> <p>Sistema dei controlli interni</p> <p>Politiche a presidio del rischio reputazionale e per attività in settori controversi</p>
Qualità del servizio e soddisfazione del cliente	<p>Pratiche commerciali scorrette e mancanza di trasparenza e informazione al cliente</p> <p>Inadeguato livello di servizio per il cliente</p>	<p>Contenziosi e reclami, multe e sanzioni</p> <p>Danni alla reputazione e al marchio con impatto sulla redditività per gli azionisti</p>	<p>Politiche e regole in materia di sviluppo e gestione prodotti, trasparenza, pratiche commerciali</p> <p>Innovazione nell'offerta mirata ad assicurare l'accessibilità ai servizi</p>
Innovazione e digital transformation	<p>Poco efficace integrazione dei canali digitali</p> <p>Mancata continuità operativa in caso di emergenze, blocchi o malfunzionamenti</p> <p>Rischio informatico (frodi, perdita di dati)</p>	<p>Perdita di competitività, di clienti e quote di mercato con impatto sulla redditività per gli azionisti</p> <p>Impatti sulla disponibilità di servizi essenziali per la collettività</p>	<p>Monitoraggio della <i>customer satisfaction</i> e gestione attenta e proattiva dei reclami</p> <p>Piani di <i>disaster recovery</i> e continuità operativa, linee guida di <i>cyber security</i>, <i>data governance</i> e protezione dei dati personali</p>
Inclusione finanziaria e sostegno al tessuto produttivo	<p>Inadeguata gestione dei rischi sociali e ambientali nei finanziamenti</p> <p>Rischi reputazionali correlati a finanziamenti in settori od operazioni controverse</p>	<p>Perdite o necessità di accantonamenti su crediti, danni alla reputazione e al marchio con impatto sulla redditività per gli azionisti</p>	<p>Modello di rating che include anche aspetti intangibili delle imprese</p> <p>Regolamentazione e monitoraggio di attività in settori controversi</p>
Supporto alla comunità	<p>Scarsa attenzione ai temi sociali rilevanti nelle politiche commerciali e inadeguata selezione degli interventi di filantropia strategica</p>	<p>Danno alla collettività per impatti su famiglie, sviluppo di infrastrutture, imprenditoria e occupazione</p>	<p>Modello di servizio dedicato per le organizzazioni non profit</p> <p>Regole per la gestione di donazioni e sponsorizzazioni</p>
Investimenti e assicurazione sostenibili	<p>Inadeguata valutazione e controllo dei rischi ESG nel portafoglio di investimenti</p> <p>Rischi reputazionali per investimenti in settori controversi</p>	<p>Impatti sul rapporto rischio/rendimento dei prodotti di investimento a danno dei clienti</p> <p>Danni alla reputazione e al marchio, perdita di competitività, quote di mercato e clienti attenti agli aspetti ESG, con diminuzione della redditività per gli azionisti</p>	<p>Sottoscrizione dei PRI (Principles for Responsible Investment)</p> <p>Progressiva estensione e innovazione della gamma di prodotti di investimento Etici/ESG</p> <p>Attività di engagement sulle società</p>
Tutela del lavoro	<p>Conflittualità e relativi rischi giuslavoristici</p>	<p>Contenziosi</p> <p>Scioperi e insoddisfazione del personale con impatto su produttività, redditività per gli azionisti e livelli di servizio per i clienti</p>	<p>Gestione responsabile dei cambiamenti organizzativi attraverso accordi con le organizzazioni sindacali</p>

TEMI	Potenziali rischi	Potenziali impatti	Presidi di mitigazione
Attrazione, valorizzazione, diversity e inclusion delle persone	Incapacità di attrarre e valorizzare talenti Insufficiente formazione, valorizzazione e motivazione del personale Inadeguata attenzione a diversità e inclusione	Insoddisfazione e impreparazione del personale con impatto su produttività, redditività per gli azionisti e livelli di servizio per i clienti	Programmi di <i>employer branding</i> e di gestione dei talenti Formazione continua del personale e valorizzazione del merito nelle politiche di remunerazione e incentivazione Politiche di <i>welfare</i> e di Gender Diversity & Inclusion
Salute, sicurezza e benessere delle persone	Carenze nella gestione della salute e sicurezza sul lavoro Rischio biologico da pandemia Rischio rapina	Assenze per malattie e infortuni con impatto sulla produttività Danni a persone o cose nel corso di una rapina Insoddisfazione del personale con impatto su produttività, redditività per gli azionisti e livelli di servizio per i clienti	Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs.231/2001, Policy e Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro Sistema di <i>welfare</i> aziendale e strumenti di <i>work-life balance</i> Unità di Crisi e misure anti-contagio per dipendenti e clienti Sistemi antirapina e azioni di supporto psicologico per le persone coinvolte
Impatti ambientali diretti	Rischi fisici e di transizione legati al cambiamento climatico Rischi correlati al degrado ambientale e alla disponibilità di risorse naturali	Danni alla reputazione e al marchio, perdita di valore di asset fisici e finanziari con diminuzione della redditività per gli azionisti Danno alla collettività per impatti sul benessere delle persone e sulla sostenibilità delle attività economiche	Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 Piani di continuità operativa
Transizione verso un'economia sostenibile, green e circular	Rischi fisici e di transizione legati al cambiamento climatico Rischi correlati al degrado ambientale e alla disponibilità di risorse naturali	Perdita di valore di asset finanziari con diminuzione della redditività per gli azionisti Danno alla collettività per impatti sul benessere delle persone e sulla sostenibilità delle attività economiche	Prodotti e servizi con finalità ambientali e integrazione di criteri ESG in prodotti di investimento e finanziamento

Nella prima parte del 2020 era stata avviata un'attività per la realizzazione di un prototipo funzionale alla valutazione del rischio ESG della clientela, unitamente a una prima mappatura del portafoglio in ottica ESG, attività successivamente ricondotte all'approccio del Gruppo Intesa Sanpaolo sul tema, nell'ambito delle attività di integrazione con Intesa Sanpaolo. Con riferimento alle evoluzioni del Risk Appetite Framework di UBI Banca avvenuta nell'ambito delle attività di integrazione nel Gruppo Intesa Sanpaolo, gli Organi di UBI Banca competenti hanno adottato:

- le ["Linee Guida per Il Governo dei Rischi Ambientali Sociali e di Governance in Materia di Operatività nel Credito"](#) (che definiscono e formalizzano le scelte di autoregolamentazione di Intesa Sanpaolo con riferimento

ai rischi ambientali, sociali e di governance, cd. "ESG" associati alle attività delle imprese clienti dedicando particolare attenzione all'approfondimento delle tematiche di sostenibilità connesse ai settori considerati sensibili e che presentano cioè un profilo di rischio rilevante, soprattutto di natura reputazionale);

- le ["Regole per l'Operatività Creditizia nel Settore del Carbone"](#) (che definiscono, per il Gruppo Intesa Sanpaolo, limitazioni e criteri di esclusione in riferimento all'operatività creditizia nel settore del carbone, in attuazione delle ["Linee Guida per il Governo dei Rischi Sociali Ambientali e di Governance in Materia di Operatività nel Credito"](#) e in coerenza con gli indirizzi ivi contenuti).

Rischi legati al cambiamento climatico

In ottemperanza alle raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD), UBI Banca ha iniziato ad approfondire le implicazioni per la propria attività dei rischi derivanti dal cambiamento climatico (distinti nelle due categorie di rischio fisico e rischio di transizione).

Peraltro, gli stessi rischi evidenziati generano opportunità commerciali alimentate anche da interventi normativi e agevolativi pubblici (es. Superbonus e Sismabonus per la riqualificazione energetica e sismica di edifici residenziali) e dallo sviluppo del mercato degli investimenti sostenibili sia istituzionale che retail (es. Green Bond, Fondi ESG).

Potenziali rischi legati al cambiamento climatico	Descrizione del rischio e impatto per l'ex Gruppo UBI
Rischi "di transizione" Tecnologici/Mercato	<p>Adeguamento tecnologico degli immobili dell'ex Gruppo UBI per la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni, i cui costi sono tuttavia già considerati nell'ambito della pianificazione degli interventi di manutenzione/ristrutturazione.</p> <p>Riflessi sugli impieghi dell'ex Gruppo UBI derivanti degli impatti sulla competitività e sulle scelte dei clienti, mitigati dalla elevata diversificazione settoriale degli impieghi stessi.</p>
Rischi "di transizione" Politiche e legali	<p>Aumento dei costi dell'energia per l'ex Gruppo UBI e i suoi clienti di settori particolarmente dipendenti dalle fonti fossili, per effetto dell'aumento dei costi delle emissioni GHG. L'impatto è mitigato dal fatto che UBI Banca ricorre per il 100% all'acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili e dalla elevata diversificazione e ridotta esposizione verso le fonti fossili del portafoglio crediti.</p> <p>Evoluzioni normative e introduzione di nuovi standard ambientali (es. limiti di emissioni in atmosfera) o di nuovi processi di reporting connessi. Al momento il potenziale impatto è considerato limitato in funzione della diversificazione settoriale e geografica degli impieghi.</p>
Rischi fisici Acuti	<p>Eventi atmosferici estremi, che potrebbero incidere sulla capacità operativa e ridurre la redditività delle imprese clienti, con impatti limitati per l'ex Gruppo UBI in funzione della elevata diversificazione settoriale e geografica degli impieghi.</p>
Rischi fisici Cronici	<p>Cambiamenti nel regime delle precipitazioni e nell'andamento meteorologico, aumento delle temperature medie, che potrebbero incidere sulla capacità operativa e ridurre la redditività delle imprese clienti, con impatti limitati per l'ex Gruppo UBI in funzione della elevata diversificazione settoriale e geografica degli impieghi.</p>

Rischio reputazionale

La reputazione aziendale è un fattore strategico di vantaggio competitivo, da perseguire nel continuo attraverso la promozione dell'immagine e il riconoscimento pubblico di impresa responsabile e affidabile. Essa è condizione necessaria per la sostenibilità del business in relazione alla natura fiduciaria del rapporto con i clienti (depositanti e creditori) e con la generalità degli attori del mercato finanziario.

Per questo motivo al rischio reputazionale è dedicato un presidio specifico, che prevede l'identificazione dei principali ambiti dai quali possono scaturire eventi che potrebbero alterare il rapporto fiduciario instaurato con la clientela e la percezione che gli altri stakeholder hanno dell'ex Gruppo UBI, definire le opportune misure di contrasto e mitigazione del rischio e identificare i principali fenomeni da monitorare

costantemente. Con cadenza trimestrale è stato aggiornato il **Reputational Risk Reporting**, destinato al Consiglio di Amministrazione e ai Comitati competenti di UBI Banca, che include anche gli aspetti correlati alla percezione degli stakeholder circa l'impegno e i risultati dell'ex Gruppo UBI in ambito responsabilità sociale e sostenibilità. A questo proposito, nel corso del 2020, è stata svolta anche la periodica identificazione e analisi dell'esposizione a diversi scenari con potenziali effetti sulla reputazione aziendale.

In seguito all'ingresso nel Gruppo Intesa Sanpaolo, UBI Banca ha adottato nel mese di novembre 2020 le linee guida per il governo dei rischi reputazionali del Gruppo Intesa Sanpaolo, con il conseguente accentramento in Capogruppo delle metodologie di presidio del rischio reputazionale.

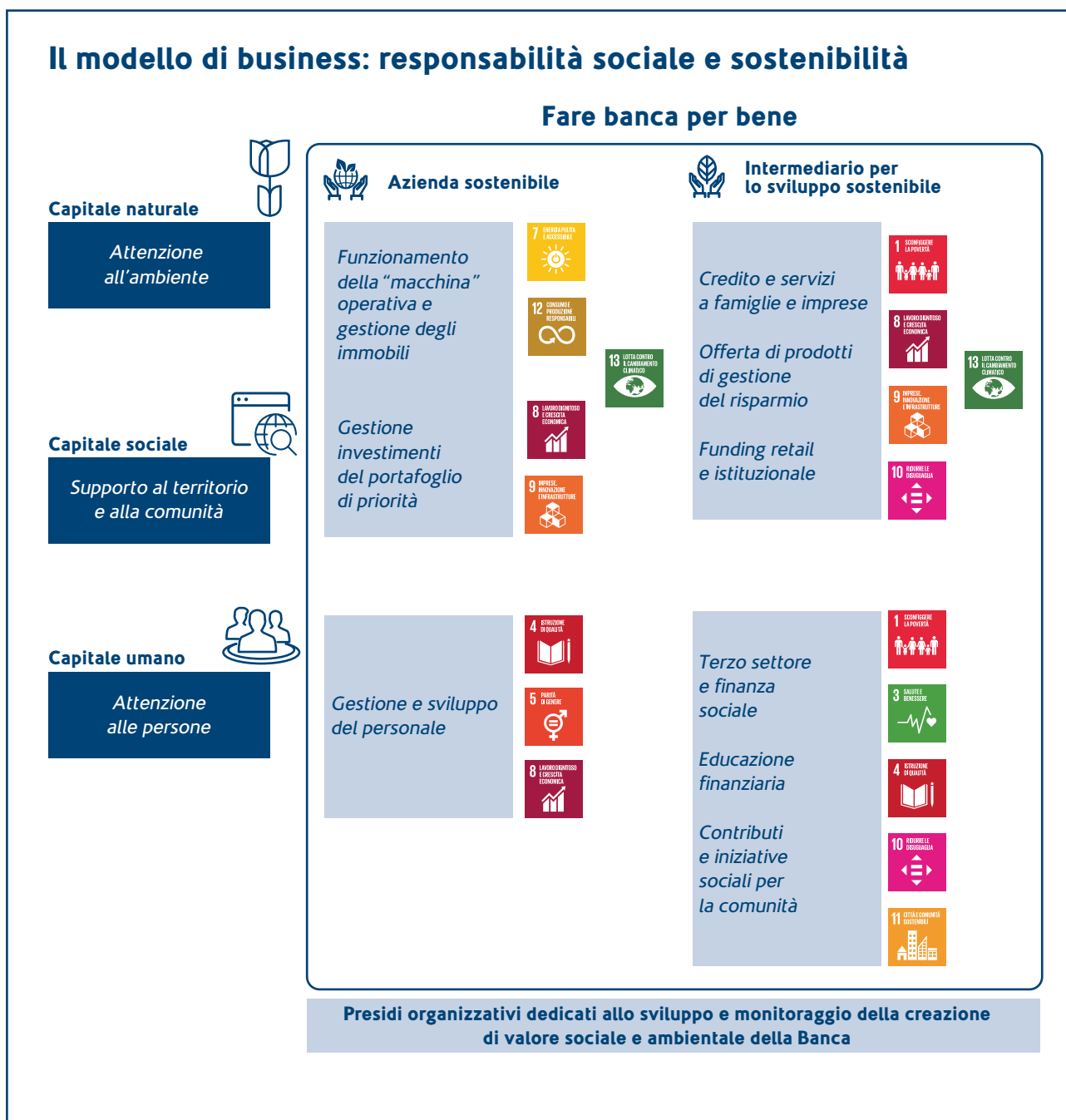
Strategia di sostenibilità

UBI Banca ha sempre perseguito una strategia di crescita sostenibile, orientata a soddisfare una domanda di credito sana, per supportare i consumi e gli investimenti delle famiglie e delle imprese, e a gestire la ricchezza dei clienti in modo responsabile.

Nel nuovo Piano Industriale 2020-2022 presentato in febbraio, la sostenibilità era intesa come una strategia "trasversale", che permeava tutti gli ambiti del modo di fare banca per rispondere in modo equilibrato alle attese di tutti gli stakeholder e alle indicazioni dei regolatori, riducendo i rischi e cogliendo nuove opportunità di business. A essa era stato dedicato uno specifico cantiere, con il compito di integrare la sostenibilità nel modello

di business, individuando nove ambiti di azione come azienda sostenibile e come intermediario per lo sviluppo sostenibile.

Per ogni ambito di azione erano definiti alcuni obiettivi strategici, declinati con specifici KPI in arco piano e al 2020, che tracciavano un percorso coerente con l'impegno assunto a supportare i principi del **Global Compact delle Nazioni Unite** e della volontà di contribuire all'attuazione degli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)** dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Le direttrici di sviluppo del Piano industriale, relativamente alla sostenibilità, erano state confermate anche nell'aggiornamento presentato ai mercati a luglio 2020, predisposto a supporto della valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'OPAS lanciata da Intesa Sanpaolo su UBI Banca.



Il conseguimento di alcuni obiettivi è stato condizionato dal successo dell'OPAS, a seguito del quale le iniziative intraprese o da intraprendere sono state valutate nell'ambito di uno specifico cantiere del programma di integrazione di UBI Banca in Intesa Sanpaolo, che ha individuato le opportunità da considerare nel programma ISP4ESG per lo sviluppo sostenibile di Intesa Sanpaolo.

A sua volta, l'esplosione della pandemia da Covid-19¹¹ ha comportato una revisione delle priorità, accelerando il raggiungimento di taluni obiettivi, come l'aumento dello *smart working*, l'incremento dei finanziamenti con finalità sociali per il superamento dell'emergenza e la ripresa rispetto ai finanziamenti per il Green Deal.

Ambiti e Principali obiettivi 2020	Temi materiali e SDGs indirizzati
<p>Presidi per lo sviluppo e monitoraggio della creazione di valore sociale e ambientale</p> <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Costituzione di una nuova struttura organizzativa dedicata e di un Tavolo Manageriale trasversale con il compito di presidiare e coordinare i diversi ambiti di sostenibilità e di assicurare un ruolo sempre più attivo di UBI sulla sostenibilità in ambito nazionale e internazionale <input checked="" type="checkbox"/> Rafforzamento del legame tra l'incentivazione del management e le politiche di sostenibilità: <ul style="list-style-type: none"> almeno 10% della remunerazione variabile collegata a KPI di sostenibilità <input checked="" type="checkbox"/> Sottoscrizione UN-Principles for Responsible investment e UNEP-FI Principles for Responsible Banking e adesione al Forum per la Finanza Sostenibile 	<p>Governance e gestione dei rischi Integrità e reputazione</p>
<p>Funzionamento della "macchina" operativa e gestione degli immobili</p> <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Implementazione Climate Strategy verso l'obiettivo di impatto zero: <ul style="list-style-type: none"> 100% energia elettrica da fonti rinnovabili -4,5% emissioni di CO₂ (-59% sul 2007, anno di costituzione di UBI Banca)¹² 90% carta riciclata 	<p>Impatti ambientali diretti</p> <ul style="list-style-type: none">  7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE Utilizzo di energie rinnovabili e miglioramento dell'efficienza energetica.  12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI Gestione sostenibile e uso efficiente delle risorse naturali. Riduzione dei rifiuti.  13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO Contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici. Mitigazione e riduzione dei loro effetti.
<p>Gestione e sviluppo del personale</p> <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Valorizzazione delle differenze e promozione di inclusione e pari opportunità <ul style="list-style-type: none"> +5% quota donne in ruoli manageriali <input checked="" type="checkbox"/> Investimento in formazione continua e reskilling <ul style="list-style-type: none"> 60 ore di formazione medie pro-capite <input checked="" type="checkbox"/> Sviluppo programmi di formazione su sostenibilità 	<p>Attrazione, valorizzazione, diversity e inclusion delle persone</p> <ul style="list-style-type: none">  4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ Incremento delle competenze per l'impiego in occupazioni di qualità, l'imprenditorialità e la promozione dello sviluppo sostenibile.  5 PARITÀ DI GENERE Eliminazione di ogni forma di discriminazione femminile. Partecipazione delle donne e pari opportunità a tutti i livelli decisionali.  8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA Pieno impiego e lavoro dignitoso per tutti. Parità retributive a parità di lavoro.

11 Relazione sulla gestione consolidata 2020 - Gli eventi rilevanti del 2020 e L'attività commerciale.

12 Emissioni Scope1 e Scope2 Market based.

Ambiti e Principali obiettivi 2020

Credito e servizi per le imprese

- ❌ Sviluppo finanziamenti e servizi di consulenza ESG a supporto alla trasformazione sostenibile del Paese
- ❌ Progressiva implementazione della valutazione di impatto sociale e ambientale dei finanziamenti
- ❌ Sviluppo di una nuova linea di prodotti bancari "green" (es. conto corrente, carte di pagamento) e nuovi servizi di consulenza ESG

Temi materiali e SDGs indirizzati

Inclusione finanziaria e sostegno al tessuto produttivo



Accesso al credito e ai servizi finanziari delle PMI. Infrastrutture di qualità, affidabili e sostenibili, accessibili a tutti.



Promozione dell'inclusione economica e sociale, pari opportunità e riduzione delle ineguaglianze.

Transizione verso un'economia sostenibile, green e circular



Utilizzo di energie rinnovabili e miglioramento dell'efficienza energetica.



Aggiornamento delle infrastrutture, aumento delle capacità tecnologiche dei settori industriali e trasformazione delle imprese.



Gestione sostenibile e uso efficiente delle risorse naturali. Riduzione dei rifiuti.



Contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici. Mitigazione e riduzione dei loro effetti.

Terzo settore e finanza sociale

- ❌ Progressiva implementazione della valutazione di impatto sociale dei finanziamenti a organizzazioni non profit

Supporto alla comunità



Accesso a servizi finanziari e di base e alle nuove tecnologie soprattutto per le fasce più deboli.

Educazione finanziaria

- ✅ Sviluppo di programmi e iniziative di educazione finanziaria verso nuovi target, con nuovi contenuti e modalità

18 mila partecipanti



Accesso alla copertura sanitaria, inclusi protezione dai rischi e servizi sanitari di qualità.



Incremento delle competenze per l'impiego in occupazioni di qualità, l'imprenditorialità e la promozione dello sviluppo sostenibile.

Contributi e iniziative sociali

- ✅ Ulteriore implementazione di linee guida per la gestione di donazioni e sponsorizzazioni e la pianificazione delle priorità di intervento
- ❌ Ulteriore implementazione della valutazione di impatto sociale delle erogazioni a organizzazioni non profit, già applicata in ambito Social Bond



Potenziamento della ricerca scientifica, incrementando il numero di ricercatori e gli investimenti in ricerca e sviluppo.



Promozione dell'inclusione economica e sociale, pari opportunità e riduzione delle ineguaglianze.



Tutela del patrimonio culturale e naturale.

Ambiti e Principali obiettivi 2020

Gestione investimenti del portafoglio di proprietà

- Inclusione di criteri ESG nella selezione degli investimenti

Offerta di prodotti di gestione del risparmio

- Trasformazione del catalogo prodotti di investimento in chiave ESG

Funding retail e istituzionale

- Emissione di Green Bond e Social Bond/Titoli di solidarietà: 600 Mln€

Temi materiali e SDGs indirizzati

Transizione verso un'economia sostenibile, green e circular

Investimenti sostenibili



Utilizzo di energie rinnovabili e miglioramento dell'efficienza energetica.



Aggiornamento delle infrastrutture, aumento delle capacità tecnologiche dei settori industriali e trasformazione delle imprese.



Gestione sostenibile e uso efficiente delle risorse naturali. Riduzione dei rifiuti.



Contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici. Mitigazione e riduzione dei loro effetti.

Valore e solidità

UBI Banca è impegnata a perseguire un'adeguata **redditività** e a garantire la remunerazione degli azionisti mantenendo adeguate condizioni di **solidità** patrimoniale, nel rispetto dei requisiti di vigilanza prudenziale, come condizioni necessarie per la creazione di valore nel medio-lungo termine per tutti gli stakeholder. Per la trattazione di questi argomenti si rinvia al fascicolo delle Relazioni e Bilanci 2020. Nel presente documento viene analizzato l'aspetto del Valore economico generato da UBI Banca e dalle sue controllate, evidenziato dalla riclassificazione del Conto Economico Consolidato secondo il modello di rendicontazione previsto dallo Standard GRI.

A causa della perdita d'esercizio determinata dalla contabilizzazione negli ultimi due trimestri dell'anno di tutti gli oneri relativi all'integrazione con Intesa Sanpaolo (circa 3,8 miliardi di euro netti) a seguito del successo dell'OPAS lanciata nel febbraio 2020, la riclassificazione del Conto Economico Consolidato evidenzia un valore economico generato inferiore al valore economico distribuito agli stakeholder, rimasto sostanzialmente stabile rispetto al 2019.

Il **valore economico distribuito agli stakeholder** è rimasto sostanzialmente stabile rispetto al 2019 e ne hanno beneficiato nell'ordine i **dipendenti** (60,8%), i **fornitori** (22,6%), la **pubblica amministrazione** (14,6%), i **terzi** (1,7%) e la **collettività** (0,3%).

La quota dei dipendenti comprende la retribuzione (principale componente, sempre superiore rispetto al minimo sindacale), la copertura degli impegni derivanti dai fondi interni, costituiti da piani a prestazione definita e aventi la natura di poste di bilancio aziendali (tramite accantonamento

della contribuzione al "Fondo per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili", che è oggetto di valutazione attuariale periodica, come previsto dallo IAS 19 "Benefici per i dipendenti") e i versamenti effettuati ai Fondi pensione esterni nell'ambito dei piani a contribuzione definita di cui beneficiano tutti i dipendenti dell'ex Gruppo UBI.

Il valore economico distribuito ai fornitori è rappresentato dal fatturato per acquisti di beni e servizi e riguarda quasi totalmente fornitori residenti in Italia.

La quota della Pubblica amministrazione centrale e periferica comprende imposte sul reddito, imposte indirette e tasse, oneri per fondi di risoluzione e garanzia dei depositi. In questa voce vengono ricondotti anche i contributi riconosciuti agli enti nell'ambito dei servizi di tesoreria. UBI Banca non ha mai ricevuto alcuna forma di aiuto pubblico, ma anzi, oltre al pagamento delle imposte e tasse, contribuisce alla dotazione degli strumenti previsti dalle normative per la risoluzione delle crisi bancarie e per la tutela dei depositi della clientela¹³. Dalla sfera pubblica ha attinto solo plafond di finanziamento da impiegare nell'attività creditizia nell'ambito di programmi pubblici di finanziamento agevolato (es. TLTRO) per finalità di stabilità finanziaria o per facilitare la trasmissione della politica monetaria. Per la realizzazione dei programmi di esodo incentivato¹⁴ e di iniziative di formazione dei dipendenti¹⁵ ha utilizzato risorse derivanti dai Fondi di sistema, che contribuisce ad alimentare.

Il valore economico di pertinenza della collettività comprende solo i costi di competenza dell'esercizio sostenuti per finalità sociali (indipendentemente dall'effettivo pagamento nell'anno stesso). Non sono rilevati i costi per spese e investimenti per il miglioramento delle prestazioni ambientali di UBI Banca e delle sue controllate.

13 Contributi al Fondo nazionale di risoluzione, istituito presso la Banca d'Italia ai sensi dell'art. 78 del D.Lgs. 16 novembre 2015, n. 180, al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS) previsto dal Decreto-Legge n.30 del 2016, rappresentato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), e allo Schema volontario del FITD per Banca Carige.

14 Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione del personale del Credito.

15 Fondi paritetici interprofessionali ai sensi della Legge 388/2000: Fondo Banche Assicurazioni per la formazione continua nei settori del credito e delle assicurazioni e FONDIR per la formazione continua dei dirigenti.

Integrità nella condotta aziendale

UBI Banca considera il rispetto delle regole - normativa esterna, valori, principi, codici e norme volontariamente definiti - come il primo pilastro del suo modo di fare banca e il primo fondamento della fiducia dei clienti e degli altri stakeholder. A partire da ottobre 2020, nell'ambito del processo di integrazione con Intesa Sanpaolo, il Consiglio di Amministrazione di UBI Banca ha progressivamente adottato la normativa interna della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Il [Codice Etico del Gruppo](#), il [Codice interno di comportamento](#), il [Modello di Organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001](#) (Modello 231) e la normativa di [Whistleblowing](#) costituiscono i primari riferimenti per dare corpo ai valori e indirizzare il rispetto delle norme, riguardo al rischio sia di commettere reati sia di assumere condotte illecite o comunque contrarie ai principi etici. Il Codice Etico prevede un apposito canale per la segnalazione di eventuali comportamenti non etici o non legali e specifiche procedure di verifica delle segnalazioni, che garantiscono la tutela dei soggetti coinvolti. Le segnalazioni di whistleblowing sono effettuate tramite un apposito applicativo, che garantisce la riservatezza e la protezione dei dati di tutti i soggetti coinvolti.

La responsabilità di presidiare e diffondere la cultura della conformità normativa come principio di integrità della condotta aziendale è affidata alle strutture organizzative del [Chief Audit Executive](#), in staff al Consiglio di Amministrazione, e del [Chief Compliance Officer](#), che riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione.

Conformità normativa

UBI Banca monitora costantemente l'evoluzione della normativa nazionale ed europea al fine di evitare rischi di non conformità, possibili sanzioni e impatti negativi sulla reputazione aziendale.

La definizione di prodotti e servizi bancari/finanziari/assicurativi da collocare alla clientela è sottoposta a un processo preventivo e strutturato di Product Governance che prevede il coinvolgimento di varie strutture aziendali, inclusa la Compliance, finalizzato, tra l'altro, a garantire la conformità con la normativa esterna e interna. La funzione Compliance, nell'ambito dei propri compiti, svolge un'attività di monitoraggio sul loro collocamento. Le procedure aziendali in materia di collocamento dei prodotti prevedono informative precontrattuali e contrattuali alla clientela nel rispetto della normativa sulla trasparenza e delle best practice di settore. In considerazione della situazione emergenziale causata dalla pandemia, sono state recepite le disposizioni normative emanate in corso d'anno anche in relazione all'introduzione di modalità semplificate per la conclusione di contratti bancari con la clientela.

A ulteriore rafforzamento dei presidi di conformità già esistenti, a seguito dell'acquisizione del controllo di UBI Banca da parte di Intesa Sanpaolo, è stato recepito il Regolamento di Gruppo in materia antitrust, che prevede un Programma di Compliance Antitrust, in linea con le best practice europee ed internazionali, con un Antitrust Team presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo che, grazie alle competenze multidisciplinari dei propri componenti, assicura a tutte le Società del Gruppo consulenza e assistenza specialistica in materia.

Nel corso del 2020 non si sono verificati casi di violazione delle normative, né segnalazioni di non conformità significative o irrogazione di sanzioni per ciò che riguarda i processi di comunicazione, la normativa e/o i codici di comportamento adottati in materia di trasparenza di prodotti e servizi. Sono pervenuti 639 reclami riguardanti comunicazioni e informazioni alla clientela (-48,6% sul 2019), su oltre 9 mila complessivi. In materia di comportamento anticoncorrenziale e violazioni della normativa antitrust a fine 2020 risulta ancora pendente innanzi al Tribunale di Milano la causa per concorrenza sleale promossa da altro intermediario finanziario nei confronti di IW Bank, di cui si è dato conto lo scorso anno. Due sanzioni sono pervenute in materia giuslavoristica e di salute e sicurezza dei lavoratori, per un totale di circa 4 mila euro. Eventuali rilievi e sanzioni per non conformità normative in altri ambiti sono riportati nell'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione consolidata¹⁶.

Tutela dei diritti umani

In relazione alla localizzazione e alla natura dell'attività svolta, l'ambito operativo in cui vi può essere il rischio di violazione dei diritti umani appare limitato ai rischi correlati alle attività della clientela operante in alcuni settori economici (c.d. settori controversi, in particolare armi) e ai rischi derivanti dall'approvvigionamento di oro fisico. In considerazione del permanere di un volume di impieghi marginale, UBI Banca non ha adottato politiche specifiche nei confronti dei settori controversi, salvo che per quelli delle [armi](#), per il quale è in essere una specifica Policy, e del [gioco d'azzardo e scommesse](#), per il quale è in essere dal 2011 una direttiva interna dell'Area crediti.

Le operazioni che includono clausole o sono sottoposte a valutazione sui diritti umani sono perciò solo quelle relative alle transazioni per operazioni di commercio internazionale di armi e quelle relative all'approvvigionamento di [oro fisico](#), che rappresentano una percentuale prossima a zero del numero e del valore totale delle operazioni effettuate dall'ex Gruppo UBI. In particolare, l'attività estrattiva dell'oro è l'unica valutata a rischio di lavoro minorile e lavoro forzato. Non vi sono altri contratti o investimenti che includono clausole o sono sottoposti a valutazioni sui diritti umani.

¹⁶ Relazioni e Bilanci 2020, Relazione sulla gestione consolidata – Altre informazioni.

A seguito dell'acquisizione del controllo da parte di Intesa Sanpaolo, nel mese di ottobre 2020 il Consiglio di amministrazione di UBI Banca ha adottato i Principi in materia di Diritti Umani della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Commercio internazionale di armi

UBI Banca ha in essere dal 2008 una [Policy sulle armi](#)¹⁷, che ha come principale obiettivo di evitare il coinvolgimento dell'ex Gruppo UBI in operazioni che possono contribuire alla violazione dei diritti umani e perciò vieta di intrattenere rapporti con imprese coinvolte in armi di distruzione di massa (nucleari, biologiche e chimiche) e altre armi controverse (mine, armi incendiarie e laser, armi a frammentazione e all'uranio impoverito) e sottopone a limitazioni e a un rigoroso iter autorizzativo la prestazione di servizi bancari e finanziari per operazioni di commercio internazionale di armi, in funzione delle tipologie di armi e dei Paesi coinvolti.

Nel mese di novembre 2020, in allineamento alle linee guida della Capogruppo Intesa Sanpaolo, è stato limitato al perimetro UE/NATO il novero dei Paesi verso i quali è possibile operare, con possibilità di deroga in via eccezionale, su delibera del Consiglio di Amministrazione della Banca, in particolare nei confronti di Paesi con i quali l'Italia ha in essere accordi di collaborazione in ambito difesa.

Nel 2020 risultano effettuate 447 transazioni bancarie relative a operazioni di esportazione di armi e materiali d'armamento, effettuate da importanti imprese industriali clienti, di cui:

- 331 per 57,3 milioni di euro relative a materiali d'armamento disciplinati dalla Legge 185/1990, ovvero armi a uso militare (per il 79,9% verso paesi UE/Nato/OCSE);
- 116 per 1,5 milioni di euro relative ad armi a uso civile, le cosiddette armi leggere (per il 100% verso Paesi UE/NATO/OCSE).

Approvvigionamento di oro

L'operatività in oro si svolge sulla base di una normativa interna ormai consolidata – la [Policy per l'approvvigionamento responsabile dell'oro fisico](#)¹⁸ e il relativo Regolamento – parte della quale è specificatamente dedicata all'attività di approvvigionamento, definendone modelli, processi, attori e relative responsabilità, ed è argomento di adeguata formazione rivolta agli operatori delle strutture deputate all'approvvigionamento e agli operatori commerciali della rete di vendita.

L'approvvigionamento avviene unicamente da raffinerie che possiedono certificazioni internazionali attestanti il rispetto delle pratiche di due diligence sui propri fornitori e iscritte alla lista del [London Good Delivery](#)¹⁹, riconosciuta a livello internazionale come lo standard di mercato. Nel 2020 UBI Banca si è sottoposta ad audit di terza parte indipendente, ottenendo da Bureau Veritas²⁰ l'attestazione del pieno allineamento rispetto alla "Guida OCSE alla Due Diligence

per filiere responsabili di minerali da aree interessate da conflitto e aree ad altro rischio". Complessivamente nel corso dell'anno sono state effettuate oltre 200 operazioni di approvvigionamento di oro fisico pari a circa 3,4 tonnellate.

Lotta a corruzione e altre attività illegali

UBI Banca si impegna a contrastare la [corruzione](#) in ogni sua forma, svolgendo le proprie attività in conformità alle leggi applicabili in materia, avendo cura di sensibilizzare tutti i dipendenti, nonché le terze parti, a svolgere le proprie attività e i compiti assegnati con integrità, trasparenza e responsabilità. Oltre a quanto previsto da Codice Etico, Modello 231 e [Whistleblowing](#), la Banca ha ulteriormente rafforzato i presidi anticorruzione con specifiche normative interne in materia di rapporti con clienti, terze parti e fornitori, erogazioni liberali e sponsorizzazioni, omaggi, personale (selezione, assunzione e avanzamenti di carriera), conflitti di interesse, relazioni con Autorità Pubbliche (ivi incluse le Autorità di Vigilanza).

La lotta alla corruzione è oggetto di specifiche attività di formazione del personale, curate dalla funzione di Compliance, che nel 2020 hanno totalizzato oltre 20 mila ore (in modalità a distanza) con altrettanti partecipanti:

- incontri in aula virtuale, prevalentemente per i ruoli di responsabilità (in particolare Direttori di filiale e Responsabili di Centri imprese e Centri Top Private) sui principi contenuti nel D.Lgs. 231/2001;
- moduli focalizzati sul Modello 231, che illustrano sia il modello teorico del D.Lgs. 231/01 e delle previsioni di legge sia il modello operativo applicato in azienda;
- un modulo di aggiornamento sul Whistleblowing.

Anche nel 2020, come negli anni precedenti, non risultano casi di corruzione che abbiano coinvolto il personale di UBI Banca e delle sue controllate.

Lo sviluppo dei mercati finanziari, le innovazioni tecnologiche e finanziarie e la globalizzazione hanno ampliato il campo d'azione e gli strumenti a disposizione dei soggetti che intendono commettere reati di [riciclaggio](#) e di [finanziamento del terrorismo](#). Specifici processi e procedure supportano le attività di adeguata verifica della clientela, segnalazione delle operazioni sospette, registrazione dei rapporti e delle operazioni, conservazione della documentazione, valutazione, gestione e monitoraggio del rischio e reporting. Tutte le transazioni sono sottoposte a monitoraggio da parte di applicativi informatici, che supportano l'individuazione di evidenze potenzialmente connesse al riciclaggio o ad altre attività illegali. Le situazioni intercettate sono successivamente sottoposte alla valutazione delle unità organizzative responsabili dell'amministrazione e della gestione concreta del rapporto con la clientela e quindi della struttura di controllo accentrata. Nel 2020 sono

¹⁷ <https://www.ubibanca.it/pagine/Politiche-CSR-IT.aspx>.

¹⁸ La Policy definisce le linee guida interne per l'approvvigionamento responsabile dell'oro, con particolare riferimento al rischio di violazioni dei diritti umani e di finanziamento di gruppi armati nella catena di fornitura, ispirandosi al contenuto del "Model Supply Chain Policy for a Responsible Global Supply Chain of Minerals from Conflict-Affected and High Risk Areas" della "OECD Due Diligence Guidance for Responsible Supply Chain". <https://www.ubibanca.it/pagine/Politiche-CSR-IT.aspx>.

¹⁹ Lista gestita dalla London Bullion Market Association, dotata di una propria Responsible Gold Guidance. Per approfondimenti <https://www.lbma.org.uk/good-delivery>.

²⁰ Bureau Veritas è leader a livello mondiale nei servizi di ispezione, verifica di conformità e certificazione.

state effettuate circa 37 mila ore di formazione in ambito antiriciclaggio con circa 13 mila partecipanti e inoltre attivata una piattaforma di rilevazione delle competenze antiriciclaggio, che permette di personalizzare la proposta formativa.

Per contrastare il fenomeno della corruzione e di altre pratiche illegali, il D.M. Economia e finanze n. 57/2014 ha introdotto il **Rating di Legalità** per le imprese. UBI Banca ne tiene conto nel processo di istruttoria e delibera dei fidi. In funzione dei tempi necessari per la loro rilevazione, non è possibile includere i dati sui volumi di attività nei confronti di aziende in possesso del rating di legalità nel presente documento. Questi sono pubblicati, non appena disponibili, sul sito internet della Banca.

Trasparenza fiscale

Banca d'Italia, con la Circolare n.263 del 27 dicembre 2006 (15° aggiornamento del 2 luglio 2013), ha introdotto un esplicito riferimento al presidio del rischio di non conformità alla normativa fiscale, attribuendo alla funzione aziendale di Compliance, anche attraverso presidi specialistici, l'onere di (i) definire procedure volte a prevenire violazioni o elusioni della normativa fiscale e (ii) verificare l'adeguatezza di tali procedure e della loro idoneità a realizzare effettivamente l'obiettivo di prevenire il rischio di non conformità.

In esito al nuovo inquadramento normativo/regolamentare, UBI Banca S.p.A. ha adottato il "Regolamento organizzativo di Gruppo per la gestione del processo di conformità" e ha individuato nella funzione Compliance Fiscale il presidio specialistico di non conformità alla normativa fiscale. Il presidio specialistico ha il compito di:

- definire procedure volte a prevenire violazioni o elusioni della normativa fiscale;
- verificare l'adeguatezza di tali procedure;
- identificare nel continuo le norme, sia nazionali sia internazionali, applicabili alla banca valutando il loro impatto su processi e procedure aziendali, e contrastando ogni fenomeno di erosione ed evasione fiscale e fattispecie di traslazione (geografica o temporale) dei proventi.

Antecedentemente all'ingresso nel Gruppo Intesa Sanpaolo, né UBI Banca né alcuna delle sue società controllate aveva aderito al regime di adempimento collaborativo introdotto in Italia ai sensi del D.Lgs. 128/2015 in ragione, inter alia, dell'assenza dei requisiti dimensionali previsti dalla normativa.

A seguito dell'ingresso nel Gruppo Intesa Sanpaolo, a fine 2020 UBI Banca S.p.A. e le società dell'ex Gruppo UBI hanno approvato e recepito i "Principi di condotta in materia fiscale" e le "Regole di Gruppo per la valutazione della conformità fiscale dei prodotti, dei servizi e delle operazioni proposte alla clientela" della Capogruppo Intesa Sanpaolo. In particolare, i "Principi di condotta in materia fiscale" stabiliscono gli indirizzi per garantire una gestione della fiscalità uniforme in tutto il Gruppo Intesa Sanpaolo e sono ispirati alle logiche di (i) corretta e tempestiva determinazione e liquidazione delle imposte dovute per legge ed esecuzione dei connessi adempimenti, (ii) contenimento del rischio fiscale, inteso come rischio di operare in violazione di norme di natura tributaria ovvero

in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento nelle diverse giurisdizioni in cui il Gruppo Intesa Sanpaolo opera, sia per fattori esogeni (principalmente, l'incertezza interpretativa determinata dall'ambiguità o scarsa chiarezza delle norme tributarie) che per fattori endogeni (tipicamente, il non corretto e/o tempestivo adempimento di prescrizioni cogenti, la mancata rilevazione di novità normative che impattino sulla fiscalità del Gruppo Intesa Sanpaolo, il compimento di operazioni che possano essere contestate dalle autorità fiscali come abusive). I "Principi di condotta in materia fiscale" sono i seguenti:

- **Corporate Responsibility** - agire secondo i valori dell'onestà e dell'integrità nella gestione della variabile fiscale, essendo consapevole che il gettito derivante dalle imposte, tasse e tributi costituisce una delle principali fonti di contribuzione allo sviluppo economico e sociale dei Paesi in cui si opera;
- **Legalità** - perseguire un comportamento orientato al rispetto delle norme fiscali applicabili nei Paesi in cui si opera e ad interpretazioni che consentano di gestire responsabilmente il rischio fiscale, così da essere in condizione di soddisfare gli interessi di tutti gli *stakeholder* e di garantire la propria positiva reputazione;
- **Tone at the top** - il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo definisce i principi di condotta in materia fiscale di Gruppo e ne garantisce l'applicazione, assumendosi in tal modo la responsabilità di guidare la diffusione di una cultura aziendale improntata ai valori di onestà e integrità e al principio di legalità;
- **Relationship** - mantenere un rapporto collaborativo e trasparente con l'autorità fiscale, garantendo a quest'ultima, tra l'altro, la piena comprensione dei fatti sottesi all'applicazione delle norme fiscali. In quest'ottica, Intesa Sanpaolo promuove l'adesione ai regimi di *cooperative compliance* delle società che integrano i requisiti previsti dalle discipline nazionali, al fine di realizzare forme di relazione rafforzata con le autorità fiscali.

Gestione del rischio fiscale e governance

La funzione Compliance di UBI Banca esprime, sulla base delle relazioni periodiche, degli ulteriori flussi informativi forniti e delle verifiche direttamente condotte, una valutazione del rischio di non conformità alla normativa in materia fiscale e dell'adeguatezza dei presidi posti in essere per la relativa mitigazione e, ove ne ravvisi la necessità, si attiva per dar corso agli opportuni interventi di sistemazione e rafforzamento. Eventuali non conformità alla normativa fiscale riscontrate nelle attività di controllo e le novità normative (di impatto alto e medio alto) vengono portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione in occasione della rendicontazione periodica.

Rendicontazione Paese per Paese

UBI Banca è tenuta, per ogni periodo d'imposta oggetto di rendicontazione, a segnalare all'Agenzia delle Entrate i dati richiesti dalla normativa Country by Country Reporting (CbCR), con l'indicazione delle singole entità appartenenti all'ex Gruppo UBI e l'indicazione puntuale delle società residenti fiscalmente in uno Stato diverso dall'Italia. L'elenco completo delle società dell'ex Gruppo UBI è riportato nel fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2020: in ogni caso, nessuna delle società dell'ex Gruppo UBI è residente o è mai stata residente in uno Stato a fiscalità privilegiata (cd. "paradisi fiscali"). Nelle tabelle in

appendice vengono riportati i dati comunicati all'Agenzia delle Entrate in dipendenza delle segnalazioni CbCR per i periodi di imposta 2018 e 2019 (rispettivamente elaborati nei mesi di dicembre 2019 e di dicembre 2020) sulla base delle dichiarazioni dei redditi inviate nei termini di legge.

Trasparenza nei confronti dei clienti

Il tema della trasparenza nei confronti dei clienti è oggetto di una normativa articolata e in continua evoluzione, che l'ex Gruppo UBI ha costantemente recepito e attuato:

- nuove regole su trasparenza e comparabilità delle spese, in vigore dall'1 gennaio 2020 in recepimento della Direttiva 2014/92/UE - Payment Account Directive (PAD), che hanno reso obbligatori, su format standardizzati a livello europeo due nuovi documenti: il **Fee Information Document** (FID), che deve riportare tutte le voci di spesa che il cliente dovrà sostenere per l'apertura e la gestione del conto di pagamento che intende sottoscrivere, e lo **Statement of Fees** (SOF), che riepiloga periodicamente le spese sostenute dal consumatore;
- nuove disposizioni, comunicate alla clientela, in materia di **gestione dei reclami**, con l'adeguamento dei termini massimi di risposta alla clientela (60 giorni per i servizi bancari e finanziari diversi dai servizi di pagamento e 15 giorni lavorativi per i servizi di pagamento, salvo casi eccezionali da gestirsi entro 35 giorni lavorativi);
- la sentenza della Corte di Giustizia Europea dell'11 settembre 2019 (c.d. Lexitor) che prevede il rimborso degli oneri sostenuti up-front oltre che degli oneri ricorrenti sostenuti dal cliente in caso di **estinzione anticipata di finanziamenti a consumatori**.

Anche a seguito di interventi delle Autorità di Vigilanza, è stata migliorata la documentazione precontrattuale e contrattuale relativa alle **polizze assicurative abbinate ai finanziamenti** e sono stati rafforzati i presidi di correttezza delle pratiche commerciali collegate (formazione e monitoraggi ex post dei comportamenti della rete di vendita). Sono anche state implementate e integrate le informative alla clientela relative all'utilizzo in modalità **contact-less** delle carte di debito.

In materia di **prodotti finanziari complessi**, in coerenza con le raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza, UBI Banca non colloca sul mercato primario, nemmeno tramite le piattaforme di trading online di IWBanck, i prodotti appartenenti alla cosiddetta Black List di CONSOB (Comunicazione n. 0097996/14), ritenendoli non adatti alla clientela al dettaglio. Si tratta di prodotti che, secondo le indicazioni di CONSOB, potrebbero essere consigliati e distribuiti al dettaglio solo adottando particolari cautele e a seguito di una valutazione sulla loro idoneità a realizzare gli interessi della clientela e sulla disponibilità di informazioni sufficienti a valutarne le caratteristiche e i rischi principali.

Qualità del servizio e soddisfazione del cliente

UBI Banca monitora nel continuo la soddisfazione dei clienti con le indagini di **customer satisfaction**²¹ e attraverso la gestione delle lamentele e dei **reclami** indirizza le proprie attività in funzione della qualità della **customer experience**.

L'impianto delle indagini di **customer satisfaction** in essere permette di rilevare la qualità erogata/percepita/attesa e la soddisfazione dei clienti, attraverso le circa 100 mila interviste di **Progetto Ascolto**, le indagini di "**mystery client**", che hanno coinvolto più di 500 filiali in corso d'anno, e le interviste al personale della rete commerciale e delle strutture centrali. Il questionario di Progetto Ascolto è stato somministrato anche a un campione di quasi 10 mila clienti di altre banche, per avere un confronto con i principali concorrenti.

Le valutazioni espresse dai clienti sono sintetizzate in un indicatore - **UBIndex** - basato sul TRIM Index riconosciuto dalla letteratura. L'indice misura il livello di soddisfazione della clientela attraverso la somma ponderata di quattro variabili (soddisfazione complessiva, consigliabilità, riacquisto e vantaggio sulla concorrenza) su una scala di valori da -64 a +134. L'elevata numerosità delle interviste consente di ottenere un indicatore per ogni unità organizzativa territoriale e per aggregazioni successive a tutti i livelli della filiera commerciale e per ogni segmento di cliente. In corso d'anno, con frequenza trimestrale, viene anche aggiornato il Tableau de Bord della Qualità, che misura, con 160 indicatori, i livelli di servizio in riferimento ai principali servizi erogati alla clientela.

Nel 2020 il valore dell'UBIndex Retail è stato pari a 60 (-2 punti rispetto al 2019), allineato al benchmark.

Privacy e sicurezza informatica

Garantire la sicurezza dei dati personali dei clienti, che vedono nella Banca il principale custode del proprio patrimonio informativo, è un elemento primario di qualità del servizio. La raccolta e il trattamento dei dati personali per finalità commerciali avvengono sempre nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali e della dignità degli interessati, in conformità alle normative vigenti in materia di **privacy**.

Per la protezione dei dati personali, la Direzione IT Security & Business Continuity di UBI Sistemi e Servizi, per tutto l'ex Gruppo UBI e per tutti gli stakeholder coinvolti, adotta nel continuo opportune misure in conformità alle vigenti disposizioni in materia di **privacy**, alle normative di sicurezza e ai principali standard di settore, garantendo la protezione dei sistemi informativi da **cyber attacchi**, incidenti informatici, e frodi, furti, violazioni di dati (**data breach**).

UBI Banca e le sue partecipate, in qualità di Titolare del trattamento, nel rispetto della normativa GDPR adottano

²¹ Le società coinvolte nelle indagini 2020, oltre a UBI Banca, sono state IWBanck, UBI Leasing, UBI Factor, Prestitalia, Pramerica SGR e UBI Academy.

un approccio “risk based” e di “accountability”, attuando misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo al rischio. I principali presidi operativi e organizzativi, oggetto di affinamento anche nel corso del 2020 sono:

“Privacy by design and by default”, ovvero protezione dei dati fin dalla progettazione e protezione per impostazione predefinita, attraverso un’analisi preventiva e un costante impegno di monitoraggio dei trattamenti effettuati mediante attività specifiche e dimostrabili;

Data Protection Impact Assessment - DPIA, ovvero Valutazione d’impatto sulla protezione dei dati, un processo volto a descrivere un trattamento di dati personali, valutarne la necessità e la proporzionalità, nonché gestirne gli eventuali rischi che ne derivano per i diritti e le libertà delle persone fisiche, effettuando una valutazione del livello del rischio e determinando misure idonee a mitigarlo; **misure di sicurezza**, tra cui pseudonimizzazione e cifratura dei dati personali, capacità di assicurare su base permanente la riservatezza, l’integrità, la disponibilità e la resilienza dei sistemi e dei servizi di trattamento, capacità di ripristinare tempestivamente la disponibilità e l’accesso dei dati personali in caso di incidente fisico o tecnico, una procedura per testare, verificare e valutare regolarmente l’efficacia delle misure tecniche e organizzative;

Registro dei trattamenti, che costituisce un quadro costantemente aggiornato delle operazioni di trattamento dei dati personali in essere ed è uno strumento fondamentale per effettuare una completa ricognizione e valutazione dei trattamenti svolti, finalizzata anche all’analisi del rischio.

A fronte di una eventuale emergenza, il piano di continuità operativa dell’ex Gruppo UBI prevede una serie di presidi tecnici e organizzativi e una serie di controlli e test periodici, al fine di garantire il ripristino dei processi più critici, secondo i **Recovery Time Objective** (RTO).

Dalle rilevazioni effettuate a partire dall’entrata in vigore del regolamento GDPR (25 maggio 2018) non risultano denunce comprovate di violazioni della privacy dei clienti né da parte del Garante per la protezione dei dati personali o di alcuna Autorità od Organo Pubblico di Vigilanza, né da terze parti. Nel corso del 2020 il DPO ha peraltro provveduto a inviare due segnalazioni al Garante di incidenti, uno dei quali riguardante una Società controllata, che non hanno comportato fughe di informazioni tali da determinare rischi elevati per i diritti e libertà delle persone coinvolte.

Innovazione e digital transformation

Omnicanalità, semplicità, efficienza, flessibilità e competitività sono i principi ispiratori del processo di innovazione di canali, processi e prodotti per rendere i servizi sempre più accessibili e rispondenti ai bisogni della clientela, cogliendo anche le opportunità di miglioramento e di ampliamento rese possibili dall’innovazione tecnologica.

In un contesto di globalizzazione economica, i processi di digitalizzazione sono uno strumento essenziale di competitività per la Banca ma anche per i clienti serviti, in particolare le imprese. L’importanza di questi processi è cresciuta ulteriormente nell’ultimo anno per la generalità

dei clienti, a causa della necessità imposta dall’emergenza Covid-19 di limitare le situazioni di contatto. Da tempo UBI Banca investe costantemente per offrire ai suoi clienti l’esperienza di una vera banca multicanale, ampliando i servizi offerti attraverso l’integrazione dei canali diretti (telefono, internet web e app) con il canale fisico tradizionale degli sportelli e favorendo l’evoluzione del rapporto tra gestore e cliente verso una *relazione digitale*, a completamento del rapporto umano professionale.

Nel 2020 UBI Online ha gestito 2 milioni di contatti con intervento di operatori, di cui il 26% per attività commerciali di vendita e post-vendita, oltre a 390 mila e-mail e chat, rispondendo a richieste di assistenza e informazioni o chiamando per proporre un appuntamento in filiale o per la vendita diretta di determinati prodotti. L’**Internet e mobile banking Qui UBI** (web e app) conta 1,85 milioni di clienti titolari del servizio (52,9% dei clienti), con un aumento del 4,4% anno su anno, e i titolari attivi²² hanno raggiunto il 39% dei clienti (soprattutto grazie all’app mobile). L’85% dei nuovi clienti è titolare del servizio. Gli accessi medi mensili per singolo cliente sono 8 via web e 19 dall’app.

I canali digitali sono utilizzati principalmente per informazioni sui rapporti (saldo, movimenti), per rendicontazioni (visualizzazione/stampa/download di documenti) e per operazioni di pagamento (tra il 60% e il 80% delle transazioni totali). Sempre più sono utilizzati però anche per attività di vendita e post-vendita per i prodotti e servizi meno complessi (in particolare carte prepagate, prestito personale, rinnovo di polizze auto, rateizzazioni tramite carta di credito **Hybrid** e il servizio **Ricariconto**). Nel 2020 è stato introdotto il nuovo conto corrente **UBIconto** per i privati, caratterizzato da una procedura di vendita completamente *paperless*, con sottoscrizione in modalità digitale (attraverso OTP), anche in filiale, tramite *web* e *app*.

Anche nei confronti delle imprese, nell’ambito del programma “Rilancio Italia” del marzo 2020, UBI Banca ha sostenuto il cambiamento del modo di interagire con la Banca privilegiando i canali remoti con lo storno del canone del conto corrente per tutto il secondo semestre 2020, per i clienti che nel secondo trimestre hanno effettuato tramite ATM i prelievi/versamenti che nel primo trimestre avevano effettuato allo sportello, e con l’installazione a condizioni agevolate di POS con tecnologia GPRS/mobile, per gli esercenti operanti nei settori di pubblica utilità che sono rimasti aperti nel corso dell’emergenza. Queste e le altre agevolazioni del programma “Rilancio Italia” (concessione di nuovi finanziamenti, moratoria su finanziamenti in essere) hanno potuto essere richieste e sottoscritte senza doversi recare in filiale, sia tramite nuove modalità di scambio documentale previste dal servizio di “Internet Banking” sia tramite PEC, semplificando notevolmente l’operatività e limitando i rischi di contagio.

Gli esercenti che accettano pagamenti in forma elettronica hanno a disposizione anche una nuova modalità di finanziamento con **Prestishop**, un prodotto che permette di rimborsare il debito sulla base degli incassi derivanti dal transato in forma elettronica. Nel corso dell’anno sono stati erogati circa 3.400 finanziamenti Prestishop, per un controvalore erogato superiore a 153 milioni di euro.

²² Clienti che hanno effettuato almeno un accesso negli ultimi 90 giorni.

Per le imprese di maggiori dimensioni, appartenenti al *Mercato Corporate*, l'innovazione passa soprattutto attraverso l'evoluzione del servizio di consulenza ad alto valore aggiunto fornito da strutture specialistiche dedicate, a supporto della competitività e di passaggi critici della vita dell'azienda, quali il ricambio generazionale e le operazioni di fusione/agggregazione. Appositi *Centri di competenza* sono stati creati sia nell'Investment Banking che nell'Estero e un unico gestore di relazione coordina una pluralità di specialisti, anche con l'ausilio di *360 Corporate*, il nuovo strumento informatico che supporta il gestore nella relazione con il cliente e con le figure specialistiche coinvolte.

Inclusione finanziaria e sostegno al tessuto produttivo

UBI Banca è fortemente partecipe della vita economica e sociale del territorio in cui opera, con la volontà di contribuire all'inclusione finanziaria di tutte le persone, in particolare delle fasce deboli, e di interpretare, servire e favorire lo sviluppo delle economie locali.

Accessibilità ai servizi finanziari

UBI Banca investe costantemente per l'accessibilità dei propri servizi da parte delle persone svantaggiate sia per quanto riguarda le disabilità fisiche, con l'eliminazione delle barriere architettoniche nelle filiali e negli uffici, sia rispetto alle disabilità sensoriali, con interventi sui canali a distanza per la fruizione dei servizi di banca telefonica e di banca digitale, sia per quanto riguarda situazioni di emarginazione sociale ed economica.

Accessibilità fisica

Per l'eliminazione delle barriere architettoniche, nell'ambito delle ristrutturazioni effettuate nel 2020 sono stati realizzati 19 servizi igienici accessibili alle persone diversamente abili, 7 rampe d'accesso (interne e/o esterne), 2 servoscala, 2 pedane, 2 ascensori/montascale.

Tutti gli ATM Bancomat sono predisposti per l'utilizzo di *grafica specifica per le persone ipovedenti* e negli ultimi due anni è stato notevolmente aumentato il numero degli ATM bancomat dotati di soluzioni di *supporto audio*, che agevolano in modo significativo l'attività di persone ipovedenti e non vedenti: oltre 1.840 macchine rispetto alle 1.300 del 2018 (86% del totale; 18 in IWBanck pari al 90% del totale). Tutte le apparecchiature di prossima installazione saranno dotate di questi supporti, che sono attivabili tramite la sola pressione del tasto "5" della tastiera, riconoscibile al tatto.

Il sito di Home Banking – Qui UBI – e i siti www.ubibanca.it e www.ubibanca.com sono stati resi compatibili con lo standard *WC3 livello 1*, che consente l'utilizzo di tutte le funzionalità anche alle persone ipovedenti.

Inclusione finanziaria

UBI Banca offre prodotti specifici, standardizzati per legge, ai consumatori con esigenze finanziarie di base, che utilizzano solo determinati servizi ed effettuano poche operazioni all'anno: *Conto di Base Ordinario*, *Conto di base gratuito/fasce socialmente svantaggiate* e *Conto di base pensionati*. Complessivamente sono in essere 4.749 conti (367 aperti nel 2020).

Per agevolare l'accesso al credito, in particolare per l'acquisto della *prima casa* di abitazione, dal giugno 2018 UBI Banca aderisce al *Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'ABI* (Legge di Stabilità 2014 - Fondo di garanzia che copre il 50% della quota capitale di mutui ipotecari per un massimo di 250.000 euro). L'iniziativa è assistita dal *Fondo di Garanzia per la prima casa* costituito presso il MEF (Gestore del Fondo Consap) ed è rivolta a tutti i cittadini, con priorità a giovani coppie, nuclei monogenitoriali con figli minori, giovani di età inferiore ai 35 anni con rapporto di lavoro atipico, conduttori di alloggi di proprietà degli Istituti autonomi per le case popolari.

Nell'ottica di supportare il risparmio, soprattutto tra le fasce meno abbienti, distribuisce *Piani di accumulazione finanziaria* (PAF) che permettono di accantonare anche piccole somme.

La Banca è attenta anche ai *giovani*, con prodotti dedicati alle diverse fasce di età: per i bambini fino a 12 anni il libretto di risparmio *Clubino* (125 mila rapporti accesi di cui oltre 4.000 nel 2020); per ragazzi dai 13 ai 18 anni il conto *I WANT TUBI'* (20 mila rapporti accesi di cui oltre 5 mila nel 2020); per i giovani con meno di 30 anni il conto *UBIconto <30* (quasi 230 mila rapporti in essere in totale, di cui 35 mila aperti nel 2020), che sostituisce le precedenti offerte; i prestiti sull'onore *Diamogli Futuro* in collaborazione con ABI e Dipartimento della Gioventù presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (500 mila euro erogati nel 2020); i prestiti personali *Piccole Spese* e *Grandi Progetti* (500 mila euro erogati nel 2020).

Sostegno alle famiglie in difficoltà

UBI Banca sostiene iniziative proprie e partecipa a iniziative di sistema (Fondo di solidarietà ABI/MEF), per la sospensione o l'allungamento dei piani di rimborso dei finanziamenti, in particolare sui mutui casa, per le famiglie in difficoltà per la crisi economica o perché colpite da eventi naturali avversi (oltre 61 mila nel 2020 per 4,8 milioni di euro, per la quasi totalità relative all'emergenza COVID).

Le principali iniziative del 2020 sono state assunte a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19 che ha colpito il Paese, nell'ambito del programma "Rilancio Italia":

- *sospensione delle rate dei mutui* di iniziativa della Banca e sospensione delle rate dei mutui per i residenti nei Comuni della "zona Rossa" (DPCM DEL 1/3/2020);
- *accesso al Fondo solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa* in attuazione dell'art. 54 del D.L. "Cura Italia";
- *adesione all'accordo tra ABI e le Associazioni dei Consumatori* per la sospensione della quota capitale dei mutui garantiti da ipoteca su immobili e dei finanziamenti chirografari a rimborso rateale, che ha ampliato i beneficiari e il perimetro delle misure di sostegno previste ex lege (accesso al Fondo di solidarietà per l'acquisto della prima casa e iniziativa nei Comuni della Zona Rossa) e della moratoria di iniziativa della Banca;
- *adesione alla Convenzione tra ABI, Organizzazioni sindacali e principali rappresentanze di imprese*, per l'anticipazione dei trattamenti di integrazione del reddito per i lavoratori sospesi dal lavoro a causa dell'emergenza COVID.

Per consentire alle fasce di popolazione più vulnerabili, ma anche a piccoli imprenditori, artigiani e professionisti,

di fronteggiare temporanee necessità finanziarie, anche in funzione antiusura, UBI Banca esercita in 12 sportelli l'attività di **credito su pegno**²³, che garantisce una liquidità immediata a fronte del pegno di oggetti preziosi. I prestiti hanno un taglio medio intorno a 1.400 euro.

Protezione dai rischi

Anche l'accesso ad adeguate forme di protezione dai rischi contribuisce alla sicurezza e all'inclusione finanziaria delle persone, soprattutto le più vulnerabili. UBI Banca offre soluzioni modulari, innovative e integrate per i bisogni di protezione delle famiglie e delle persone lungo tutta il loro ciclo di vita. Il principale prodotto è **BluReddito**, un pacchetto assicurativo a premio unico, che riunisce una polizza danni e una polizza vita (temporanea caso-morte) opzionale, con la finalità di salvaguardare la tranquillità economica del cliente e quella della sua famiglia nel caso si verificassero eventi imprevedibili che ne possano pregiudicare la sua situazione finanziaria. Nel corso del 2020 hanno sottoscritto una polizza quasi 25 mila persone.

Sostegno al tessuto produttivo

A fine 2020 l'ex Gruppo UBI impiega sul territorio oltre 85 miliardi di euro, tramite risorse proprie o derivanti da fondi pubblici, anche di carattere agevolato, destinati in particolare alle piccole e medie imprese. Oltre che con l'attività creditizia e i servizi alle imprese, UBI Banca sostiene il tessuto produttivo anche attraverso l'indotto generato dalle proprie politiche di approvvigionamento: nel 2020 il 97% degli acquisti ha coinvolto fornitori locali.

Intermediazione di fondi pubblici

Collaborazioni sono in essere con Enti e Associazioni locali, nazionali e comunitarie, fra cui Associazioni di Categoria e Confidi di loro espressione, Fondo di Garanzia per le PMI (ex L. 662/1996), Banca Europea per gli Investimenti (BEI), Banca Centrale Europea (BCE) attraverso l'adesione al programma di finanziamenti a lungo termine TLTRO (TLTRO II e TLTRO III). In particolare, per sostenere le attività economiche che operano nelle regioni del Mezzogiorno d'Italia (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) la Banca ha aderito a importanti iniziative:

- **SME Initiative** promossa dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), per il finanziamento a tassi agevolati di progetti di investimento delle imprese;
- **Resto al Sud**²⁴ per sostenere con finanziamenti agevolati l'avvio di nuove attività di impresa da parte di giovani imprenditori e liberi professionisti;
- **Accordo con Cassa Depositi e Prestiti Spa**, in virtù del quale UBI ha emesso un prestito obbligazionario interamente sottoscritto da Cassa Depositi e Prestiti impegnandosi ad erogare un volume di finanziamenti non inferiore a 500 milioni di euro a favore delle PMI e delle MID Cap con sede legale od operativa nelle otto Regioni del Mezzogiorno.

Sostegno alle imprese in difficoltà

Nello scenario senza precedenti causato dalla pandemia da Covid-19, la Banca si è distinta nel sostegno all'economia reale con il programma "**Rilancio Italia**", a cui ha dedicato

un plafond di 10 miliardi di euro, e offrendo accesso alle opportunità derivanti dai vari decreti governativi, con due obiettivi:

- garantire alle micro, piccole e medie imprese, che autocertificassero di aver subito in via temporanea carenze di liquidità quale conseguenza diretta della diffusione dell'epidemia da Covid-19, la sospensione del pagamento dell'intera rata o della sola quota capitale per mutui e altri finanziamenti a rimborso rateale, la proroga della scadenza e sospensione della facoltà di revoca per quanto riguarda le linee di credito a breve termine in applicazione dell'art.56 del D.Lgs. 18/20 "**Cura Italia**";
- mettere tempestivamente a disposizione delle diverse tipologie di imprese gli strumenti forniti dal D.Lgs. 23/20 ("**Decreto Liquidità**"), con oltre 87 mila finanziamenti per un controvalore di 4,3 miliardi di euro alle microimprese e alle PMI (fino a 499 dipendenti) che hanno potuto usufruire dell'ampliamento delle coperture rappresentate dalla garanzia diretta del Medio Credito Centrale (MCC) ex legge 662/96 (applicazione dell'art.13 del "**Decreto Liquidità**") e 46 finanziamenti per un controvalore di 512 milioni di euro garantiti dalla "**Garanzia Italia**" messa a disposizione da SACE S.p.A. alle PMI che avevano già pienamente utilizzato la loro capacità di accesso al Fondo Centrale di Garanzia o alle altre tipologie di imprese che non hanno potuto accedervi per limiti dimensionali.

Inoltre, per aiutare le imprese a superare momenti di difficoltà per la crisi economica generalizzata o per eventi naturali avversi, UBI Banca ha proseguito le attività legate a iniziative specifiche a condizioni agevolate:

- **interventi anticrisi** - complessivamente oltre 76 mila per 11 miliardi di euro di debito residuo, quasi totalmente correlate all'emergenza Covid-19 - sospensione del pagamento della quota capitale delle rate di mutui, prestiti e leasing, e l'allungamento della durata dei piani di rimborso dei mutui o delle scadenze del credito a breve termine e di quello agrario di conduzione, con iniziative proprie o di sistema, come l'Accordo per il Credito 2019 promosso da ABI e dalle principali Associazioni di rappresentanza delle imprese;
- **sostegno alla ripresa** - complessivamente 37,2 milioni di euro - finanziamenti agevolati per la ricostruzione degli immobili danneggiati da disastri e calamità naturali, tramite le convenzioni **ABI-CDP Plafond Sisma 2012**, **Plafond Sisma Centro Italia** e **Plafond Eventi Calamitosi** del 2016; la convenzione con **Fi.L.S.E. Spa - Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico (2018)** per l'accesso delle PMI danneggiate dagli eventi del 14 agosto 2018 di Genova ai benefici del **Fondo di Garanzia Emergenza Ponte Morandi**, costituito e finanziato dalla Regione Liguria; il Protocollo d'Intesa promosso da ABI nel 2019 per favorire l'anticipazione bancaria dei contributi pubblici a favore delle imprese edili e dei professionisti che operano nella ricostruzione dei territori del Centro Italia colpiti dal sisma del 2016;
- **contrasto all'usura** - complessivamente 1,5 milioni di euro - linee di credito garantite nell'ambito di accordi con Confidi e Fondazioni operanti a livello territoriale a favore di persone fisiche e giuridiche a rischio di usura (secondo i criteri stabiliti dal Regolamento di attuazione dell'art.15 della Legge 108).

²³ Il prestito su pegno è una delle più antiche forme di finanziamento dei Monti di Pietà, istituita nel XV secolo dai frati Francescani per combattere il fenomeno dell'usura, ed è anche oggi l'ultima vera linea di accesso al credito.

²⁴ Con il D.L. 24 ottobre 2019, n. 123 convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, L. 12 dicembre 2019, n. 156, la misura è stata estesa anche ai giovani imprenditori residenti nei comuni delle Regioni Abruzzo, Marche, Lazio e Umbria danneggiati dagli eventi sismici del 2016/2017.

Supporto allo sviluppo delle infrastrutture

Con le attività di Corporate & Investment Banking UBI Banca supporta il tessuto produttivo sia direttamente, finanziando le operazioni straordinarie delle imprese, correlate ai processi di crescita e alla gestione dei momenti di discontinuità, sia indirettamente, sostenendo lo sviluppo degli investimenti infrastrutturali del Paese attraverso operazioni di **Finanza Strutturata**. Nell'ambito di operazioni di partenariato pubblico-privato (es. finanziamento del sistema idrico integrato o di ospedali), i progetti sono valutati anche rispetto ai potenziali impatti che l'operazione può generare in termini di miglioramento dei servizi per l'utenza finale. In particolare, l'attenzione si focalizza sulla sostenibilità economica e finanziaria del debito, che tiene conto anche degli effetti che aumenti delle tariffe (es. nel sistema idrico) possano generare per la collettività e di analisi di comparazione con altri operatori e gestori di settore.

Nel 2020 UBI Banca ha partecipato, principalmente con ruoli primari – anche di Capofila – alla strutturazione di rilevanti operazioni di finanziamento e rifinanziamento nel settore delle infrastrutture (teleriscaldamento, efficienza energetica, telecomunicazioni, aeroporti, reti idriche e impianti di produzione di energie rinnovabili), consolidando un importante posizionamento di mercato. Gli investimenti finanziati rivestono un valore strategico per la crescita sostenibile del Paese e contribuiscono in maniera concreta a migliorare la qualità della vita delle comunità interessate, in termini di migliore accessibilità alle nuove tecnologie e migliore qualità delle risorse di cui quotidianamente usufruiscono (acqua, gas, telecomunicazioni, energia ecc.). In particolare, la Banca ha strutturato e finanziato, in qualità di Capofila, **Tlrnet** (società controllata da Egea), **Fondo ICON** (titolare di importanti concessioni di teleriscaldamento in Piemonte), e **City Green Light** (partecipata da investitori istituzionali tra cui Fondo Marguerite, FIEE-Fondo Italiano dell'Efficienza Energetica e BEI, titolare di convenzioni per l'efficientamento energetico nel settore dell'illuminazione pubblica in Italia). Insieme a un pool di banche, ha strutturato due finanziamenti con Garanzia Italia a supporto delle concessionarie aeroportuali **SACBO** (Società per l'Aeroporto Civile di Bergamo-Orio al Serio) e **Aeroporti di Roma** a mitigazione della situazione emergenziale Covid-19 che ha generato una carenza di liquidità nelle infrastrutture aeroportuali.

UBI Welfare per il lavoro

UBI Banca, forte di una lunga esperienza interna di gestione del welfare aziendale, è stata la prima in Italia a offrire alle imprese un pacchetto di servizi di welfare - **UBI Welfare** - per accompagnarle nell'implementazione di piani di welfare per i loro dipendenti, integrando il servizio pubblico nel campo della salute, della previdenza, dell'istruzione, del tempo libero, della protezione e per meglio conciliare la vita professionale con quella familiare. UBI Welfare si avvale di una piattaforma informatica e di un insieme di servizi connessi alla gestione del piano welfare aziendale, che permettono di gestire con estrema semplicità anche i *flexible benefit*, forme alternative di retribuzione che consistono in beni e servizi completamente detassati. Obiettivo della Banca è realizzare un **"ecosistema welfare"**, vero e proprio network di prossimità in cui le aziende e gli operatori del Terzo Settore possono diventare fornitori di

servizi, con un'importante ricaduta sull'economia locale. I circa 40.000 utenti delle oltre 500 aziende clienti di UBI Welfare hanno accesso a un'ampia offerta di servizi alla persona, salute ed educazione, con diffusione capillare su tutto il territorio nazionale, oltre a prestazioni sanitarie e piani sanitari componibili in maniera personalizzata e modulare, con benefici anche fiscali, ove previsti.

Per supportare la diffusione della cultura del welfare UBI Banca ha stretto accordi di collaborazione con associazioni datoriali e di categoria, operanti in diversi settori e regioni italiane (27 accordi attivi a fine 2020), mentre per approfondire in modo scientifico l'analisi e la conoscenza dei fenomeni che possono contribuire a migliorare il benessere individuale e collettivo, ha costituito l'**Osservatorio UBI Welfare**, animato da **ADAPT-Scuola di Alta Formazione in Relazioni Industriali e di lavoro**²⁵. L'Osservatorio ha pubblicato tre edizioni del Rapporto "Welfare For People" sul welfare aziendale e occupazionale in Italia. Nell'edizione 2020, il Rapporto ha focalizzato l'applicazione del welfare in due importanti ambiti nei quali UBI Banca ha giocato un ruolo primario: il settore chimico e farmaceutico (grazie agli accordi siglati con le rappresentanze territoriali di Federfarma a Milano, Lodi, Monza e Brianza, Brescia, Varese e Alessandria) e il territorio di Cuneo e provincia (con il Patto Territoriale sottoscritto con le rappresentanze di Confindustria, Confcommercio e Confcooperative di Cuneo). L'Osservatorio offre anche ampia evidenza delle buone pratiche di welfare applicate nella contrattazione sociale.

Protezione dai rischi

La gestione dei rischi è un aspetto importante per la salvaguardia dei beni aziendali e la continuità operativa. A fine 2020 sono oltre 900 mila i clienti, imprese e privati che hanno scelto di assicurarsi tramite la Banca, con soluzioni come **BluImpresa Multirischi** per la protezione dai principali rischi ai quali sono esposte le piccole attività economiche del commercio, dell'artigianato e dei servizi, piccole attività produttive o uffici, studi professionali di piccole e medie dimensioni.

Investimenti sostenibili

UBI Banca è convinta che un approccio sostenibile nell'ambito della finanza, attraverso l'integrazione di fattori ESG all'interno dei processi di investimento, sia un fattore chiave nella creazione di valore portando un contributo responsabile al pianeta e garantendo allo stesso tempo nel medio termine ritorni ponderati per il rischio superiori. Per questo la Banca è costantemente impegnata nello sviluppo degli investimenti sostenibili sia nell'ambito dell'attività di gestione del risparmio sia nella gestione del portafoglio di proprietà.

Prodotti di gestione del risparmio

Pramerica SGR, società di gestione del risparmio dell'ex Gruppo UBI, propone una gamma d'offerta che dà sempre più spazio a prodotti di investimento sostenibile e responsabile (SRI), con un approccio evolutosi nel tempo dall'applicazione di **criteri di esclusione** alla **selezione best**

²⁵ Istituto fondato nel 2000 dal Professor Marco Biagi, con il coordinamento scientifico del Professor Michele Tiraboschi.

in class fino all'integrazione ESG, mantenendo sempre anche la componente di devoluzione di parte delle commissioni a sostegno di progetti di elevata valenza sociale e ambientale (v. capitolo del Supporto alla comunità²⁶).

Per la definizione dell'universo di investimento e del benchmark di riferimento, delle esclusioni settoriali e della selezione *best in class*, Pramerica fa ricorso alla consulenza esterna e indipendente di ECPI, mentre per l'integrazione dei criteri ESG nel processo di investimento si avvale di un fornitore di dati esterno e indipendente, che elabora una ricerca in ambito ESG. A completamento dell'analisi ESG, il gestore di portafoglio, oltre allo studio della documentazione pubblica fornita dalle aziende stesse o da società di consulenza indipendenti, partecipa ad incontri periodici con le aziende oggetto di investimento per valutarne i business plan e individuarne le previsioni di miglioramento in ambito ESG (es. recepimento normative ambientali, adozione di policy sociali, revisione dei processi produttivi in chiave ecologica). I parametri e i filtri legati alla sostenibilità integrata nei prodotti (intesa come l'insieme delle regole di esclusione, approccio *best in class* e integrazione ESG) sono riportati nella documentazione pubblica di ogni prodotto (prospetto e/o regolamento disponibili e reperibili sul sito internet di Pramerica SGR²⁷).

Pramerica SGR si impegna a diffondere buone pratiche di sostenibilità anche al proprio interno, secondo due direttrici: per l'ambiente, eliminando la plastica "usa e getta" e sostenendo processi di digitalizzazione volti a ridurre l'utilizzo di carta; per il sociale, promuovendo attività di volontariato come l'iniziativa "Un giorno in dono", che purtroppo nel 2020 non ha avuto luogo a seguito della pandemia da Covid-19.

Esclusione

I tre fondi italiani Pramerica Azionario Etico (2005), Pramerica Obbligazionario Euro Corporate Etico (2015), Pramerica Bilanciato Etico (2017) costituiscono il primo passo di integrazione sostenibile nella gamma prodotti escludendo dall'universo investibile imprese appartenenti a settori c.d. controversi, esposti a rischi reputazionali (come produzione di armi, tabacco, gioco d'azzardo).

Best in class

I due comparti lanciati successivamente - Pramerica Sicav Social 4 Future (2016) e Pramerica Sicav Social 4 Planet (2018) - escludono anch'essi dall'universo investibile imprese appartenenti a settori cosiddetti controversi, esposti a rischi regolamentari e reputazionali, e aggiungono l'approccio *best in class*: privilegiano l'investimento verso imprese che si distinguono per processi produttivi, criteri di governo aziendale, di gestione del capitale umano e delle relazioni con la comunità orientati a principi di responsabilità sociale e ambientale²⁸. Più in dettaglio, per la parte azionaria, Pramerica Sicav Social 4 Future coniuga la sostenibilità con le opportunità di investimento derivanti dalle dinamiche macroeconomiche e sociali di lungo periodo (c.d. *Megatrend*), mentre Pramerica Sicav Social 4 Planet privilegia l'investimento in aziende che hanno adottato un

modello di economia circolare, riducendo, fino ad eliminarli, sprechi e scarti di produzione.

Integrazione ESG

Due comparti responsabili lanciati nel 2019, Pramerica Sicav - Low Carbon Euro e Pramerica Sicav - Clean Water, rappresentano un vero e proprio cambio di passo, prevedendo un'analisi dei fattori ESG per ogni singolo emittente in portafoglio. Per Pramerica Sicav - Low Carbon Euro, comparto bilanciato obbligazionario, ogni emittente è valutato anche in merito all'impatto in termini di emissioni di anidride carbonica e parte della componente obbligazionaria può essere investita in Green Bond. Pramerica Sicav - Clean Water è un comparto azionario globale che favorisce società che operano nella gestione di risorse idriche e che offrono prodotti, tecnologie, soluzioni e servizi volti a migliorare lo sfruttamento, l'efficienza e la qualità dell'acqua.

Nel 2020 sono stati lanciati i nuovi prodotti Pramerica Sicav Absolute Return Moderate ESG (comparto lussemburghese flessibile), Pramerica Rilancio Italia TR (fondo italiano flessibile), e Pramerica Sicav Social 4 Children (comparto lussemburghese bilanciato). I principi ESG sono stati integrati anche in sei prodotti esistenti di diritto lussemburghese: Pramerica Sicav Euro Fixed Income, Pramerica Sicav Euro Corporate Short Term, Pramerica Sicav Euro Corporate Bond e Pramerica Sicav Strategic Bond (comparti obbligazionari), Pramerica Sicav Euro Equity High Dividend e Pramerica Sicav Smart Factor Euro (comparti azionari).

Tutti i prodotti, ad eccezione di Pramerica Sicav Social 4 Children, non hanno un approccio tematico specifico, ma, nell'ambito delle scelte di investimento, il gestore considera, in aggiunta ai criteri di investimento tradizionali, anche i criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) degli emittenti selezionati. La valutazione ESG è un'analisi dei dati ESG degli emittenti, con riguardo all'impatto dei rischi e delle opportunità ESG sul loro business, comportamento e profilo di responsabilità aziendale.

Il comparto Pramerica Sicav Social 4 Children, oltre alla valutazione ESG per la parte obbligazionaria, esclude per la parte azionaria emittenti coinvolti in settori quali l'intrattenimento per adulti, il gioco d'azzardo, il tabacco, le armi convenzionali, controverse e nucleari, l'alcool, i sostituti del latte materno, l'estrazione del carbone termico, l'estrazione convenzionale e non convenzionale di petrolio e gas, la produzione di energia termica a base di carbone, petrolio e gas e nucleare. Lo screening esclude anche emittenti con basse performance in termini di criteri ESG ed emittenti coinvolti in controversie molto gravi (che riguardano l'impatto ambientale, sociale o di governance delle loro operazioni e/o dei loro prodotti e servizi) e in controversie sul lavoro minorile e seleziona società che realizzano il loro fatturato da prodotti e servizi che affrontano almeno una delle principali sfide sociali e ambientali definite dalle Nazioni Unite, come gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, e in particolare società che possono avere un impatto positivo in categorie come il Cambiamento Climatico, le fonti naturali, la prevenzione dell'inquinamento, le esigenze di base (nutrizione e

²⁶ La politica di investimenti SRI di Pramerica copre meno del 50% delle masse gestite (AUM) e riguarda i fondi comuni di investimento (azioni, titoli bilanciati e obbligazioni).

²⁷ <https://www.pramericasgr.it/Homepage>

²⁸ Una breve descrizione dei due approcci è riportata sulla documentazione pubblica di ogni prodotto (prospetto e/o regolamento disponibile e reperibile sul sito internet di Pramerica SGR: <https://www.pramericasgr.it/Homepage>).

servizi igienico-sanitari, immobili a prezzi accessibili) e l'empowerment (istruzione e finanziamento delle PMI).

Investimenti del portafoglio di proprietà

Finanza di Proprietà ha scelto di adottare una metodologia che coniuga l'*asset allocation* strategica, basata su considerazioni a livello macro e top down, con la selezione bottom-up degli emittenti e relative asset class, considerando fattori ESG accanto alle valutazioni fondamentali e di mercato ed alle previsioni in ambito di Risk Appetite Framework. L'approccio definito è frutto di un'analisi delle best practice di mercato e si basa su una combinazione di linee guida: esclusione di Società o Paesi coinvolti in settori ed attività controverse; preferenza di emittenti best-in-class rispetto alle tematiche ambientali, sociali e di governance; sviluppo di investimenti tematici (green, social e sustainable bond); attività di engagement verso gli emittenti.

Nell'ambito del graduale processo di integrazione di fattori ESG nel portafoglio di proprietà nell'arco del Piano industriale, nel corso del 2020 sono state intraprese tutte le attività di definizione del processo di investimento sostenibile e di negoziazione del contratto di fornitura di rating ESG con MSCI. Si è, inoltre, iniziato a implementare le strategie sostenibili sui portafogli investiti in *corporate bond* ed *emerging market bond* per un controvalore complessivo di 2 miliardi di euro attraverso l'esclusione settoriale, l'investimento in Sustainability Bond e l'utilizzo dei rating ESG MSCI nel processo di selezione dei titoli con un approccio *best in class*.

Esclusione

Il meccanismo di esclusione rappresenta il primo passaggio nel processo d'investimento e consiste in un filtro negativo nella valutazione di società e Paesi in relazione al loro coinvolgimento in attività considerate controverse da un punto di vista etico (tabacco, gioco d'azzardo, pornografia e armi) o all'insufficiente adesione ai principi del Global Compact dell'ONU su diritti umani, lavoro, ambiente e anticorruzione. In merito alle armi si fa riferimento a quanto previsto dalla Policy sulle Armi, che identifica armi e Paesi vietati, mentre per gli altri settori viene adottato un approccio proporzionale che ammette il coinvolgimento nelle attività controverse per una quota di ricavi non superiore al 10% della società.

Best in Class

Questo approccio rappresenta il fulcro del processo di investimento responsabile e sostenibile e prevede di sovra ponderare imprese o Stati maggiormente attivi nell'impegno ambientale, sociale e di buon governo societario. Si basa su uno screening quantitativo che, misurando la sostenibilità attuale e prospettica degli emittenti, anche attraverso indicatori ponderati per i relativi settori di appartenenza, consente a UBI Banca di investire non solo sui soggetti più virtuosi ma anche su realtà che hanno intrapreso un percorso di miglioramento. E' in previsione l'esclusione dall'universo investibile di tutte le società o istituzioni che presentano uno score ESG pari a CCC (il gradino più basso della scala di rating MSCI). La dimensione ESG è comunque affiancata alle valutazioni di analisi fondamentale e di mercato, in modo

da ottimizzare il processo di selezione titoli in funzione dell'apporto alla sostenibilità senza trascurare gli aspetti economico finanziari.

Impact investing

Si tratta di strumenti di investimento che prevedono la misurazione dell'impatto sociale/ambientale generato dai progetti finanziati. Gli strumenti più diffusi sono i Sustainability, Social e soprattutto Green Bond collocati da Emittenti Corporate o Stati per finanziare progetti in linea con i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. UBI Banca è indirizzata principalmente verso obbligazioni societarie e governative coerenti con i framework normativi dell'ICMA e la Tassonomia Europea. Gli emittenti di questi strumenti sono favoriti nel processo di selezione dei titoli a parità di altre condizioni (rating agenzie, rating ESG, rendimento).

Supporto alla comunità

UBI Banca contribuisce al miglioramento del contesto sociale e culturale delle comunità in cui opera sia attraverso l'attività commerciale sia attraverso la promozione e il supporto di iniziative sociali e partnership con le istituzioni e le organizzazioni non profit. Le iniziative sono assunte ascoltando e cercando di dare risposta alle esigenze delle comunità, rappresentate dalle istituzioni e organizzazioni sociali di riferimento. All'infuori dell'attività creditizia e di servizi per imprese di settori economici controversi, che sono gestite considerando e cercando di minimizzare i potenziali impatti negativi sulle comunità, non solo a livello locale, non vi sono altre attività per cui siano individuabili impatti negativi attuali o potenziali sulle comunità locali.

UBI Comunità per la crescita del Terzo Settore e dell'economia civile

Il Terzo settore è fondamentale non solo in termini di coesione sociale, ma anche per lo sviluppo economico del Paese, come confermato dai dati ISTAT dell'ultimo censimento permanente delle istituzioni non profit pubblicato ad ottobre 2020 da cui risulta che al 31 dicembre 2018 le istituzioni non profit attive in Italia sono 360 mila e, complessivamente, impiegano oltre 850 mila dipendenti.

Le organizzazioni non profit clienti dell'ex Gruppo UBI sono circa 25.000 - di cui il 6% appartenenti al c.d. "Non Profit Economico" (cooperative e imprese sociali), il 79% al "Non Profit Sociale" (associazioni, fondazioni, etc.) e il 15% agli Enti Religiosi - con una quota di mercato²⁹, in termini di impieghi, del 9,6% (4 punti percentuali in più della quota di mercato complessiva dell'ex Gruppo UBI al settore privato). La quota degli impegni dell'ex Gruppo UBI dedicata al Terzo settore è pari allo 0,88% rispetto allo 0,51% del sistema.

La **divisione commerciale UBI Comunità**, creata nel 2011, ha l'obiettivo di supportare investimenti orientati all'impatto sociale e a percorsi di imprenditoria sociale per lo sviluppo locale, di comunità e nuove filiere, sviluppando il ruolo della Banca di partner strategico delle organizzazioni non profit laiche e religiose per il perseguimento delle loro finalità e per i loro processi di innovazione e crescita

²⁹ I dati sono tratti dalla Matrice dei Conti di Banca d'Italia e si riferiscono ai settori 500, 501: Istituzioni senza scopo di lucro. Gli impieghi al settore privato escludono la Pubblica Amministrazione e le cooperative sociali e sono al netto delle sofferenze.

economicamente sostenibile. Prossimità territoriale, approccio multi-stakeholder, valorizzazione e condivisione delle reti di relazione, delle conoscenze e degli expertise, unitamente all'ampia gamma di prodotti e servizi, hanno consentito di realizzare negli anni significative iniziative e innovazioni, come i Social Bond.

UBI Comunità ha sostenuto la realizzazione di vari progetti sociali tramite proprie linee di credito dedicate, strumenti d'investimento quali i [Social Bond](#), le [Sicav/Fondi Etici](#) di Pramerica SGR, strumenti di [supporto finanziario agevolato](#) (FRI – Fondo Rotativo per il Sostegno alle Cooperative e Imprese Sociali, finanziamenti BEI). Relativamente al FRI, a fronte delle 11 pratiche complessivamente deliberate dalla Banca a valere sulla convenzione con ABI-MISE-CDP, nel corso del 2020 sono stati stipulati ulteriori 3 finanziamenti, per un totale di 5 finanziamenti contrattualizzati, e sono state effettuate erogazioni per 2 milioni di euro relative ai primi SAL.

Emergenza Covid-19

In considerazione del contesto di emergenza sanitaria, nel corso del 2020 UBI Comunità ha concentrato la sua azione nel sostegno delle attività della clientela non profit profondamente investita dalla pandemia. In particolare, attraverso il programma integrato denominato Rilancio Italia, ha offerto alle realtà del Terzo Settore tre tipologie di aiuti concreti per l'emergenza e per la ripresa: linee di nuova finanza per sopperire alle esigenze di liquidità, interventi di moratoria sui rimborsi dei finanziamenti, misure per il sostegno alla digitalizzazione. Sono interventi strutturati anche in funzione dei sostegni pubblici attivati tramite decreti governativi che hanno anche previsto, qualora ne sussistessero i requisiti, il ricorso al Fondo di Garanzia per le PMI (legge 662).

Nel periodo del primo lockdown, UBI Comunità ha attivato [Iniziativa Vicinanza](#), un progetto di *caring* tramite il contatto proattivo nei confronti di tutta la clientela di riferimento con cui recepire eventuali bisogni finanziari e bancari, assicurare continuità alla relazione e informare delle misure nazionali e di UBI Rilancio Italia.

In aggiunta alle misure attivate con "Rilancio Italia", UBI Comunità ha sottoscritto a giugno un [accordo con Cooperfidi Italia](#) (scaduto a fine 2020) per sostenere le Organizzazioni Non Profit che sono rimaste sostanzialmente escluse dalle linee di credito con garanzia statale (eccetto la misura garantita dal Fondo Centrale per massimo 30.000 euro che ad agosto 2020 è stata estesa anche a tutti gli enti non commerciali). La Banca ha messo a disposizione finanziamenti a breve, medio e lungo termine fino a 500 mila euro, garantiti da Cooperfidi Italia, per fare fronte ai più urgenti impegni finanziari in assenza o riduzione di entrate correnti e per sostenere investimenti di adeguamento infrastrutturale e organizzativo.

Nell'ambito delle iniziative di attenzione e vicinanza alle Organizzazioni non profit che operano nel settore educativo e della formazione e alle famiglie che, in questo difficile contesto, hanno sostenuto spese legate all'educazione dei propri figli per il pagamento di rette di iscrizione e frequenza di asili nido, scuole dell'infanzia, scuole dell'obbligo, formazione universitaria, oltre alle spese per l'acquisto dei materiali scolastici, UBI Comunità ha rimodulato con condizioni particolarmente vantaggiose l'offerta "[Prestito Scuola](#)".

Start-up, innovazione e cultura

UBI Banca promuove e sostiene annualmente il concorso "[Welfare che Impresa!](#)", collabora con il centro per l'innovazione sociale ed incubatore di start-up ad impatto sociale [SocialFare](#) ed è main partner della [Rete del Dono](#).

"Welfare, che Impresa!", giunto alla IV edizione, in collaborazione con [Fondazione Italiana Accenture](#), [Fondazione Bracco](#), [Fondazione Snam](#), [Fondazione CON IL SUD](#) e [Fondazione Peppino Vismara](#), con il contributo scientifico di [AICCON](#), del [Politecnico di Milano-Tiresia](#) e di [Impacton Blueprints Limited](#) e con la partnership tecnica degli incubatori [PoliHub](#), [SocialFare](#), [Campania NewSteel](#), [Hubble-Acceleration Program](#), [G-Factor](#) e [Make a Cube](#), premia i migliori progetti di nuove forme d'impresa ad alto impatto sociale nei seguenti ambiti: agricoltura sociale, valorizzazione del patrimonio culturale, riqualificazione dei beni confiscati, formazione e inclusione sociale per le categorie vulnerabili, sostenibilità ambientale e lotta al cambiamento climatico. Nel 2020 sono arrivate da tutta Italia 682 candidature, di cui 236 ammissibili alla fase di selezione. Di queste, il 63% proviene dalle regioni del Nord e Centro Italia e il 37% dalle regioni del Sud. Il concorso, unico nel suo genere per l'approccio multistakeholder adottato, ha premiato i quattro migliori progetti, con una liberalità di 40 mila euro al primo classificato e di 20 mila euro dal secondo al quarto classificato (da parte delle Fondazioni partner), sessioni di mentorship personalizzate da parte degli incubatori, un finanziamento di 50 mila euro a tasso zero della linea UBI Comunità e un conto Formula Impresa Non profit gratuito per 36 mesi per ogni vincitore, un plafond non superiore a 5.000 euro per la realizzazione di una campagna di crowdfunding sulla piattaforma ideatre60 (premio speciale) e una fase di Project Assessment del valore di 1.000 euro propedeutico allo Scaling Program (premio speciale). Dalla prima edizione di "Welfare, che Impresa!", i progetti valutati sono stati 441, le start-up accompagnate 52, di cui 18 accelerate/sostenute e 10 finanziate per complessivi 465.000 euro.

Nel 2020, si è conclusa la III Edizione del "[Premio per la Cultura](#)", bando della piattaforma di [crowdfunding Rete del Dono](#) riservato alle Organizzazioni non profit che attivano una campagna di crowdfunding, ideato per finanziare un progetto di valorizzazione o tutela in ambito artistico, culturale e musicale, che ha attivato 22 iniziative e raccolto complessivamente circa 68 mila euro. Nel mese di giugno si è aperta la IV Edizione del bando, in cui UBI Banca ha assunto la qualifica di co-promotore insieme a Rete del Dono, con l'adesione di due nuovi partner prestigiosi - [Fondazione EY Italia Onlus](#) e [AICCON](#) con "The FundRaising School" – e la conferma di [Fondazione Fitzcarraldo](#) e del partner scientifico [Terzofilo](#). Il contest prevede l'erogazione di un premio, sotto forma di donazione, ai 3 progetti fra i 36 presentati che si distingueranno nella raccolta fondi, a cui si aggiunge, in quest'anno connotato dall'emergenza sanitaria, un ulteriore premio speciale riservato al progetto che saprà declinare modalità innovative e digitali di fruizione di contenuti, percorsi e luoghi artistico-culturali e di coinvolgimento delle comunità. La premiazione è prevista nel febbraio 2021.

Finanza a impatto

Il primo strumento innovativo lanciato da UBI Banca per sostenere progetti a elevato impatto sociale sono i [Social Bond UBI Comunità](#), prestiti obbligazionari che prevedono la devoluzione di parte dell'importo collocato (generalmente lo 0,50%) a progetti promossi da organizzazioni non-profit. Dal

2015, per la misurazione dell'impatto sociale, UBI Banca ha adottato lo **SROI**³⁰ (Social Return On Investment), strumento che consente di tradurre in termini monetari la stima degli impatti sociali attesi (valutazione ex ante) e realizzati (verifica ex post) dai singoli progetti. Di norma l'erogazione del 30% del contributo avviene al completamento del progetto ed è subordinata al superamento della verifica indipendente ex post, con attestazione della conformità rispetto alle previsioni e agli obiettivi sociali dichiarati.

Dal lancio nel 2012, UBI Banca ha collocato 97 emissioni, per oltre un miliardo di euro, a cui corrispondono contributi a titolo di liberalità per oltre 5,5 milioni di euro e plafond di finanziamenti per oltre 21 milioni di euro, a favore di istituzioni operanti nei settori assistenza e solidarietà (54), infrastrutture e servizi di pubblica utilità (28), università e ricerca (12), sviluppo economico-territoriale (3). Nel 2020 è stato emesso un Social Bond, per un controvalore di 20 milioni di euro, per un progetto di portata nazionale della Fondazione dell'**Ospedale Pediatrico Anna Meyer Onlus**. Il prestito obbligazionario è sottoscritto da 502 clienti, gran parte dei quali privati *retail*, per un importo medio sottoscritto di 39.841 euro. Sono stati devoluti alla Fondazione contributi per 70 mila euro, ai quali vanno aggiunti ulteriori 90 mila euro relativi a tranches di liberalità erogate a seguito della misurazione dell'impatto sociale ex-post di progetti collegati a emissioni del biennio 2018-2019 (AIL, Banco dell'Energia Onlus e VIDAS).

Un secondo strumento innovativo è il **Finanziamento ad Impatto Sociale**, anche nella forma del project finance, destinato a investimenti imprenditoriali connotati da o collegati a rilevanti ricadute in termini sociali, secondo il modello "pay for result": nel contratto di finanziamento sono inseriti obiettivi di carattere sociale, il cui raggiungimento determina annualmente l'erogazione di una liberalità da parte della Banca, che rinuncia così a parte della propria remunerazione per supportare iniziative sociali monitorandone l'impatto nel tempo. Nel 2020 è proseguito il supporto alle iniziative promosse da **TSC Onlus** e dal **Fondo Innovazione Salute/Coopselios** e sono state erogate le liberalità a sostegno rispettivamente del **progetto Alice** per 20 mila euro (riferite alle annualità 2018 e 2019) e del progetto **Care Expert** per complessivi 20 mila euro (successivi impegni da erogare per 15 mila euro annui fino al 2025).

Partnership e iniziative commerciali

La crescente rilevanza del tema della sostenibilità ha reso strategico stringere, rafforzare o sviluppare partnership e collaborazioni con istituzioni qualificate e riconosciute a livello nazionale, al fine di promuovere l'identificazione di UBI Banca come azienda e come intermediario per lo sviluppo sostenibile a supporto dell'ambiente, dei bisogni del territorio e delle persone. Le partnership più importanti coinvolgono **Arcidiocesi e Diocesi** del territorio ed **Enti Religiosi** (a supporto delle necessità di liquidità rinvenienti dalla fase emergenziale, con Rilancio

Italia la Banca ha messo a disposizione delle Parrocchie e degli Enti collegati all'Arcidiocesi di Milano e alla Diocesi di Cuneo una linea straordinaria a breve termine e una linea per il consolidamento di passività a breve), **UNICEF**, **Fondazione IEO-CCM** e **Fondazione Opera San Francesco per i Poveri** (affiancate rispettivamente nelle iniziative "Emergenza a Beirut", "Milano Heart Week" e "Un regalo a chi vive per strada"), attraverso diversi strumenti e canali di raccolta fondi - es. Bonifico di solidarietà, **BANCOMAT Pay**³¹, For Funding - e la sensibilizzazione dei clienti e dipendenti di UBI Banca e delle sue controllate.

Nel 2020 è giunto a compimento il **Bando Trust in Life**, con la premiazione di 7 Organizzazioni tra le 22 appartenenti alle reti **ANFFAS** e **GCM** che hanno presentato un progetto. UBI Banca, per supportare i 7 vincitori (sei scelti da una giuria di esperti e uno dai dipendenti UBI) ha stanziato 250 mila euro, rivenienti dai ricavi relativi alla commercializzazione della carta di credito Hybrid, e ha dato a ogni Organizzazione la possibilità di chiedere un finanziamento fino a 25 mila euro a tasso zero e di aprire un conto corrente gratuito per 36 mesi. Il Bando, lanciato nel 2019, si colloca nell'ambito dell'iniziativa "Trust in Life per il Durante e Dopo di Noi", avviata nel 2017 da UBI Banca e UBI Trustee S.A., la Trust Company dell'ex Gruppo UBI, in collaborazione con **ANFFAS** e **CGM**. L'iniziativa ha come obiettivo lo sviluppo di progetti che mettano a disposizione delle persone con gravi disabilità e delle loro famiglie strumenti, supporti, servizi finanziari e modelli di intervento innovativi, gestendo attraverso il sistema giuridico del trust - anche in chiave mutualistica "multibeneficiario" - il complesso delle risorse finanziarie nel quadro normativo della Legge 112/2016 sul "Dopo di Noi".

In ambito commerciale è proseguita l'iniziativa **UBI Comunità Social Edition**, che prevede l'emissione di carte prepagate **Enjoy UBI Comunità**, personalizzate con il logo dell'organizzazione non profit per cui sono emesse. Su queste carte UBI Banca rinuncia a parte delle commissioni per devolverle a titolo di liberalità all'organizzazione non profit. A fine 2020 risultano in essere circa 13.000 carte, di cui circa 9.300 attive, per 4 organizzazioni. Le commissioni donate ammontano a 13.400 euro.

Supporto all'innovazione nella Pubblica Amministrazione

UBI Banca offre alla Pubblica Amministrazione soluzioni efficienti e tecnologicamente avanzate e consulenze tecniche specializzate, che le consentono di migliorare i propri servizi attraverso l'innovazione digitale e la semplificazione operativa, creando valore per la comunità e per lo sviluppo economico del territorio. La Gestione dei Servizi di Tesoreria degli Enti Pubblici e la concessione di finanziamenti a Enti Pubblici e loro società partecipate hanno la certificazione di qualità **UNI EN ISO 9001:2015**. A fine 2020 sono 1.691 gli enti gestiti - comuni, province e regioni, aziende ospedaliere, scuole e università - e nel corso dell'anno sono state sviluppate partnership con diversi atenei. Il 98% delle operazioni sono gestite in formato elettronico tramite Ordinativo Informatico.

³⁰ Nell'applicazione dello SROI, UBI Banca si avvale di una società terza indipendente, che verifica la conformità della metodologia applicata con riferimento alla raccolta dei dati e relative fonti, alla monetizzazione degli impatti attesi o realizzati dal progetto, al calcolo del valore sociale e alla verifica delle ipotesi di stima sottostanti, alla coerenza dei risultati rispetto alle finalità del progetto.

³¹ Il Bonifico di solidarietà consente ai clienti titolari dei servizi Qui UBI e Qui UBI Affari di inviare bonifici, esenti da commissioni, a favore di Enti del Terzo Settore. **BANCOMAT Pay** è un circuito interbancario che consente di inviare denaro senza commissioni attraverso smartphone. For Funding è la piattaforma di Crowdfunding della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Interventi per iniziative sociali

Le attività di **filantropia strategica** – erogazioni liberali e sponsorizzazioni con finalità sociali – sono gestite sulla base di specifiche linee guida e di un piano annuale degli interventi deliberati dal Consiglio di Amministrazione. Le **erogazioni liberali** sono effettuate sia tramite appositi accantonamenti di utili dell'esercizio³² sia con apposite dotazioni di budget sia con la devoluzione di parte dei proventi di prodotti e servizi. La devoluzione di parte dei proventi di prodotti e servizi (in particolare di UBI Comunità e di Pramerica) avviene secondo le modalità esplicitate nei relativi prospetti informativi.

Gli interventi di maggior rilevanza (di norma di livello nazionale) sono decisi dallo stesso Consiglio di Amministrazione, che stabilisce anche le quote da destinare all'attività delle Fondazioni³³, costituite o acquisite negli anni nell'ambito dei progetti di aggregazione, e alle Macroaree Territoriali (MAT) per gli interventi di carattere locale. Per garantire un più efficace rapporto con il territorio, in ogni MAT è stato costituito un Nucleo Operativo Territoriale (NOT), composto dal Responsabile della MAT e da un componente del Consiglio di Amministrazione con esperienza del territorio di riferimento e supportato dal Responsabile dell'Area UBI Comunità e dal Responsabile della Funzione Corporate Social Responsibility. Anche a seguito dell'adozione delle policy di governance di Intesa Sanpaolo, il divieto di erogazioni liberali a organizzazioni politiche, già presente nel Codice Etico di UBI Banca, si estende a organizzazioni sindacali e agenti pubblici.

Nel 2020 l'ex Gruppo UBI ha erogato sul territorio complessivamente 12,0 milioni di euro (10,9 nel 2019)³⁴, di cui 8,5 milioni come liberalità³⁵ (5 milioni a sostegno della lotta contro il Covid-19), 1,3 milioni per sponsorizzazioni, 770 mila euro per donazioni collegate a iniziative commerciali (in particolare collocamento di Social Bond e prodotti di gestione del risparmio), tutte classificate per ambito sociale di intervento, oltre a 1,4 milioni di euro come liberalità agli Enti nell'ambito dei servizi di tesoreria (non classificabili per ambito sociale di intervento).

Alle erogazioni monetarie si aggiungono; 179 donazioni di beni tecnologici (desktop, notebook) e arredi a favore di enti pubblici e organizzazioni non profit per un valore complessivo di circa 4.500 euro (costo di ripristino); 600 mila euro relativi a quote associative in organizzazioni che perseguono finalità coerenti con gli ambiti di intervento in cui sono classificate le erogazioni monetarie; 180 mila euro di costi sostenuti per la tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico di proprietà; oltre 800 mila euro donati dai dipendenti coinvolti in progetti di solidarietà.

Le erogazioni liberali

Il Piano annuale degli interventi per il 2020 che era stato approvato dal Consiglio di Amministrazione indica come

ambiti prioritari di sviluppo crescita dei giovani, inclusione sociale e sostegno alla cultura.

A fronte dell'emergenza sanitaria che ha caratterizzato tutto l'arco dell'anno, le iniziative per far fronte all'emergenza sanitaria hanno ricoperto un ruolo cruciale nell'allocazione delle risorse disponibili. Poiché, in accordo con le direttive della BCE per far fronte all'emergenza, non è stato possibile apportare al Fondo Consiglio il 2% dell'utile netto da destinarsi alle liberalità, come previsto di regola dallo Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di stanziare 5 milioni di euro distribuite su tutto il territorio italiano a supporto della gestione dell'emergenza in corso. Le strutture sanitarie e gli enti che hanno beneficiato dei contributi per fronteggiare l'emergenza sono l'**ASST Papa Giovanni XXIII** di Bergamo, l'**Ospedale Bolognini** di Seriate, l'**ASST Sette Laghi** di Varese, la **Fondazione Comunità Bresciana** per il progetto "aiutiAMO Brescia" a sostegno di tutti gli ospedali della città, l'**Ospedale San Raffaele** di Milano, il **Policlinico S. Matteo** di Pavia, le Regioni **Piemonte**, **Liguria** e **Marche**, l'**Istituto Spallanzani** di Roma, l'**Istituto Nazionale Tumori** di Napoli e la **Casa Sollievo della Sofferenza** di S. Giovanni Rotondo.

Le sponsorizzazioni

Le sponsorizzazioni, in particolare in ambito sportivo e culturale, assumono un duplice ruolo strategico per UBI Banca. Seppur rappresentino investimenti finalizzati all'ottenimento di ritorni di branding, esse sono strumenti utili a contemperare obiettivi commerciali e di responsabilità sociale. Ne sono chiare testimonianze le partnership sviluppate in ambito sportivo nel corso del 2020 con **Insuperabili Onlus** per la crescita e l'integrazione di ragazzi con disabilità attraverso il calcio e il progetto di charity a favore dell'**Ospedale Papa Giovanni XXIII** di Bergamo in occasione della sponsorizzazione del Giro di Lombardia 2020. Quest'ultimo evento, insieme alla partnership per la candidatura di Brescia e Bergamo a Capitali italiane della Cultura 2023, ha voluto simboleggiare l'effettiva vicinanza e il contributo di UBI Banca al rilancio economico dei territori più colpiti dall'emergenza sanitaria.

Le iniziative commerciali

Oltre alle erogazioni correlate all'emissione di Social Bond, riportate nel paragrafo Finanza a impatto, sono rilevanti le erogazioni derivanti dalla devoluzione ogni anno di una quota delle commissioni di gestione dei prodotti di risparmio gestito di Pramerica SGR.

Nel 2020 l'ammontare complessivo devoluto da Pramerica SGR sulle commissioni maturate nel 2019 è stato di 379.471 euro, così composti:

- **Pramerica Azionario Etico** e **Pramerica Obbligazionario Euro Corporate Etico** hanno devoluto 49.294 euro, destinati a **Terre des Hommes** per **La Casa di Timmi** (un luogo di protezione e amore per bambine e bambini da 0 a 5 anni vittime di violenza e maltrattamento), che sorgerà

³² L'art. 44 dello Statuto sociale di UBI Banca prevede l'accantonamento del 2% (con un massimo di 12 milioni di euro) della parte distribuibile dell'utile netto risultante dal bilancio, dedotte la riserva legale nella misura minima prevista dalla legge e le eventuali quote deliberate dall'Assemblea per la costituzione o l'incremento di riserve anche straordinarie o di altre riserve (c.d. Fondo Consiglio).

³³ Fondazione UBI per Varese Onlus, Fondazione Banca Popolare di Bergamo Onlus, Fondazione Banco di Brescia, Fondazione CAB, Fondazione Banca Popolare Commercio e Industria Onlus, Fondazione Banca Popolare di Vigevano Onlus. Le Fondazioni intervengono in autonomia, nel rispetto delle rispettive previsioni statutarie, nei territori di riferimento delle banche aggregate. Si differenzia dalle altre la Fondazione Bruschi di Arezzo, polo culturale che ospita mostre temporanee, conferenze, concerti e laboratori didattici, supportando progetti educativi in materia di valorizzazione del patrimonio storico e artistico attraverso la Casa museo e gli edifici storici nel cuore della città medievale, la Galleria espositiva, la Fiera Antiquaria di Arezzo, la stampa di cataloghi, riviste, volumi e collane editoriali.

³⁴ Sono esclusi i contributi erogati alle Fondazioni dell'ex Gruppo UBI (150.000 euro).

³⁵ Includono erogazioni una tantum (Liberalità) ed erogazioni ricorrenti/pluriennali (Investimenti nella comunità) secondo il modello LGB.

a Carugo (MI), in un bene confiscato alla mafia, e sarà gestita da una vera famiglia con supporto di educatori professionali;

- Pramerica Bilanciato Etico, Pramerica Sicav Social 4 Future e Pramerica Sicav Social 4 Planet hanno devoluto 330.177 euro destinati al progetto ambientale **Rispetta il tuo capitale**, sviluppato integralmente da Marevivo insieme a Pramerica per ripristinare l'integrità di un'area marina in Toscana e quantificarne il valore in termini di "Capitale Naturale"; una devoluzione integrativa di 21.499 euro è stata decisa da Pramerica per i progetti Mare Vivo e Terre del Hommes, come parte del progetto **Performance & Progress** che vede la società impegnata nel processo di implementazione dei principi ESG su tutti i livelli.

Nel 2021 sarà devoluta la quota di commissioni maturate nel 2020 su tutti i prodotti, che ammonta a 483.931 euro.

Il coinvolgimento dei dipendenti

Ciascun dipendente può contribuire con una somma di 6 euro l'anno, direttamente trattenuta dallo stipendio, alle iniziative di ProSolidar, Fondo nazionale del settore del credito per iniziative di solidarietà e beneficenza (ente bilaterale gestito dall'ABI e dalle segreterie nazionali delle Organizzazioni Sindacali del credito). Si tratta della prima realtà al mondo istituita da un contratto collettivo nazionale di categoria e finanziata attraverso un contributo paritetico tra lavoratori e imprese. UBI Banca effettua una donazione pari alla somma raccolta dai dipendenti e nel 2020 il totale versato a ProSolidar è stato di oltre 212 mila euro.

Nel 2020 non si è potuto realizzare, a causa delle limitazioni imposte dalla pandemia Covid-19, l'ormai consolidato progetto di volontariato aziendale "Un Giorno in Dono", che prevede l'impiego di una giornata di ferie in attività di volontariato in una delle quasi 100 organizzazioni non profit aderenti in 40 città, a cui la Banca aggiunge una donazione di 100 euro per ogni giornata all'organizzazione scelta dal dipendente. È stato invece realizzato il progetto **UBI Gift, un giorno per la solidarietà**, una raccolta fondi per i colleghi di UBI Banca e delle sue controllate per sostenere la lotta contro il Covid-19. La grande sensibilità e generosità dei colleghi ha consentito di raccogliere 600 mila euro, donati in quote paritetiche a Caritas Italiana e al Centro di Ricerca Scientifica sul Vaccino anti Covid-19 dell'Ospedale Luigi Sacco di Milano.

UBI ARTE

UBI Banca conserva un importante patrimonio artistico composto da opere realizzate dal XIV al XXI secolo, provenienti dalle raccolte delle banche che, nel corso degli anni, sono entrate nell'ex Gruppo UBI. La collezione comprende, oltre a dipinti, sculture e disegni, anche apparati decorativi di palazzi e archivi storici, reperti archeologici, arredi antichi, manoscritti e volumi, monete e medaglie, installazioni, grafiche e oggetti d'arte applicata, allestiti in spazi di lavoro e musei dove le opere sono concesse in comodato.

Con il progetto UBI ARTE, la Banca rende accessibili al pubblico le sue collezioni. L'emergenza sanitaria nel

2020 ha imposto l'annullamento dei tradizionali eventi in presenza e la Banca ha risposto rendendo la collezione sempre più digital&social con il potenziamento dell'attività sul sito Internet https://arte.ubibanca.com/ubiarte_raccolta/index.aspx e sul profilo Instagram [@arteubibanca](https://www.instagram.com/arteubibanca). Le due piattaforme, anche in versione inglese, hanno registrato, rispettivamente, oltre 45 mila visitatori e quasi 3 mila follower (dal 1 ottobre 2018 al 31 dicembre 2020).

Le attività di maggior rilevanza del 2020 sono state la pubblicazione on line del progetto **UBI Banca Art Guide**, con un video e un volume scaricabili gratuitamente dal sito, l'organizzazione di **Invito a Palazzo Digital edition** (8 sedi; 7 video di edifici storici; 10 post; 222 stories su Instagram; 30 colleghi e 7 studenti coinvolti), la **Giornata del Contemporaneo** (con AMACI, 20 tra news e stories) e **RO.ME** con la Galleria Nazionale di Cosenza (11 tra news e stories). Con queste iniziative i canali social di UBI ARTE hanno fatto anche da cassa di risonanza per musei e teatri partner di UBI Banca, per la diffusione dei loro progetti digitali e per le attività di contatto da remoto con i loro pubblici.

La fruibilità del patrimonio artistico della Banca richiede costanti **attività di conservazione**: nel 2020 sono stati completati gli interventi di restauro sulle opere di Luca di Paolo di Niccolò, di Ettore Spalletti, di Battistello Caracciolo e di Gian Paolo Cavagna ed è in via di completamento la manutenzione straordinaria delle due opere di van Wittel e dei tredici affreschi strappati del ciclo della Passione, conservati nel Palazzo storico del Monte di Pietà di Milano.

Educazione finanziaria

L'OCSE definisce "l'educazione finanziaria un pilastro essenziale per la stabilità dei mercati finanziari" e l'obiettivo 4 degli SDGs collega lo sviluppo sostenibile all'Istruzione di qualità. In questa visione si inserisce il costante impegno di UBI Banca per l'educazione finanziaria soprattutto delle nuove generazioni, gestito da UBI Comunità principalmente attraverso la collaborazione con FEduF³⁶. Le iniziative fanno leva sul coinvolgimento della comunità e dei principali attori socioeconomici del territorio (es. Università, Uffici scolastici, Camere di Commercio, Assessorati, Sindaci) e sulle sinergie interne tra unità centrali, locali e di Rete commerciale della Banca per la progettazione e per la diffusione capillare delle attività sul territorio.

I programmi di educazione finanziaria, che negli ultimi anni sono stati ampliati per comprendere anche i temi del contrasto al gioco d'azzardo e della sostenibilità, in coerenza con l'impegno dell'ex Gruppo UBI per gli SDGs, comprendono **programmi didattici per le scuole, seminari ed eventi, Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento** (alternanza scuola-lavoro) e **collaborazioni con le Università**. Nell'anno scolastico 2019/2020 sono state raggiunte più di 19 mila persone in 21 province di 11 regioni.

Programmi didattici per le scuole

Nell'anno scolastico 2019/2020 con i programmi didattici - **KIDS** per le scuole primarie, **JUNIOR** per le secondarie di I grado, **TEENS** per le secondarie di secondo grado e **Che**

³⁶ Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio, costituita su iniziativa dell'Associazione Bancaria Italiana, ente super partes che consente l'istituzionalità delle attività.

Impresa Ragazzi - sono stati coinvolti più di 9.800 studenti in 17 diverse province. Nel periodo dell'emergenza sanitaria, sono state individuate e realizzate nuove attività e adottati nuovi programmi on line per continuare a essere di supporto alla comunità, in particolare alle scuole e alle famiglie, con la didattica a distanza attraverso classi virtuali su piattaforme digitali (es Zoom, Teams, Google Meet). Oltre 600 mila studenti sono stati raggiunti con il programma **Young Factor** dell'Osservatorio Permanente Giovani-Editori (OPGE): avviato nell'anno scolastico 2013-2014 con 330 mila partecipanti, è un dialogo tra giovani, economia e finanza, con cui realizzare un percorso di alfabetizzazione economico-finanziaria su misura per lo studente.

Nel 2020 sono proseguiti anche i progetti dedicati ai giovani atleti di vari club sportivi con programmi di educazione finanziaria e con il progetto "**Campioni di Risparmio**", realizzato da FEduF e CONI con il supporto di UBI Banca: una piattaforma dedicata agli atleti con video testimonianze di campioni dello sport che si sono contraddistinti anche nella vita e nella carriera extra-sportiva.

Seminari ed eventi sul territorio

Seminari ed eventi, cui contribuiscono anche Pramerica e IWBanck, hanno principalmente lo scopo di promuovere il valore del risparmio e sensibilizzare i giovani sui rischi del **gioco d'azzardo**, sulla **finanza comportamentale** e sulla **sostenibilità ambientale e sociale** perseguibile anche attraverso le scelte di investimento.

Anche nel 2020 UBI Banca ha confermato l'adesione a varie iniziative istituzionali, promosse da diversi enti, tra cui:

- il **Festival dello Sviluppo Sostenibile** di ASviS per diffondere la cultura della sostenibilità;
- **Cresco Award - Sodalitas per città sostenibili** per valorizzare la spinta innovativa dei Comuni italiani attraverso riconoscimenti per i progetti più efficaci nello sviluppo sostenibile dei territori;
- la competizione della **European Money Week** per migliorare l'alfabetizzazione finanziaria dei ragazzi tra i 13 e i 15 anni;
- la **Settimana dell'Energia** di Confartigianato per promuovere la cultura del consumo responsabile;
- la terza edizione del **Mese dell'Educazione Finanziaria (#OttobreEdufin2020)** promossa dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria³⁷ e incentrata sul tema delle scelte finanziarie nel tempo del Covid-19.

UBI Banca ha anche partecipato a nuove iniziative come:

- **Social Innovation Campus**, sponsorizzato nell'ambito della partnership con Fondazione Triulza, primo campus italiano su innovazione sociale e tecnologie sostenibili e inclusive, un evento internazionale dedicato al tema "Shared City", che ha coinvolto oltre al Terzo Settore, Start Up, imprese sociali, Università e centri di ricerca;
- il concorso **A city in MIND** per le scuole elementari e medie, che ha l'obiettivo di stimolare la realizzazione di una città eco sostenibile nell'area di MIND;
- **Occhio alle truffe**, webinar sui meccanismi psicologici di cui bisogna essere consapevoli e le precauzioni da prendere per evitare di rimanere vittime di una truffa

nelle scelte di investimento, organizzato nell'ambito della **World Investor Week** per gli studenti degli Atenei marchigiani, in collaborazione con CONSOB, Museo del Risparmio e FEduF;

- **Italy of tomorrow** di Fondazione GaragErasmus e in particolare l'hackathon digitale dedicato a tutti gli studenti delle università italiane con l'obiettivo di aggregare persone e aziende per trovare soluzioni immediate e utili alla crisi economica e sociale causata dal Covid-19.

Complessivamente sono state coinvolte oltre 9 mila persone in 17 province.

Pramerica SGR, oltre a prendere parte alle iniziative di Assogestioni volte a promuovere l'importanza del risparmio privato a favore dell'economia reale italiana, ha partecipato ad eventi, in streaming o in presenza, di informazione sui mercati finanziari per clienti e potenziali clienti; inoltre, ha organizzato incontri su specifiche tematiche di investimento a supporto delle reti distributive, coinvolgendo nell'anno oltre 15 mila partecipanti. Particolare attenzione è stata posta agli investimenti in economia reale, all'andamento dei mercati e al tema della sostenibilità: dalla sensibilizzazione su tematiche di natura ambientale di particolare rilievo, allo sviluppo di soluzioni di investimento coerenti con queste necessità, ad azioni concrete di sostenibilità in collaborazione con **Marevivo Onlus** e **Terre des hommes**.

IWBanck, in coerenza con il suo posizionamento di banca degli investimenti, attua varie iniziative per sensibilizzare i risparmiatori alla necessità della pianificazione finanziaria di lungo periodo come mezzo per affrontare il futuro in maniera consapevole. A questo scopo, oltre a organizzare eventi sul territorio e digitali, ha realizzato una sezione dedicata del proprio sito Internet con una serie di tool interattivi. Nel corso dell'anno, ha proposto editoriali sulle principali testate di settore, webinar formativi ed eventi digitali come **Fold your Mind** sulla finanza comportamentale in situazioni di incertezza e **IWalk The Line** per sensibilizzare agli investimenti sostenibili come opportunità di investimento per l'accrescimento del patrimonio e per dare slancio alla ripresa del Paese.

Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO)

A seguito dell'introduzione obbligatoria dell'Alternanza Scuola-Lavoro prevista dalla Riforma della Buona Scuola (Legge 107 del 13 luglio 2015), UBI Comunità, in collaborazione con UBI Academy e UBI Selezione ed Employer Branding, ha strutturato un progetto di 40 ore per accrescere le competenze dei giovani su tematiche economico-finanziarie attraverso giornate formative in aula a docenza interna, in cui si alternano lezioni tradizionali a momenti di laboratorio attraverso lavori di gruppo, giochi di ruolo ed esercitazioni. Nei laboratori i ragazzi lavorano in team alla realizzazione di un progetto di impresa, sotto la guida di un insegnante tutor. A causa dell'emergenza sanitaria, anche questi percorsi, condivisi con FEduF e ai quali hanno partecipato 250 ragazzi, sono stati resi fruibili in modalità a distanza con video e altri materiali online e con la presenza di tutor.

³⁷ Il Comitato ha il compito di programmare e promuovere iniziative di sensibilizzazione ed educazione finanziaria per migliorare in modo misurabile le competenze dei cittadini italiani in materia di risparmio, investimenti, previdenza, assicurazione. È composto da undici membri ed è presieduto da un direttore, nominato dal Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministro dell'istruzione, università e ricerca scientifica, tra personalità con comprovate competenze ed esperienza nel settore.

Collaborazione con le Università

UBI Banca, nell'ambito di partnership con Università pubbliche e private e le loro *business school*, finanzia borse di studio e offre servizi agli studenti e opportunità di stage per laureandi e neolaureati. Tuttavia, nel 2020 le misure di contenimento sanitario per la pandemia hanno fortemente condizionato le attività.

La partecipazione a career day ed eventi di orientamento è stata possibile solo con gli istituti che hanno organizzato eventi on line, tra cui [Università Bocconi](#), [Comitato Università Mondo del Lavoro dell'Università Cattolica](#) e [Lauree Magistrali Plus dell'Università di Pavia](#). Altrettanto vale per il numero di studenti e neolaureati ospitati in azienda, limitato a 100 giovani, che hanno svolto la propria esperienza formativa prevalentemente da remoto.

Sono proseguite le collaborazioni con le principali Università e Business School nella progettazione ed erogazione di Master e Osservatori nei quali è stata garantita la continuità didattica attraverso attività a distanza: il [Master in Gestione](#)

delle [Società Bancarie](#) del MIP Politecnico di Milano, l'[Executive MBA Ticinensis](#) dell'Università di Pavia, il [Master in Banking Management](#) di SDA Bocconi, programmi di formazione manageriale rivolti a giovani colleghi a supporto del loro percorso di crescita, gli osservatori realizzati da MIP Politecnico di Milano e da [CETIF dell'Università Cattolica](#) su innovazione digitale e fintech. La partnership con SDA Bocconi si è rafforzata attraverso la coprogettazione e realizzazione della [Scuola in Business Data Analytics](#): un percorso di alta formazione rivolto a giovani colleghi per formarli al ruolo di Business Data Analyst. Una nuova partnership è stata invece avviata con l'[Università degli Studi di Napoli Parthenope](#) nella realizzazione del [Laboratorio di Alta Formazione Napoli Fintech Lab](#), che punta anche ad avvicinare giovani donne alle discipline STEM. Con la partecipazione di giovani talenti e manager, UBI alimenta inoltre il network di professionisti d'azienda che frequentano i programmi executive offerti dalle principali Università e Business School. Complessivamente sono stati coinvolti circa 200 colleghi di UBI Banca e delle sue controllate.

Personale

Tutela del lavoro

Il contesto italiano è caratterizzato da un elevato livello di tutela dei lavoratori, che UBI Banca considera un proprio dovere mantenere sia nella quotidianità sia nella gestione dei grandi cambiamenti organizzativi, al di là della semplice conformità alla normativa. Non si ravvisano quindi elementi che potrebbero compromettere la libertà di associazione e il continuo confronto tra la parte aziendale e quella sindacale.

La pressoché totalità dei dipendenti di UBI Banca e delle sue controllate con sede legale in Italia (oltre il 99% del totale dipendenti) beneficia della contrattazione collettiva nazionale del settore del credito e non sussiste alcuna restrizione alla libertà di associazione alle organizzazioni sindacali.

Nell'ex Gruppo UBI sono presenti 5 organizzazioni sindacali, che partecipano alla contrattazione collettiva di settore, alle quali aderisce l'85% circa dei dipendenti. Tutte le organizzazioni sindacali operano liberamente, senza restrizioni, e ad esse UBI Banca mette a disposizione adeguati strumenti operativi per lo svolgimento della loro attività. Nel 2020 i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali hanno usufruito di 255 mila ore di permessi sindacali. Nell'anno non sono stati dichiarati scioperi da parte delle organizzazioni sindacali.

La contrattazione a livello nazionale definisce, oltre ai trattamenti normativi e retributivi minimi da applicare al personale dipendente, anche le casistiche e le modalità di svolgimento di specifiche procedure di confronto da tenersi a livello aziendale o di gruppo, a tutela dei lavoratori, per la realizzazione dei cambiamenti organizzativi rilevanti. Le relazioni con le organizzazioni sindacali sono improntate alla ricerca di soluzioni condivise, attraverso un dialogo trasparente, concreto e continuo, anche per il tramite di commissioni bilaterali competenti su specifiche tematiche (es. formazione, politiche commerciali).

Fino a luglio 2020 si sono svolti 21 incontri sindacali per un totale di circa 150 ore, che hanno portato alla sottoscrizione, in particolare, dei seguenti accordi:

- il 14 gennaio 2020 l'accordo per l'uscita su base volontaria di 300 dipendenti per pensionamento o per accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore;
- il 27 aprile 2020 l'accordo per l'accesso alle prestazioni ordinarie del Fondo di solidarietà di settore per le assenze dei colleghi dovute alla sospensione/riduzione dell'attività lavorativa connessa alla situazione epidemiologica da Covid-19;
- il 6 luglio 2020 gli accordi relativi al Premio Aziendale 2019 e al Premio Aziendale 2020.

A decorrere da agosto 2020, l'attività di negoziazione con le Parti sindacali è stata accentrata nel Gruppo Intesa Sanpaolo.

Attrazione, valorizzazione, diversity e inclusion delle persone

In uno scenario economico e di mercato caratterizzato da crescente incertezza, velocità dell'innovazione e degli sviluppi tecnologici e forte competitività, il capitale umano è sempre più importante ed è perciò indispensabile attrarre, valutare e gestire le migliori professionalità in modo sempre più efficace. La diffusione della pandemia ha posto nuove sfide, che UBI Banca e le sue controllate hanno affrontato garantendo sia la tutela della salute e sicurezza sia il presidio e lo sviluppo delle condizioni di lavoro fornite ai propri dipendenti, nell'alveo delle *best practice* internazionali focalizzate sullo sviluppo e benessere delle persone.

Impiego e turnover

Per entrare in contatto con i migliori talenti, UBI Banca svolge un'intensa attività di **employer branding** in collaborazione con università e centri del sapere locali, finalizzata alla ricerca e all'inserimento di giovani neolaureati sia in ambiti di rete commerciale sia in strutture di governo e controllo, valorizzando talvolta anche esperienze di stage avvenute nella stessa UBI Banca o nelle sue controllate.

Anche il 2020 è stato caratterizzato dal perdurare di complesse condizioni economiche e di mercato e quindi dalla necessità di proseguire le iniziative per il contenimento del costo del lavoro e l'incremento di efficienza e redditività. Gli **interventi organizzativi e gestionali** sono sempre realizzati secondo **criteri di sostenibilità sociale**, attraverso la stipula di accordi con le organizzazioni sindacali. Le intese prevedono forme di tutela per il ricollocamento delle risorse coinvolte nei piani di riorganizzazione e il ricorso, su base volontaria, a forme di flessibilità delle prestazioni lavorative e di incentivazione alla quiescenza. I processi di ricollocazione e riqualificazione professionale sono assistiti da specifici piani formativi di **reskilling** nell'ottica della valorizzazione del patrimonio umano e professionale. Le iniziative di incentivazione alla quiescenza sono inquadrate in un piano di **ricambio generazionale**, che ha consentito di effettuare 260 assunzioni e la stabilizzazione di 80 rapporti di lavoro.

In coerenza con l'evoluzione del modello distributivo e della semplificazione operativa, le **assunzioni** sono finalizzate all'inserimento di giovani neolaureati e, ove necessario, di profili dotati di competenze distintive specialistiche non presenti in UBI Banca e nelle sue controllate, che contribuiscono allo sviluppo di nuove competenze e professionalità. Nel 2020 gli ambiti di inserimento sono prevalentemente nelle unità organizzative di Business (64%). La distribuzione in termini di seniority mostra il costante orientamento a inserire giovani talenti con un percorso accademico di valore: vi è infatti una netta prevalenza di assunzioni di giovani con un'età inferiore ai 30 anni (70%) prevalentemente nelle unità organizzative della rete commerciale (72%). Per quanto riguarda la distribuzione di genere, la componente femminile rappresenta il 45%

dei nuovi assunti. Gran parte delle assunzioni da mercato esterno realizzate nel 2020 sono state convogliate nelle aree di maggior insediamento dell'ex Gruppo UBI e in particolare in Lombardia, dove si concentrano le sedi e le attività di indirizzo e controllo. Nel 2020, sono stati inseriti dal mercato esterno 9 nuovi dirigenti, per l'89% residenti in Lombardia.

Sviluppo professionale

UBI Banca è costantemente impegnata in politiche di gestione e sviluppo del personale volte a favorire la crescita individuale e a incrementare il valore professionale delle persone, sostenendone la fidelizzazione e la partecipazione al raggiungimento degli obiettivi aziendali. Durante il 2020 sono stati riconosciuti 1.796 avanzamenti di carriera (9,2% dell'organico), il 44% dei quali ha riguardato donne, anche in posizioni manageriali (38% delle nomine alla dirigenza).

Formazione

Per supportare la crescita professionale e lo sviluppo di carriera delle persone incaricate dei diversi ruoli, UBI Banca - tramite la *corporate university* UBI Academy, che si avvale anche di 400 colleghi formati attraverso la scuola di docenza - ha adottato una strategia di formazione continua, articolata con logiche personalizzate lungo tutta la vita lavorativa e realizzata attraverso percorsi di formazione sempre aggiornati sulla frontiera della tecnologia, delle professionalità e della cultura manageriale. Obiettivo primario delle attività formative è diffondere e valorizzare il patrimonio di conoscenze tecnico-professionali, esperienze e capacità manageriali, comportamenti etici e cultura delle persone appartenenti all'ex Gruppo UBI, favorendo la diffusione di una *corporate identity* unitaria.

Il processo formativo è gestito attraverso percorsi costruiti sulle attribuzioni operative dei diversi ruoli della rete commerciale e delle strutture di controllo, tenendo conto anche delle esigenze che emergono dal sistema di valutazione delle competenze, al fine di garantire l'adeguata padronanza dell'insieme delle conoscenze e delle capacità necessarie al corretto adempimento di ogni ruolo. I ruoli sono definiti attraverso il *Job Family Model*, che declina, sia per le strutture centrali sia per la rete commerciale, gli *standard job* e il livello di *expertise* richiesto. Al centro del processo di progettazione dei corsi ci sono le *accountabilities* e le competenze professionali dei singoli da accrescere e valorizzare mediante programmi dedicati di gestione e sviluppo. I Direttori di Filiale hanno un apposito percorso di abilitazione al ruolo, che include formazione in ambito commerciale, finanza, crediti, normativo e comportamentale.

Iniziative personalizzate vengono realizzate per lo sviluppo delle *capacità manageriali* secondo le cinque dimensioni - relazionale, gestionale, intellettuale, innovativa, emozionale - previste dal modello di leadership adottato. Queste iniziative comprendono anche attività di *team coaching*, *coaching individuale*, *mentoring* e *tutoring*, con alcune novità introdotte nel 2020:

- una *Scuola di Mentoring*, che ha coinvolto 91 *Mentor* e 143 *Mentee*, per accelerare il processo di consolidamento della cultura aziendale, formando i manager affinché possano supportare junior e middle manager nella crescita delle loro capacità manageriali e nel loro percorso di sviluppo professionale;

- una *Scuola di Tutorship*, che ha coinvolto 21 colleghi, finalizzata allo sviluppo delle *soft skills* per facilitare la trasmissione delle conoscenze e percorsi di certificazione al *coaching* professionale per selezionate risorse interne;
- *Restartability*, un percorso di rafforzamento delle capacità di gestione della complessità e del cambiamento dedicato a 12 Manager che hanno affrontato nuovi ambiti di competenza.

In seguito all'emergenza sanitaria, UBI Academy, in linea con l'evoluzione delle disposizioni di legge tempo per tempo vigenti, ha garantito la prosecuzione delle attività formative sia per i colleghi operanti presso le filiali/uffici sia per i colleghi in *smart working*, riprogettando i percorsi d'aula in modalità *distance learning* tramite piattaforme di *web meeting*.

Per sostenere lo sviluppo dei *giovani talenti* sono previsti percorsi formativi dedicati, che comprendono la partecipazione a *Master Universitari in Banking Management* per 90 colleghi, svolti in collaborazione con le principali business school italiane. Nel 2020 è stata realizzata *La Scuola in Business Data Analytics*, un percorso di alta formazione per 60 giovani colleghi che ricoprono il ruolo di Data Analyst nelle strutture di direzione della banca, finalizzato ad approfondire tecniche e logiche di utilizzo delle informazioni e dei dati al servizio dei processi decisionali.

Diversità e inclusione

La diversità costituisce un valore che UBI Banca si impegna a promuovere a tutti i livelli e in tutte le attività di selezione e gestione del personale, attraverso politiche e procedure che si ispirano a criteri di equità e trasparenza e si propongono di valorizzare le differenze culturali, di età, di genere e di diversa abilità, oltre che di prevenire qualsiasi forma di discriminazione. Per sostenere questo impegno, a inizio 2020 è stata adottata la *Policy di Gender Diversity & Inclusion*, poi sostituita dalle linee guida Intesa Sanpaolo nell'ambito del processo di estensione a UBI Banca della normativa interna della Capogruppo Intesa Sanpaolo. Obiettivo della Policy era mettere a sistema le iniziative già intraprese e inserire gli interventi successivi in un framework strutturato e coerente per la diversità di genere, con l'impegno a monitorare nel tempo l'opportunità di considerare eventuali altre declinazioni di *diversity and inclusion*.

La prima e più importante forma di promozione del valore della diversità e di contrasto a ogni possibile discriminazione è di tipo culturale. Per questo motivo UBI Banca è costantemente impegnata in azioni di formazione e sensibilizzazione del personale. Un progetto innovativo del 2020 è *LIFEED Neogenitori*, prosecuzione del progetto MAAM - Maternity as a Master, un percorso formativo digitale che ha coinvolto 537 neomamme e neopapà, per valorizzare le capacità trasversali come empatia, ascolto, organizzazione del tempo, trasformando le esperienze della vita familiare in palestre naturali di sviluppo di competenze chiave per l'attività professionale. Cuore dell'esperienza formativa è l'allenamento e l'approfondimento delle 12 *soft skills* più ricercate nel mondo del lavoro e in linea con il modello di leadership adottato dall'ex Gruppo UBI. Altri progetti formativi, come la Scuola di *Mentorship* e la Scuola di *Tutorship* (v.

paragrafo Formazione) valorizzano le differenze di età e di esperienza attraverso il confronto intergenerazionale.

A fine 2020 la componente femminile rappresenta il 47% dei membri del Consiglio di Amministrazione, il 44% dei dipendenti e il 18,9% delle posizioni manageriali, il 45% delle assunzioni effettuate nell'anno. Le retribuzioni evidenziano il sostanziale allineamento tra i generi per quanto riguarda i Dirigenti e le Aree professionali, mentre un margine di miglioramento persiste per i Quadri direttivi. Nel triennio non risultano casi di discriminazione.

Salute, sicurezza e benessere delle persone

Secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO), la "salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non solo l'assenza di malattia o infermità". A tale concetto si è ispirato anche il legislatore italiano (D.Lgs. 81/08 art. 2) e si ispira UBI Banca, che non si limita alla mera ottemperanza formale della norma, ma persegue finalità di miglioramento continuo orientato al benessere organizzativo.

Salute e sicurezza sul lavoro³⁸

Il 2020 è stato un anno caratterizzato dalla gestione dell'Emergenza Covid-19 e dal presidio del nuovo rischio biologico. Nel corso dell'anno è stato quindi integrato il Documento di Valutazione dei Rischi e sono stati emanati e aggiornati due specifici protocolli operativi, uno per le unità di rete e uno per gli uffici centrali, che dettagliano tutte le misure di contenimento del contagio Covid-19 adottate. Fino all'inizio del processo di integrazione con Intesa Sanpaolo, era attivo un Comitato di Crisi per definire le strategie di gestione dell'emergenza a cui partecipavano, tra gli altri, il Datore di Lavoro, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il Medico competente. Con l'ingresso nel Gruppo Intesa Sanpaolo le strategie sono state definite, unitamente alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, nella nuova Unità di Crisi. In particolare, sono stati costantemente informati lavoratori e terzi sulle disposizioni generali e specifiche tempo per tempo vigenti; sono state disciplinate nuove modalità di accesso alle sedi e agli uffici; sono state adottate misure precauzionali di natura organizzativa relative anche alle trasferte, alle riunioni, alle mense e alle attrezzature di lavoro e sono state adottate specifiche misure precauzionali di natura igienico-sanitaria e di natura tecnica/impianistica.

Tutela e promozione della salute

Per promuovere la salute dei dipendenti, UBI Banca ha attivato un programma di assistenza sanitaria integrativa (sotto forma di copertura assicurativa ovvero di copertura tramite Fondi/Casse sanitarie), tramite il quale il personale in servizio e in esodo può beneficiare di una rete convenzionata di strutture sanitarie di eccellenza distribuite su tutto il territorio nazionale. Nel 2020, è stata anche data l'opportunità di aderire volontariamente a due campagne di vaccinazione: una a gennaio per la somministrazione del vaccino meningococcico, riservata ai dipendenti con sede di lavoro nelle aree del Sebino colpite da casi di meningite, l'altra a

novembre, aperta a tutti i dipendenti per la somministrazione della vaccinazione antinfluenzale e anti-pneumococcica.

La salute dei dipendenti è tutelata anche attraverso le attività di sorveglianza sanitaria previste dalla normativa. Il Medico Competente esprime giudizi di idoneità alla mansione specifica, istituisce e aggiorna la cartella sanitaria del dipendente, informa i lavoratori sul significato e sui risultati degli accertamenti sanitari cui sono sottoposti, comunica al datore di lavoro i risultati anonimi collettivi degli accertamenti clinici e strumentali effettuati e il loro significato, collabora al processo di valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori anche visitando gli ambienti di lavoro presso cui opera il personale in sorveglianza sanitaria almeno una volta all'anno o secondo periodicità fissata nel DVR e relazionando in merito al datore di lavoro. Ciascun dipendente può contattare il Medico Competente, in assoluta riservatezza, per sottoporre problematiche di natura medico-sanitaria connesse all'ambiente di lavoro o alla sua attività lavorativa o per avanzare richieste di visita.

Emergenza Covid-19

Nell'emergenza sanitaria, centrale è stato il ruolo dei Medici Competenti, quali consulenti del Datore di Lavoro, anche per la definizione di tutti i protocolli di natura sanitaria. Nuovi Medici Competenti Territoriali sono stati nominati per far fronte alle accresciute esigenze.

I Medici Competenti hanno gestito singolarmente, in collaborazione con SPP e i gestori di Risorse Umane, le segnalazioni relative a casi di dipendenti sintomatici o con contagio conclamato o i contatti con persone terze rientranti in tali casistiche, gestendo anche le possibili occasioni di contatto e contagio sui luoghi di lavoro, in ottica sia di tutela del collega interessato sia di adottare le misure più adeguate per la prevenzione nel contesto lavorativo (es. sanificazioni, allontanamento dal luogo di lavoro di altro personale, etc.). I Medici Competenti hanno, inoltre, collaborato con le Autorità Sanitarie per la ricostruzione dei contatti stretti sul luogo di lavoro dei colleghi contagiati e hanno valutato le singole situazioni di fragilità e i rientri sul posto di lavoro dei dipendenti affetti da Covid-19.

In corso d'anno è stato proposto in tutto l'ex Gruppo UBI un servizio di ascolto e sostegno, erogato a richiesta e in forma assolutamente anonima, con colloqui individuali da parte di psicologi a tutti coloro che si sentono in difficoltà nella gestione della situazione, delle proprie attività personali e professionali, delle proprie emozioni negative. La psicologa dell'azienda ha tenuto anche incontri dedicati ai gestori delle risorse umane che si sono trovati a operare con ritmi serrati e con vissuti particolarmente complessi dovuti all'emergenza sanitaria.

Formazione dei lavoratori

Con il supporto di UBI Academy, UBI Banca promuove la cultura della sicurezza a tutti i livelli attraverso piani sistematici di formazione dei lavoratori, sia in aula che attraverso l'utilizzo di una piattaforma di e-learning, che consente il tracciamento del percorso formativo. Il Servizio Prevenzione e Protezione sul Lavoro, in esito alla valutazione dei rischi condotta presso UBI Banca e le sue controllate, individua il percorso formativo al quale ogni lavoratore, in relazione al proprio ruolo/mansione e alla conseguente tipologia di esposizione al rischio, deve partecipare.

³⁸ Le società estere (Pramerica Management Company e UBI Trustee) sono soggette alle disposizioni del Code du Travail lussemburghese. La Filiale estera di Nizza è soggetta anche alla normativa locale francese.

La formazione è suddivisa in **formazione generale**, che ha per oggetto concetti in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro validi per tutti i settori produttivi (es. i concetti di rischio, danno, prevenzione), e **formazione specifica**, articolata in funzione dei rischi riferiti alle mansioni, ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione tipiche del settore del credito (es. rischio rapina). Una specifica formazione in materia di antincendio e primo soccorso è dedicata agli incaricati per la gestione delle situazioni di emergenza.

Emergenza Covid-19

Per supportare i dipendenti nell'affrontare l'emergenza, sono stati attivati strumenti dedicati di formazione a distanza:

- **Oltre il Covid-19 - Strumenti di supporto psicologico per affrontare l'emergenza**, serie di video realizzati dal dott. Mazzucchelli, psicologo e psicoterapeuta, con consigli pratici per gestire l'elevato grado di incertezza che caratterizza il nuovo scenario e sviluppare tecniche e atteggiamenti per ritrovare il benessere psicologico e affrontare il futuro con consapevolezza e determinazione;
- **7 ricariche di energia**, serie di webinar dedicati a fornire consigli pratici su come affrontare con maggiore consapevolezza i disagi dovuti alla pandemia;
- **D.Lgs.81/08 Indicazioni per i Preposti di filiale per il contenimento del contagio da SARS-CoV-2** sui nuovi protocolli di sicurezza da attuare in filiale, per i preposti di filiale e relativi sostituti.

Benefit e work-life balance

Per tutti i dipendenti dell'ex Gruppo UBI è prevista una serie di istituti, contrattualmente definiti attraverso specifici accordi con le organizzazioni sindacali: assistenza sanitaria integrativa, polizze assicurative collettive contro il rischio di morte o di invalidità permanente da infortunio, sia professionale sia extra-professionale, e polizze Temporanee Caso Morte.

Sanità e previdenza

L'**assistenza sanitaria integrativa** ha assunto un ruolo sempre più qualificante attraverso Fondi e Casse sanitarie che garantiscono il rimborso delle spese mediche da malattia o infortunio, secondo uno specifico piano sanitario distinto tra prestazioni sanitarie erogate direttamente o indirettamente, ivi compreso uno specifico "**pacchetto maternità**".

Piani di **Previdenza integrativa** sono istituiti attraverso fondi pensione interni o esterni, che prevedono una contribuzione definita dal datore di lavoro nell'ambito dei contratti integrativi aziendali. I dipendenti possono destinare alla previdenza integrativa una quota della loro retribuzione per se stessi o per i famigliari fiscalmente a carico.

Sempre nell'interesse del benessere dei dipendenti e delle loro famiglie sono state introdotte previsioni contrattuali che prevedono:

- **permessi retribuiti** oltre i limiti di legge per l'assistenza familiare, in particolare per ricovero urgente o per assistenza a familiari disabili, la nascita o l'adozione di figli e il loro inserimento al nido;
- **contributi economici** dedicati alle famiglie monoreddito o con persone disabili e liberalità in occasione di eventi significativi, come matrimoni, nascite e adozioni, lauree e borse di studio per i figli studenti;

- un **Pacchetto giovani**, che prevede una maggior contribuzione a carico della Banca per il finanziamento della previdenza complementare per i primi 5 anni di vita aziendale o agevolazioni finanziarie per l'acquisto della prima casa entro 10 anni dall'assunzione;
- un **Pacchetto welfare**, che prevede la possibilità di destinare quote della retribuzione variabile al fondo pensione o al rimborso di spese sostenute per formazione propria o di propri familiari (es. rette, tasse e iscrizioni scolastiche e universitarie, test scolastici o universitari, campus estivi o invernali), assistenza a famigliari anziani o disabili, prestazioni o servizi in ambito ricreativo (es. buoni spesa, viaggi anche personalizzati, palestre o corsi non professionali, musei, cinema, teatri o eventi sportivi).

Per dare un sostegno concreto al **bilanciamento tra impegni lavorativi e familiari**, negli anni sono stati attivati **asili nido aziendali**, **proposte ricreative estive** per i figli dei dipendenti, **bus navetta aziendali** per gli spostamenti casa-lavoro presso le sedi a maggiore concentrazione di personale e la possibilità di beneficiare di **congedi retribuiti al 40%**, di durata variabile da una sola giornata fino a un intero anno.

L'emergenza Covid-19 ha dato forte impulso allo **smart working**. UBI Banca e le sue controllate avevano sperimentato questa modalità di lavoro fin dal 2015 con un massimo di 10 giorni al mese, ottenendo buoni risultati, e si è potuto quindi estenderla rapidamente alla totalità del personale occupato nelle strutture centrali e in parte anche nelle filiali, coinvolgendo 14.180 colleghi, grazie anche alle semplificazioni normative che hanno consentito di adattare flessibilmente il lavoro agile alla situazione di contesto.

Clematis Onlus

Nel segno della solidarietà, l'azienda è attenta alle necessità di famiglie colpite da particolari tragedie e situazioni di emergenza. Dal 2002 le famiglie dei dipendenti in servizio e in quiescenza con figli disabili non autosufficienti possono contare sul supporto dell'Associazione Clematis Onlus (www.clematisonlus.org), costituita su iniziativa di un gruppo di dipendenti e sostenuta economicamente dall'ex Gruppo UBI. L'Associazione ha stipulato una convenzione assicurativa per garantire ai figli disabili, in caso di decesso di entrambi i genitori, una rendita annua integrativa di 12.000 euro rivalutabili, ed eroga alle famiglie contribuiti per spese di "formazione riabilitativa" e per l'acquisto di ausili. Alla convenzione assicurativa sono iscritte 71 famiglie, di cui 44 di dipendenti in quiescenza, a favore di 74 figli disabili. Attualmente sono in corso di erogazione due rendite.

Congedi parentali

La normativa italiana prevede un periodo obbligatorio di congedo di maternità per le donne dipendenti, di norma durante i due mesi antecedenti e i tre mesi successivi al parto, e un'astensione dal lavoro facoltativa per entrambi i genitori³⁹. L'ex Gruppo UBI, oltre ad applicare quanto previsto dalla normativa, ha sottoscritto accordi sindacali per agevolare sia i tempi e i modi di rientro in servizio dopo l'assenza per maternità sia il ricorso al part-time prolungato e per riconoscere un trattamento economico aggiuntivo, pari al 20% della retribuzione lorda giornaliera, per ogni giornata intera di fruizione del congedo parentale con diritto all'indennità INPS del 30%.

³⁹ Il congedo parentale facoltativo compete, in costanza di rapporto di lavoro, ai genitori naturali entro i primi 12 anni di vita del bambino per un periodo complessivo, tra i due, non superiore a 10 mesi, aumentabili a 11 qualora il padre lavoratore si astenga dal lavoro per un periodo continuativo o frazionato non inferiore a 3 mesi. Questo periodo complessivo può essere fruito dai genitori anche contemporaneamente.

Ambiente

Impatti ambientali diretti

La lotta contro il cambiamento climatico è una sfida che coinvolge non solo il settore energetico ma l'intera società e impegna tutti nella riduzione dell'impatto delle proprie attività sul consumo delle risorse naturali e sull'inquinamento, con particolare riferimento alla necessità di ridurre la produzione di rifiuti e di contrastare il riscaldamento globale con la riduzione delle emissioni.

In Italia gli impatti ambientali delle attività produttive sono oggetto di normative specifiche e reati ambientali sono previsti dal D.Lgs. 231/2001 in materia di smaltimento dei rifiuti, selezione dei fornitori e gestione dei relativi rapporti, utilizzo e conduzione di impianti di riscaldamento e raffreddamento. Per queste attività sensibili il **Modello 231** adottato da UBI Banca prevede appositi protocolli, con assegnazione di specifici ruoli e responsabilità.

La politica ambientale di UBI Banca non si limita però alla semplice conformità normativa e, in relazione all'attività svolta, è indirizzata in particolare alla riduzione dei consumi di energia e di carta e all'utilizzo di energie rinnovabili, con benefici anche in termini economici. Responsabilità specifiche sono affidate all'**Energy Manager**, che ha il compito di gestire il fabbisogno energetico di UBI Banca e delle sue controllate, avvalendosi di proprie risorse di budget, e al **Mobility Manager**, incaricato di impostare e gestire le politiche in materia di spostamenti sistematici dei dipendenti.

Materiali utilizzati

I principali materiali di consumo utilizzati sono la **carta** e il **toner** per le stampe a uso interno e per quelle destinate alla clientela. Ridurre il consumo di materia prima naturale attraverso l'ottimizzazione dei consumi e l'utilizzo di prodotti riciclati è l'obiettivo perseguito dalla Banca.

Dopo l'ormai consolidato utilizzo della **stampa in fronte-ro** come modalità standard di impostazione delle stampanti, altre due azioni hanno consentito di ridurre ulteriormente i consumi di carta:

- **Stampa Sicura**, funzione attiva da novembre 2017 nelle principali sedi direzionali (escluse filiali e altre unità di rete) con cui le stampe non vengono più effettuate automaticamente, ma l'utente deve confermare la produzione del documento avvicinando la propria tessera d'identificazione all'apposito lettore installato sulla stampante;
- **Firma Elettronica Avanzata (FEA)**, che prevede la **dematerializzazione** della modulistica di filiale attraverso la firma digitale dei documenti che altrimenti dovrebbero essere stampati e sottoscritti con firma olografa dal cliente.

Un contributo alla riduzione dei consumi è dato, senza dubbio, anche dall'incremento del ricorso allo **smart working** registrato a seguito dell'emergenza pandemica, per cui, anche all'interno degli uffici, si è fatto sempre più ricorso alla gestione e condivisione dei documenti in formato elettronico.

Per la riduzione dei consumi di materia prima naturale, nel corso del 2020 è stata esteso a tutti i fornitori di prodotti economici dell'ex Gruppo UBI il progetto di sostituzione

della carta di pura cellulosa con la **carta riciclata**. Con l'acquisto di 399.160 risme di carta riciclata in formato A4, pari al 94% del totale di risme ordinate, è stato superato l'obiettivo del 90% che la Banca si era data per il 2020. Ciò ha consentito di risparmiare 43,1 milioni di litri di acqua, 7,7 milioni di kWh di energia, 3,0 milioni di kg di legno e 638,7 tonnellate di CO₂ (108 litri di acqua, 19,3 kWh di energia, 7,5 kg di legno, di 1,6 kg di CO₂ per risma).

Consumi di energia

Il consumo di energia è dovuto principalmente al funzionamento delle macchine utilizzate nei processi aziendali (centri di calcolo, apparecchiature IT) e dei sistemi di illuminazione e climatizzazione degli ambienti e alla mobilità dei dipendenti.

Anche per il 2020 si conferma l'acquisto del **100% di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili**, come dimostrato dai **"Certificati di Origine"** rilasciati dai fornitori.

Immobili, impianti e apparecchiature informatiche

Da tempo nell'ex Gruppo UBI è stato adottato un modello di progettazione eco-compatibile degli interventi di edificazione e ristrutturazione degli immobili, che viene costantemente adeguato alle innovazioni tecnologiche presenti sul mercato.

Nel 2020 è stata completata la **gap analysis propedeutica all'implementazione del Sistema di Gestione dell'Energia (SGE)** per il miglioramento continuo della prestazione energetica e la riduzione dei consumi energetici e delle relative emissioni, è stata implementata una piattaforma **RPA – Robotic Process Automation** per analizzare in modo completamente automatico le bollette, consentendo un monitoraggio e una rendicontazione efficace ed efficiente dei consumi e dei costi per singolo contatore o per cluster, e sono proseguiti gli interventi di implementazione del **sistema domotico** per il monitoraggio in continuo dei consumi elettrici e la retroazione dei carichi, con l'estensione a tutte le filiali delle regole dinamiche di accensione/spegnimento degli impianti sulla base dell'inerzia termica degli edifici. E' stata anche completata l'installazione, su 750 filiali energivore selezionate, della sensoristica per il **rilevamento in continuo dei parametri ambientali di qualità dell'aria**, per consentire anche una gestione ottimizzata degli impianti di climatizzazione e delle unità di trattamento dell'aria (HVAC). Per quanto riguarda le **attrezzature informatiche**, nell'ambito del loro periodico rinnovamento, UBI Sistemi e Servizi ha acquistato nel 2020 circa 8 mila nuovi device (notebook, desktop, monitor, etc.) con efficienza energetica di norma superiore a quella dei modelli sostituiti.

I consumi di energia e le relative emissioni sono monitorati periodicamente attraverso il **Tableau de Bord dei consumi elettrici mensili** e il **Tableau de Bord dei consumi energetici annuali**. Dopo una battuta di arresto, registrata nel 2018 a seguito della piena inclusione dei consumi delle tre Nuove Banche (acquisite nel 2017), anche nel 2020 è proseguito il trend virtuoso di riduzione dei consumi di energia (-10,9% sul 2019) e dell'intensità energetica per addetto (-10,1% sul 2019). Risulta aumentata l'intensità energetica per superficie calpestabile (+2,0% sul 2019) per effetto dell'introduzione

della diversa modalità di determinazione delle superfici adottata da Intesa Sanpaolo, mentre mantenendo la metodologia di UBI Banca, si sarebbe registrata una riduzione del 10,6%. Il contributo più rilevante alla riduzione dei consumi di energia elettrica è stato fornito dal sistema domotico degli immobili (da solo ha consentito un risparmio cumulato di oltre 12.800 MWh dalla sua attivazione, di cui quasi 4.200 MWh nel 2020), a seguire dalle condizioni climatiche favorevoli, dagli effetti dell'emergenza Covid-19 e dalla razionalizzazione della rete distributiva.

Mobilità dei dipendenti

Riduzione della mobilità e mobilità più sostenibile sono gli obiettivi perseguiti dall'ex Gruppo UBI con finalità di risparmio economico e ambientale, soprattutto in termini di riduzione del traffico veicolare e quindi di emissioni. Alla drastica **riduzione della mobilità** ha contribuito in modo determinante l'emergenza sanitaria, che ha determinato il ricorso imponente allo *smart working* (v. paragrafo Benefit e work-life balance) con oltre 900 mila giornate e il correlato utilizzo delle **video conferenze** che, fortemente incrementate negli ultimi anni, sono divenute la norma.

Gli interventi per la **mobilità sostenibile** riguardano la **mobilità casa-lavoro** e le **missioni di lavoro** dei dipendenti, con l'obiettivo di incentivare l'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi all'automobile. Per la mobilità casa-lavoro già da alcuni anni sono attivi parcheggi protetti per biciclette in alcune delle principali sedi e servizi di bus navetta fra le sedi di Bergamo, Varese, Brescia e Milano (per quest'ultima anche nel ciclo urbano) e per le tratte Macerata-Jesi e Pesaro-Jesi (servizi sospesi da marzo 2020 per gli effetti della pandemia). Per le missioni di lavoro è previsto l'utilizzo, ove possibile, dei mezzi di trasporto pubblici e/o collettivi e sono stati avviati i progetti **E-mobility** e **Car Sharing**, per l'introduzione nella flotta aziendale di veicoli elettrici (attualmente 6 con 4 dispositivi di ricarica presso le sedi UBI Banca di Roma, Bergamo, Brescia e Milano) e la condivisione di veicoli. Nel corso del 2020 i progetti sono stati rallentati e non sono state fatte nuove integrazioni della flotta aziendale, a causa del ricorso allo *smart working* e dei vincoli connessi all'utilizzo delle vetture in pool.

Emissioni

Le emissioni prodotte da UBI Banca e dalle sue controllate riguardano essenzialmente i gas a effetto serra e le altre sostanze inquinanti prodotte dal consumo di energia da fonti fossili. Dopo la battuta di arresto del 2018, come per i consumi, anche nel 2020 è proseguito il trend positivo di riduzione delle emissioni di CO₂ *market based* (-12,6% sul 2019 rispetto a un obiettivo di -4,5%) e dell'intensità emissiva per addetto (-11,8% sul 2019). Risulta sostanzialmente stabile l'intensità emissiva per superficie calpestabile (+0,1% sul 2019) per effetto dell'introduzione della diversa modalità di determinazione delle superfici adottata da Intesa Sanpaolo, mentre mantenendo la metodologia di UBI Banca, si sarebbe registrata una riduzione del 12,2%.

Nel Piano Industriale 2020-2022 UBI Banca aveva fissato un obiettivo di riduzione delle emissioni di CO₂ *market based* del 59% a fine 2020 e del 61% al 2022, rispetto al valore del 2007. A fine 2020 l'obiettivo è stato raggiunto e superato, con una riduzione del 60,5%.

Rimasto stabile al 100% l'utilizzo di energia elettrica da fonti rinnovabili, un contributo rilevante alla riduzione

delle emissioni location based è stato fornito dal sistema domotico degli immobili che, da solo, ha consentito un risparmio cumulato di circa 3.840 tonnellate di CO₂ dalla sua attivazione, di cui circa 1.250 tonnellate nel 2020.

Rifiuti

I principali rifiuti speciali prodotti sono costituiti da carta, imballi, materiali risultanti dalla periodica sostituzione di apparecchiature e delle loro componenti. Tra i rifiuti speciali, quelli pericolosi rappresentano lo 0,3% del totale e sono costituiti da monitor con tubi catodici/plasma/LCD (25,0%), batterie al piombo (70,1%), rifiuti contenenti oli (4,8%) e rifiuti medicali (0,2%). A eccezione dei soli rifiuti solidi urbani, che sono gestiti dal servizio pubblico di raccolta e per i quali non si è pertanto in grado di rilevare le quantità e le modalità di trattamento, tutti i rifiuti vengono inviati a riciclo/recupero tramite servizi di raccolta autorizzati, accertandosi del corretto trasporto e trattamento in ottemperanza alla normativa vigente attraverso la documentazione fornita dai fornitori. Non vengono effettuati internamente trattamenti per la gestione dei rifiuti né attività di importazione o esportazione.

Consumi di acqua

Il consumo di acqua è dovuto solo agli usi igienico-sanitari e alla presenza di pochi residuali impianti di condizionamento condensati ad acqua. Il prelievo è effettuato esclusivamente dagli acquedotti pubblici e gli scarichi, assimilabili al domestico, sono conferiti alla fognatura pubblica. In ogni caso, UBI Banca e le sue controllate adottano iniziative per la riduzione dei consumi, attraverso l'utilizzo di appositi aeratori per i rubinetti e di cassette WC a doppio scomparto e, come per i consumi di energia, dopo la battuta di arresto del 2018 anche nel 2020 è proseguito il trend positivo di riduzione dei consumi in valore assoluto (-9,6% rispetto al 2019) e per addetto (-8,8%).

Transizione verso un'economia sostenibile, green e circular

L'impegno di UBI Banca è incentrato sul finanziamento di progetti e infrastrutture con finalità ambientali, soprattutto per la transizione energetica e lo sviluppo dell'economia "green". Oltre all'offerta di prodotti e servizi dedicati, nell'ambito del processo di valutazione del merito creditizio delle imprese sono considerate anche informazioni qualitative relative agli aspetti ambientali della gestione, mentre dai finanziamenti erogati a valere su provvista messa a disposizione da BEI (Banca Europea degli Investimenti) sono escluse le attività il cui impatto ambientale non risulti in attenuato e/o compensato nel rispetto della legislazione comunitaria e nazionale. Anche nella gestione dei fornitori UBI Banca adotta criteri orientati alla sostenibilità nei processi di selezione e valutazione, pur non prevedendo una specifica attività di screening ambientale dei fornitori.

Finanziamento della transizione energetica

UBI Banca contribuisce al finanziamento degli investimenti di privati e imprese per la transizione energetica direttamente, con finanziamenti ordinari o in project finance, o attraverso la partecipazione a iniziative pubbliche di finanziamento

agevolato. Il maggiore beneficio ambientale generato dai progetti finanziati è rappresentato dal risparmio delle emissioni che deriverebbero dalla combustione fossile per la produzione di un pari quantitativo di energia. Complessivamente, a fine 2020 l'ex Gruppo UBI ha erogato finanziamenti per l'efficienza energetica e l'energia rinnovabile per 342 milioni di euro, di cui il 78,9% in project finance.

Iniziative per i privati e le imprese

Ai privati sono dedicati i finanziamenti **Forza Sole** per l'acquisto e l'installazione di impianti fotovoltaici domestici e **Creditoplà Ristrutturazione Casa** per gli interventi di ristrutturazione edilizia e riqualificazione energetica, correlati anche agli incentivi fiscali previsti dalla normativa vigente.

Le imprese possono accedere ai finanziamenti **Energie rinnovabili** e al leasing **Full Power** per la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica solare, da eolico, biogas e biomasse e di impianti cogenerativi con sfruttamento attraverso la rete di teleriscaldamento. Nell'ambito delle iniziative pubbliche è proseguita la partecipazione all'iniziativa della Regione Puglia – **Titolo VI "Aiuti per la tutela dell'ambiente"** – per sostenere l'efficientamento energetico delle micro, piccole e medie imprese pugliesi attraverso la concessione di specifici finanziamenti agevolati.

Nel 2020, nell'ambito delle attività di **integrazione dell'offerta con la Capogruppo Intesa Sanpaolo**, UBI Banca ha attivato nuove proposte:

- un plafond di **1 miliardo di euro per la circular economy**, a supporto delle aziende di ogni dimensione che intendono investire sul nuovo modello economico-produttivo che mira a slegare lo sviluppo dallo sfruttamento delle risorse naturali esauribili, riutilizzando i materiali in successivi cicli produttivi e riducendo di conseguenza gli sprechi;
- **S-Loan**, un nuovo finanziamento per le esigenze di investimento delle imprese – anche del Terzo settore – che vogliono migliorare il proprio profilo di sostenibilità in base ai criteri ESG (Environmental, Social e Governance), con riduzioni del tasso legate al raggiungimento degli obiettivi ESG condivisi al momento della stipula;
- la possibilità dell'**anticipo del credito d'imposta**, senza dover attendere la compensazione su più annualità, attraverso la cessione del credito fiscale ad Intesa Sanpaolo con l'intermediazione di UBI Banca, e la possibilità di **finanziamento dei lavori**, rimborsabile con la cessione del credito fiscale maturato, per gli interventi di riqualificazione energetica, antisismica, installazione di impianti fotovoltaici e di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici previsti dal D.L.34/20 (**Decreto Rilancio**), che generano un credito di imposta pari al 110% (**Superbonus**), iniziativa rivolta a privati, condomini e imprese ed estesa anche ad altri bonus fiscali ed edilizi con percentuali di credito di imposta inferiori al 110%.

Project finance

Nel 2020 UBI Banca ha partecipato a importanti operazioni relative alla transizione energetica, al risparmio energetico e idrico:

- nell'ambito del processo di consolidamento dei principali operatori del settore **fotovoltaico**, che hanno ottimizzato il proprio portafoglio di impianti in Italia, ha finanziato primari operatori internazionali - quali Sonnedix e il Fondo Obton Italy - in operazioni di sistema a cui hanno partecipato le principali banche italiane e internazionali.

- con importanti operatori nazionali (EGEA) e fondi di investimento (FIEE-Fondo Italiano dell'Efficienza Energetica e ICON), ha perfezionato finanziamenti - tutti classificati come **Green Loans** - per progetti di **efficienza energetica** nell'illuminazione pubblica e di **teleriscaldamento**, con positive ricadute in termini di riduzione delle emissioni di CO₂ sui territori di competenza;
- in pool con altre banche e istituzioni internazionali, ha partecipato a due finanziamenti nel settore dell'Oil&Gas in Nigeria e in Mozambico, per il **trattamento del gas naturale** e il **phasing out di altre fonti fossili** più inquinanti, con positive ricadute nella riduzione delle emissioni di CO₂;
- ha perfezionato un'operazione sul **Sistema Idrico Integrato di Terni** (SII S.C.p.A.), classificata come **Sustainable Loan** in quanto prevede un meccanismo premiante in termini di pricing al raggiungimento e conferma di un obiettivo di sostenibilità ambientale (riduzione di perdite idriche in falda).

Tutti i progetti finanziati hanno superato l'iter autorizzativo previsto dalla normativa italiana vigente e le valutazioni tecniche, legali, amministrative e assicurative svolte per conto della Banca da consulenti indipendenti di primario livello internazionale. Per i progetti esteri nel settore Oil&Gas, ai quali UBI partecipa in affiancamento a clienti e istituzioni governative di elevato standing, consulenti indipendenti di primario livello internazionale verificano la sostenibilità dei progetti rispetto agli impatti nei territori interessati.

Green Bond per le energie rinnovabili

Il 4 aprile 2019 UBI Banca ha collocato la sua prima emissione di Green Bond, per un valore di 500 mila euro, destinato a rifinanziare un portafoglio di project finance per investimenti nella produzione di energie rinnovabili in sostituzione delle fonti fossili, per contribuire a contrastare il riscaldamento globale attraverso la riduzione delle emissioni di CO₂.

L'emissione è stata strutturata nell'ambito di un framework conforme alle **linee guida internazionali ICMA**. Il framework e il portafoglio da rifinanziare sono stati sottoposti a verifica da parte di **ISS-Oekom** in qualità di Second Opinion Provider, in conformità con le linee guida ICMA. Come previsto dal framework, è stato costituito un gruppo di lavoro interfunzionale composto da rappresentanti delle strutture Finanza, Investor Relations, Corporate Social Responsibility e delle aree commerciali rilevanti, che ha il compito di validare la selezione dei progetti ammissibili, monitorare l'andamento del portafoglio durante la vita dell'emissione e operare eventuali sostituzioni in caso di scadenza o estinzione anticipata di un finanziamento o nel caso in cui un progetto finanziato non rispetti più i requisiti di ammissibilità, predisporre l'annuale report sull'allocazione dei proventi e l'impatto dei progetti finanziati (pubblicato sul sito Internet di UBI Banca⁴⁰).

Il Green Bond è incluso nel **MSCI Barclays Green Bond Index Universe**.

Come riportato nel Green Bond Report pubblicato sul sito Internet di UBI Banca⁴⁰ secondo lo standard previsto dalle Linee guida ICMA, nel 2020 gli impianti finanziati con il Green Bond hanno prodotto 685.141 MWh di energia elettrica, consentendo di evitare l'emissione di 333.664 Ton CO₂ equivalente.

40 <https://www.ubibanca.it/pagine/Green-Social-and-Sustainable-bonds-IT.aspx>

Indicatori¹

Profilo

CLIENTI RETAIL PER FASCE DI ETA' [anni]	2020
0-32	16,9%
33-42	11,2%
43-52	18,2%
53-67	26,1%
>67	27,5%

CLIENTI PER ANZIANITA' DI RAPPORTO [anni]	2020
0-1	5,5%
2-4	10,0%
5-7	10,8%
8-10	13,5%
11-20	23,5%
>20	36,7%

Anzianità media 21 anni

Governance e gestione dei rischi

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	2020
Uomini	8
Donne	7
<=30	-
30-50	-
>50	15
Indipendenti*	11
Incontri	6
Partecipazione [%]	100

* Requisiti di indipendenza ai sensi della normativa vigente e dello Statuto.

COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE	Membri	Indipendenti*	Incontri	Partecipaz. [%]
Comitato per il Controllo sulla Gestione	5	5	6	100

* Requisiti di indipendenza ai sensi della normativa vigente e dello Statuto.

COMITATI ENDOCONSILIARI	Membri	Indipendenti*	Incontri	Partecipaz. [%]
Comitato Remunerazioni	3	2	2	100
Comitato Nomine	3	3	1	100
Comitato Rischi	3	2	7	100
Comitato per le operazioni con parti correlate e soggetti correlati	3	3	3	100

* Requisiti di indipendenza ai sensi della normativa vigente e dello Statuto.

¹ L'eventuale mancata quadratura dei dati riportati nelle tabelle e nei grafici dipende dagli arrotondamenti.

Valore e solidità

DETERMINAZIONE DEL VALORE ECONOMICO GENERATO [migliaia di euro]	2020	2019 Riesposto	Variazione
Interessi attivi e proventi assimilati	2.049.801	2.180.444	-6,0%
Interessi passivi ed oneri assimilati	(308.980)	(377.933)	-18,2%
Commissioni attive	1.930.940	1.894.864	+1,9%
Commissioni passive	(232.534)	(229.295)	+1,4%
Dividendi e proventi simili	6.415	8.514	-24,7%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	46.423	28.692	+61,8%
Risultato dell'attività di copertura	(74.000)	(15.429)	+379,6%
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	80.195	(21.171)	n.s.
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(41.027)	(50.827)	-19,3%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	126.854	33.580	+277,8%
c) passività finanziarie	(5.632)	(3.924)	+43,5%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(17.804)	114.812	n.s.
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(9.109)	569	n.s.
b) attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(8.695)	114.243	n.s.
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(1.766.623)	(744.098)	+137,4%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.760.116)	(740.755)	+137,6%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6.507)	(3.343)	+94,6%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(28.765)	(25.283)	+13,8%
Premi netti	275.656	314.314	-12,3%
Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa	(294.461)	(337.153)	-12,7%
Altri oneri/proventi di gestione	283.116	283.120	-0,0%
Utili (Perdite) delle partecipazioni (per la quota da cessione)	-	-	
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	54.005	6.101	+785,2%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	
TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	2.003.384	3.080.499	-35,0%

DETERMINAZIONE DEL VALORE ECONOMICO TRATTENUTO [migliaia di euro]	2020	2019 Riesposto	Variazione
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.595.322	24.835	+6323,7%
a) Impegni e garanzie rilasciate	801	26	n.s.
b) altri accantonamenti netti	1.594.521	24.809	+6327,2%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	163.165	144.062	+13,3%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	306.622	77.585	+295,2%
Utili (Perdite) delle partecipazioni (per la quota componente valutativa: svalutazioni/rivalutazioni, rettifiche di valore da deterioramento/riprese di valore, altri oneri/proventi)	(37.980)	(40.343)	-5,9%
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	149.426	39.386	+279,4%
Rettifiche di valore dell'avviamento	1.465.260	-	
Differenza negativa di consolidamento	-	-	
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (per la quota relativa alla variazione delle imposte anticipate e alla variazione delle imposte differite)	(833.914)	19.777	n.s.
Utile destinato a riserve	(3.503.361)	81.351	n.s.
TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	(695.460)	346.653	n.s.

DETERMINAZIONE DEL VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AGLI STAKEHOLDER [migliaia di euro]	2020	2019 Riesposto	Variazione
b) altre spese amministrative ¹	610.563	557.355	+9,5%
FORNITORI	610.563	557.355	+9,5%
a) spese per il personale ²	1.641.663	1.561.333	+5,1%
DIPENDENTI E COLLABORATORI	1.641.663	1.561.333	+5,1%
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	44.635	33.848	+31,9%
Utile attribuito agli azionisti	-	147.554	-100,0%
AZIONISTI E TERZI	44.635	181.402	-75,4%
b) altre spese amministrative: imposte indirette e tasse, oneri per fondi di risoluzione e garanzia dei depositi e contributi nell'ambito dei servizi di tesoreria	392.484	369.351	+6,3%
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente ³	968	54.612	-98,2%
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	393.452	423.963	-7,2%
b) altre spese amministrative: erogazioni liberali e sponsorizzazioni con finalità sociali	8.531	5.595	+52,5%
Utile assegnato al fondo di beneficenza ⁴	-	4.198	-100,0%
COLLETTIVITA' E AMBIENTE	8.531	9.793	-12,9%
TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AGLI STAKEHOLDER	2.698.844	2.733.846	-1,3%

1 Escluse imposte indirette, contributi in ambito servizi di tesoreria, donazioni e sponsorizzazioni con finalità sociali, contributi al Fondo di risoluzione per il sistema bancario e al Sistema di garanzia dei depositi (Direttiva europea DGS).

2 Inclusi compensi amministratori e spese per reti esterne (es. agenti e promotori finanziari).

3 Include le variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi e la riduzione delle imposte correnti dell'esercizio.

4 Accantonamenti effettuati da UBI Banca secondo le previsioni statutarie per erogazioni con finalità benefiche, sociali e culturali.

Integrità nella condotta aziendale

CODICE ETICO: segnalazioni di presunte inosservanze pervenute	2020	2019	2018
Clienti	2	1	-
Collaboratori	5	-	-
Fornitori	-	-	-
Comunità	-	-	-
Totale	7	1	-

WHISTLEBLOWING	2020	2019	2018
Segnalazioni ricevute	8	6	11
Segnalazioni risultate non pertinenti	1	-	1
Segnalazioni con avvio di specifici accertamenti	7	6	11

FORMAZIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	2020	2019	2018
Partecipanti [n.]	9.241	10.998	4.090
Ore di formazione specifica [n.]*	10.313	13.566	5.849
Dirigenti [%]	27,2	31,0	50,0
Quadri [%]	49,5	58,7	17,2
Aree professionali [%]	46,6	53,1	21,2
% collaboratori che hanno ricevuto formazione specifica sulla prevenzione della corruzione	47,5	55,0	20,0
% di ore per formazione specifica sulla prevenzione della corruzione	0,8	1,2	0,5

I dati si riferiscono ai soli dipendenti. Non è disponibile il numero di partner commerciali cui sono state comunicate le politiche e le procedure anti corruzione

*Ore definite come durata delle unità didattiche fruite

FORMAZIONE PER LA PREVENZIONE DEL RICICLAGGIO	2020	2019	2018
Partecipanti [n.]	12.676	13.699	11.168
Ore di formazione specifica [n.]*	37.591	33.303	43.617
Dirigenti [%]	37,3	30,4	15,9
Quadri [%]	65,1	71,7	59,6
Aree professionali [%]	66,0	67,4	52,3
% collaboratori che hanno ricevuto formazione specifica sulla prevenzione del riciclaggio	65,1	68,6	54,7
% di ore per formazione specifica sulla prevenzione del riciclaggio	3,1	2,9	3,9

*Ore definite come durata delle unità didattiche fruite

TOTALE FORMAZIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DEL RICICLAGGIO	2020	2019	2018
Partecipanti [n.]*	14.886	15.826	12.918
Ore di formazione specifica [n.]**	47.904	46.869	49.466
Dirigenti [%]	46,7	40,8	54,7
Quadri [%]	76,4	82,2	66,3
Aree professionali [%]	77,5	78,2	61,3
Partecipanti [%]	76,5	79,2	63,3
Ore di formazione specifica /Totale ore di formazione [%]**	3,9	4,1	4,4

* Al fine di evitare duplicazioni i collaboratori che hanno partecipato ad entrambe le tipologie di corsi (anti-corruzione e anti-riciclaggio) sono considerati una sola volta.

** Ore definite come durata delle unità didattiche fruite

FORMAZIONE PER LA TUTELA DELLA LIBERA CONCORRENZA	2020	2019	2018
Partecipanti	9.712	11.473	10.438
Ore erogate (aula + online)*	136.551	131.388	105.084

* Ore definite come durata delle unità didattiche fruite

FORMAZIONE PER LA TUTELA DEL CONSUMATORE	2020	2019	2018
Partecipanti	11.161	10.482	10.935
Ore erogate (aula + online)*	335.552	401.503	341.523

* Ore definite come durata delle unità didattiche fruite

FORMAZIONE PER LA TUTELA DELLA PRIVACY	2020	2019	2018
Partecipanti	7.088	9.072	11.171
Ore erogate (aula + online)*	8.741	18.496	37.880

* Ore definite come durata delle unità didattiche fruite

SANZIONI PER NON ADERENZA A NORME AMBIENTALI	2020	2019	2018
Sanzioni	8	4	9
Importo [migliaia di euro]	3,0	0,7	0,8

SANZIONI PER NON ADERENZA A NORME SU SALUTE E SICUREZZA DEI COLLABORATORI	2020	2019	2018
Sanzioni	1	-	-
Importo [migliaia di euro]	2,9	-	-

CAUSE IN ESSERE CON I COLLABORATORI (n.)	2020	2019	2018
Risoluzione rapporto di lavoro	10	18	21
Costituzione e svolgimento del rapporto di lavoro	8	34	26
Mansioni e qualifiche	7	12	17
Previdenza e assistenza	2	3	4
Trattamento economico	16	27	16
Comportamento antisindacale	1	-	1
Cause per mobbing	-	-	-
Varie	10	18	43
Richieste avanzate dalla Direzione Provinciale del Lavoro	0	2	0
Attive (promosse dalla banca verso i collaboratori)	22	32	34

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI NEI CONFRONTI DEI COLLABORATORI	2020	2019	2018
Biasimo scritto e rimprovero verbale o scritto	47	44	35
Riduzione della retribuzione	-	-	-
Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (da 1 a 10 giorni)	18	29	14
Licenziamento per giusta causa o giustificato motivo	9	11	8
Sanzioni disciplinari per corruzione nei confronti dei collaboratori	-	-	-
Licenziamenti per corruzione	-	-	-

In Italia la contrattazione collettiva prevede in caso di rilevanti ristrutturazioni l'informazione e la consultazione preventiva dei rappresentanti dei lavoratori con una procedura nell'ambito aziendale della durata complessiva di 45 giorni mentre in ambito Gruppo della durata di 50 giorni.

COUNTRY BY COUNTRY REPORTING ANNO 2019 (INVIATO ENTRO IL 31.12.2020)

Giurisdizione fiscale	Ricavi			Utili (Perdite) al lordo delle imposte sul reddito	Imposte sul reddito pagate (cassa)	Imposte sul reddito maturate - anno in corso	Capitale dichiarato	Utili non distribuiti	Numero di addetti	Immobilizzazioni materiali
	Parte non correlata	Parte correlata	Totale							
Francia (UBI)	2.375.919	-	2.375.919	-1.347.673	-	-	-	-	14	1.866.722
Lussemburgo	285.269.684	381.805	285.651.489	574.435	1.319.535	171.493	375.000	6.847.465	13	10.322
<i>di cui Pram.Man.co</i>	284.496.893	-	284.496.893	866.676	1.240.174	160.143	125.000	6.469.680	6	-
<i>UBI Trustee</i>	772.791	381.805	1.154.596	-292.241	79.361	11.350	250.000	377.785	7	10.322
Polonia (UBI Factor)	2.524.467	379.063	2.903.530	2.085.639	308.173	435.315	-	14.727.164	5	10.088
Totale Estero	290.170.070	760.868	290.930.938	1.312.401	1.627.708	606.808	375.000	21.574.629	32	1.887.132

<i>da consolidato</i>										
Italia netto estero	3.467.510.334	423.770.728	3.891.281.062	357.352.599	3.019.485	64.662.192	6.137.406.091	1.076.417.542	18.763	2.296.257.890
Italia incluso estero	3.757.680.404	424.531.596	4.182.212.000	358.665.000	3.019.485	65.269.000	6.137.781.091	1.097.992.171	18.763	2.298.145.022

COUNTRY BY COUNTRY REPORTING ANNO 2018 (INVIATO ENTRO IL 31.12.2019)

Giurisdizione fiscale	Ricavi			Utili (Perdite) al lordo delle imposte sul reddito	Imposte sul reddito pagate (cassa)	Imposte sul reddito maturate - anno in corso	Capitale dichiarato	Utili non distribuiti	Numero di addetti	Immobilizzazioni materiali
	Parte non correlata	Parte correlata	Totale							
Francia (UBI)	2.731.298	-	2.731.298	-249.788	-	-	-	-	14	2.114.425
Lussemburgo	258.898.883	190.815	259.089.698	1.116.298	581.542	235.904	375.000	6.851.495	11	17.992
<i>di cui Pram.Man.co</i>	258.049.440	-	258.049.440	1.125.459	563.420	232.568	125.000	6.469.680	5	668
<i>UBI Trustee</i>	849.443	190.815	1.040.258	-9.161	18.122	3.336	250.000	381.815	6	17.324
Spagna (UBI)	2.068.456	40.208	2.108.664	-9.360.497	-	-	-	-	6	-
Germania (UBI)	1.953.195	-	1.953.195	-185.446	-	-	-	-	10	19.005
Polonia (UBI Factor)	2.490.899	276.606	2.767.506	1.977.049	279.194	401.297	-	12.994.310	5	11.375
Totale Estero	268.142.731	507.629	268.650.361	-6.702.384	860.736	637.201	375.000	19.845.805	46	2.162.797

<i>da consolidato</i>										
Italia netto estero	3.550.171.819	184.246.820	3.734.418.639	372.584.384	32.683.928	-88.593.201	6.137.406.091	757.129.348	19.540	1.963.071.627
Italia incluso estero	3.818.314.550	184.754.450	4.003.069.000	365.882.000	32.683.928	-87.956.000	6.137.781.091	776.975.153	19.540	1.965.234.424

Innovazione e digital transformation

CANALI DISTRIBUTIVI E AUTOMAZIONE OPERAZIONI	2020	2019	2018
Contratti multicanale (stock)	2.081.658	1.997.766	1.913.149
Contratti multicanale (stock)/n. clienti	53,3	50,2	47,1
Automazione bonifici [%]	89,1	85,5	82,8
Automazione titoli [%]	66,1	57,1	53,3
Remote Banking: contratti attivi alla data	312.275	303.523	295.869
Remote Banking: disposizioni	49.676.819	49.810.535	46.257.679

Inclusione finanziaria e sostegno al tessuto produttivo

FINANZIAMENTI EROGATI CON FINALITA' SOCIALI [migliaia di euro]	2020	2019	2018
Prestiti antiusura	14.025	20.005	20.324
Finanziamenti al Terzo settore	113.795	92.191	98.506
Prodotti per fasce sociali vulnerabili	689.524	676.969	552.978
Sostegno a persone colpite da eventi calamitosi	111.022	76.202	62.293
Finanziamenti COVID	4.780.000	-	-
Totale	5.708.366	865.367	734.101

Investimenti sostenibili

PRAMERICA SGR: investimenti sostenibili	2020	2019	2018
Fondi Etici/ESG e SICAV SRI/ESG: patrimonio	6.166.528	2.618.857	908.286
Fondi Etici/ESG : patrimonio	291.248	268.188	85.744
Fondi Etici: patrimonio	248.596	268.188	85.744
Azionario Etico	24.990	25.408	24.526
Obbligazionario Euro Corporate Etico	55.132	44.847	41.193
Bilanciato Etico	168.474	197.933	20.025
Fondi ESG: patrimonio	42.653	-	-
Rilancio Italia TR	42.653	-	-
SICAV SRI/ESG: patrimonio	5.875.279	2.350.669	822.542
SICAV SRI (best in class): patrimonio	2.726.478	2.004.805	822.542
SICAV Social 4 Future	1.068.857	812.040	437.731
SICAV Social 4 Planet	1.657.621	1.192.765	384.811
SICAV ESG: patrimonio	3.148.801	345.864	-
SICAV Low Carbon Euro	552.536	299.745	-
SICAV Clean water	204.999	46.119	-
Absolute Return Moderate ESG	641.046	-	-
Social 4 Children	88.713	-	-
Euro Fixed Income	65.321	-	-
Equity High Dividend	97.337	-	-
Euro Corporate Short Term	537.830	-	-
Euro Corporate Bond	505.825	-	-
Smart Factor Euro	50.330	-	-
Strategic Bond	404.865	-	-
Quota Fondi Etici/ESG e SICAV SRI/ESG rispetto al patrimonio totale di fondi e SICAV	16,7%	7,3%	2,8%

Supporto alla comunità

CONTRIBUTO ALLA COMUNITA' PER TIPOLOGIA [migliaia di euro]	2020	2019	2018
Contributo monetario alla comunità	12.790	11.718	11.883
Beni e servizi donati alla comunità	5	6	6
Contributi in termini di tempo	-	-	-
TOTALE	12.795	11.724	11.889

CONTRIBUTO MONETARIO ALLA COMUNITA' PER AMBITO DI INTERVENTO [migliaia di euro]	2020	2019	2018
Arte e Cultura	2.411	4.068	2.715
Solidarietà sociale	541	1.580	1.437
Salute	5.963	1.760	2.486
Istruzione e ricerca	984	1.666	2.703
Emergenze civili e umanitarie	2	210	89
Sviluppo economico	783	1.484	1.364
Ambiente	2	54	29
Altro	2.104	897	1.060
TOTALE	12.790	11.719	11.883

CONTRIBUTO MONETARIO ALLA COMUNITA' PER MOTIVAZIONE [migliaia di euro]	2020	2019	2018
Donazioni non continuative	5.779	2.938	2.880
Investimenti nella comunità	3.571	3.946	5.957
Iniziative commerciali con risvolto sulla comunità	3.440	4.835	3.046
TOTALE	12.790	11.718	11.883

CONTRIBUTO MONETARIO ALLA COMUNITA' PER MOTIVAZIONE [%]	2020
Donazioni non continuative	45
Investimenti nella comunità	28
Iniziative commerciali con risvolto sulla comunità	27

UBI COMUNITA'	2020	2019	2018
Clienti [n.]	24.739	24.405	24.492
Clienti affidati [n.]	3.375	3.257	3.268
Impieghi [migliaia di euro]	700.791	649.386	674.091
Raccolta diretta [migliaia di euro]	1.246.411	1.142.005	1.107.586
Raccolta indiretta [migliaia di euro]	1.284.508	1.238.093	1.153.741

Tutela del lavoro

LIBERTA' SINDACALI	2020	2019	2018
Dipendenti iscritti a un sindacato [n.]	16.088	16.300	16.488
Dirigenti	108	102	111
Quadri direttivi	6.719	6.642	6.560
Aree professionali	9.261	9.556	9.817
Dipendenti iscritti a un sindacato [%]	85,9	84,5	83,6
Giorni di assenza per motivazioni sindacali (tutti i permessi ai sindacalisti)	34.134	33.983	34.258
Giorni di assenza per assemblee/scioperi (anche dipendenti non sindacalisti)	406	1.636	285
Uomini	217	921	170
Donne	189	715	115
Giorni di assenza per partecipazione a scioperi	3	-	-
Uomini	1	-	-
Donne	2	-	-
Giorni di assenza per assemblee	403	1.636	285
Uomini	216	921	170
Donne	187	715	115

Attrazione, valorizzazione, diversity e inclusion delle persone

COMPOSIZIONE DIPENDENTI PER GENERE [%]	2020
Uomini	56,3
Donne	43,7

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E GENERE [n.]	2020	2019	2018
Contratti a tempo indeterminato	19.340	19.824	20.100
Uomini	10.898	11.229	11.523
Donne	8.442	8.595	8.577
Contratti a tempo determinato	11	95	77
Uomini	6	44	41
Donne	5	51	36
Apprendistato	116	62	241
Uomini	58	37	114
Donne	58	25	127

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E GENERE [%]	2020	2019	2018
Contratti a tempo indeterminato	99,35	99,21	98,44
Uomini	55,98	56,20	56,44
Donne	43,37	43,02	42,01
Contratti a tempo determinato	0,06	0,48	0,38
Uomini	0,03	0,22	0,20
Donne	0,03	0,26	0,18
Apprendistato	0,60	0,31	1,18
Uomini	0,30	0,19	0,56
Donne	0,30	0,13	0,62

I dati del Sistema Italia per i lavoratori bancari sono i seguenti: contratti a tempo indeterminato (98,6%), contratti a termine (0,8%), di apprendistato (0,6%).

ALTRE TIPOLOGIE DI LAVORO	2020	2019	2018
Dipendenti aderenti al lavoro flessibile [%]	99,35	99,21	98,44

CONTRATTI ATIPICI E STAGE [n.]	2020	2019	2018
Contratto di somministrazione	7	1	2
Uomini	4	-	-
Donne	3	1	2
Stage	23	54	41
Uomini	10	33	23
Donne	13	21	18

CONSULENTI FINANZIARI [n.]	2020	2019	2018
Uomini	597	237	226
Donne	150	48	46
TOTALE	747	285	272

FORZA LAVORO COMPLESSIVA	2020	2019	2018
Uomini	11.573	11.580	11.927
Donne	8.671	8.741	8.806
TOTALE	20.244	20.321	20.733

Incluse dipendenti, altri collaboratori (nelle varie forme contrattuali) e consulenti finanziari.

DIPENDENTI PER CATEGORIA E GENERE [% su totale dei dipendenti]	2020	2019	2018
Dirigenti	1,8	1,8	1,8
Uomini	1,6	1,6	1,6
Donne	0,2	0,2	0,2
Quadri direttivi	43,0	42,0	41,1
Uomini	30,1	29,5	29,2
Donne	12,9	12,5	11,9
Aree professionali	55,2	56,2	57,1
Uomini	24,6	25,5	26,4
Donne	30,6	30,7	30,7

I dati del Sistema Italia per i lavoratori bancari sono i seguenti: dirigenti (2,3%), quadri direttivi (41,5%) e aree professionali (56,3%).

DIPENDENTI PER CATEGORIA E GENERE [% su totale dei dipendenti]	2020		2019		2018	
	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE
Dirigenti	88,0	12,0	89,6	10,4	90,0	10,0
Quadri direttivi	70,0	30,0	71,1	28,9	71,0	29,0
Dirigenti + Quadri Direttivi	70,8	29,2	71,9	28,1	72,0	28,0
Aree professionali	44,6	55,4	46,2	53,8	46,0	54,0

DIPENDENTI PART TIME PER GENERE	2020	2019	2018
Dipendenti part time / Totale dipendenti [%]	15,0	14,8	14,5
Ripartizione dipendenti part time per sesso [n.]	2.924	2.963	2.961
Uomini	189	203	206
Donne	2.735	2.760	2.755

In Italia il personale che lavora part time è il 15,7%, circa il 3,3% in più di incidenza percentuale rispetto al dato del Sistema Italia per il settore bancario (12,4%).

ETA' MEDIA DEI DIPENDENTI [anni]	2020	2019	2018
Totale dipendenti	47,7	47,0	46,7
Uomini	48,8	48,1	47,8
Donne	46,3	45,6	45,2
Dirigenti	54,1	53,6	53,4
Quadri direttivi	50,9	50,4	50,2
Aree professionali	45,0	44,2	44,0

I dati di UBI Banca e del Sistema Italia per le maggiori banche sono equiparabili: età media dipendenti (47 anni), uomini (48,1), donne (45,7), dirigenti (52,3), quadri direttivi (50) e aree professionali (44,5).

DIPENDENTI PER FASCE DI ETA' [%]	2020	2019	2018
<=30	4,9	4,5	4,2
Uomini	2,2	2,0	1,8
Donne	2,7	2,5	2,4
31-50	55,9	55,2	56,9
Uomini	29,1	28,8	30,0
Donne	26,8	26,4	26,9
>50	39,2	40,3	38,9
Uomini	25,0	25,8	25,4
Donne	14,2	14,5	13,5

La distribuzione dei dipendenti per fasce d'età nel Sistema Italia è: <= 30 (4,4%), 31 - >50 (55,7%) e 50 (39,9%).

DIPENDENTI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE E GENERE [%]	2020	2019	2018
Laureati	47,5	45,7	44,4
Uomini	24,5	23,7	23,3
Donne	23,0	21,9	21,1
Diplomati	49,5	50,2	51,4
Uomini	29,7	30,0	31,0
Donne	19,9	20,1	20,5
Altro	2,9	4,2	4,2
Uomini	2,2	2,8	3,0
Donne	0,8	1,3	1,2

I dati di UBI Banca e del Sistema Italia relativi alla scolarità nelle maggiori banche sono equiparabili: laureati e con titolo post-laurea (42,3%), diplomati (52,1%), altro (5,6%).

ANZIANITA' DI LAVORO MEDIA DEI DIPENDENTI [anni]	2020	2019	2018
Totale dipendenti	20,4	19,7	19,5
Uomini	21,0	20,4	20,2
Donne	19,6	18,9	18,7
Dirigenti	19,9	19,5	19,8
Quadri direttivi	23,4	22,9	22,7
Aree professionali	18,1	17,4	17,3

DIPENDENTI APPARTENENTI ALLE CATEGORIE TULATE [%]	2020	2019	2018
Disabili	5,7	5,7	5,4
Uomini	3,2	3,2	3,2
Donne	2,5	2,4	2,2
Categorie protette	1,3	1,3	1,4
Uomini	0,7	0,7	0,7
Donne	0,6	0,6	0,7

ASSUNZIONI PER GENERE ED ETA' [n.]	2020	2019	2018
Totale	260	608	417
Uomini	144	286	201
Donne	116	322	216
<=30	183	428	294
31-50	61	148	102
>50	16	32	21

TASSO ASSUNZIONI PER GENERE ED ETA' [%]	2020	2019	2018
Totale	1,3	3,0	2,0
Uomini	1,3	2,5	1,7
Donne	1,4	3,7	2,5
<=30	19,1	48,1	34,3
31-50	0,6	1,3	0,9
>50	0,2	0,4	0,3

CESSAZIONI PER GENERE ED ETA' [n.]	2020	2019	2018
Totale	582	1.058	1.422
Uomini	382	663	874
Donne	200	395	548
<=30	98	183	275
31-50	110	398	203
>50	374	477	944

TASSO CESSAZIONI PER GENERE ED ETA' [%]	2020	2019	2018
Totale	3,0	5,3	7,0
Uomini	3,5	5,9	7,5
Donne	2,4	4,6	6,3
<=30	10,2	20,6	32,1
31-50	1,0	3,6	1,8
>50	4,9	5,9	11,9

CESSAZIONI PER MOTIVAZIONE [n.]	2020	2019	2018
Dimissioni	142	158	161
Pensionamenti	5	6	13
Esodo	322	105	75
Morte	20	20	27
Altro - incentivate	-	500	772
Altro - non incentivate	21	19	7
Cessazioni per scadenza tempo determinato	72	189	291
Totale	582	1.871	2.423

TURNOVER PER GENERE ED ETA' [n.]	2020	2019	2018
Totale	-322	-450	-1.005
Uomini	-238	-377	-673
Donne	-84	-73	-332
<=30	85	245	19
31-50	-49	-250	-101
>50	-358	-445	-923

TASSO DI TURNOVER PER GENERE ED ETA'[%]	2020	2019	2018
Totale	-1,6	-2,2	-4,7
Uomini	-2,1	-3,2	-5,4
Donne	-1,0	-0,8	-3,7
<=30	9,7	38,0	2,3
31-50	-0,4	-2,2	-0,9
>50	-4,5	-5,2	-10,4

Il tasso di turnover è determinato come delta fra l'incidenza percentuale delle assunzioni e delle cessazioni dell'anno di riferimento rapportate sull'organico ricostruito di inizio anno. L'organico di inizio anno è dato dall'organico di fine anno sottraendo le assunzioni e comprendendo le cessazioni avvenute nel periodo.

PROMOZIONI PER GENERE [n.]	2020	2019	2018
Uomini	1.007	1.061	953
Donne	789	891	728
TOTALE	1.796	1.952	1.681
% su totale dipendenti	9,2	9,8	8,2

FORMAZIONE PER CATEGORIA E GENERE [ore]	2020	2019	2018
Dirigenti	23.136	16.923	18.087
Uomini	21.089	16.060	16.641
Donne	2.047	863	1.446
Quadri direttivi	1.328.374	1.154.341	1.018.054
Uomini	929.063	815.139	728.250
Donne	399.311	339.202	289.804
Aree professionali	1.521.062	1.323.741	1.256.100
Uomini	659.826	580.036	568.052
Donne	861.235	743.704	688.049
TOTALE	2.872.572	2.495.005	2.292.241
Uomini	1.609.979	1.411.236	1.312.942
Donne	1.262.593	1.083.769	979.299

I dati sono esposti sulla base di un calcolo che tiene conto di parametri di efficacia formativa, non comprendono le ore di formazione erogate al personale cessato nel corso dell'anno.

FORMAZIONE PER CATEGORIA E GENERE [n° partecipanti]	2020	2019	2018
Dirigenti	332	339	347
Uomini	292	304	313
Donne	40	35	34
Quadri direttivi	8.205	8.201	7.973
Uomini	5.754	5.782	5.696
Donne	2.451	2.419	2.277
Aree professionali	10.283	10.612	10.718
Uomini	4.530	4.768	4.915
Donne	5.753	5.844	5.803
TOTALE	18.820	19.152	19.038
Uomini	10.576	10.854	10.924
Donne	8.244	8.298	8.114

FORMAZIONE PER CATEGORIA E GENERE [ore medie]*	2020	2019	2018
Dirigenti	30,9	30,8	36,9
Uomini	31,3	32,6	37,7
Donne	28,0	16,6	29,8
Quadri direttivi	68,0	64,7	60,5
Uomini	68,2	65,3	61,5
Donne	67,7	63,4	58,1
Aree professionali	59,5	53,0	52,4
Uomini	58,5	51,9	50,9
Donne	60,4	54,0	53,6
Ore di formazione per dipendente*	62,7	57,5	55,4

* Ore definite come durata delle unità didattiche fruite.

FORMAZIONE PER CONTENUTI [%]	2020	2019	2018
Manageriale	7,3	6,4	7,3
Commerciale	22,2	16,7	18,2
Operativa	16,7	13,4	15,4
Credito	1,5	9,7	7,8
Finanza	41,5	51,4	47,3
Eestero	0,3	0,2	0,3
Informatica	8,2	1,1	1,9
Specialistica	0,4	0,6	1,3
Linguistica	1,9	0,5	0,4

FORMAZIONE PER MODALITA' DI EROGAZIONE	2020	2019	2018
Formazione in aula [% su ore erogate]	13,7	19,1	24,1
Formazione a distanza [% su ore erogate]	86,3	80,9	75,9
Numero iscritti	18.820	19.155	19.038
Ore di formazione erogate (aula + distanza) [n.]	2.872.572	2.495.005	2.292.241

I dati sono esposti sulla base di un calcolo che tiene conto di parametri di efficacia formativa. Non sono comprese le ore di formazione erogate al personale cessato nel corso dell'anno.

COSTI DI FORMAZIONE	2018	2019	2020
Costi totali [migliaia di euro]	3.817	4.227	2.820
Costi per dipendente [euro]	187	212	145

MEDIA RETRIBUZIONI BASE LORDE PER CATEGORIA E GENERE - FTE* [migliaia di euro]	2020	2019	2018
Dirigenti	152,7	155,0	160,0
Uomini	152,1	154,5	160,0
Donne	157,4	159,1	160,0
Quadri direttivi	62,4	60,8	62,0
Uomini	64,4	62,7	64,0
Donne	57,6	56,1	56,8
Aree professionali	40,9	39,7	39,8
Uomini	41,3	40,0	40,2
Donne	40,5	39,4	39,5

I dati sono calcolati sulla base dei dipendenti espressi in Full Time Equivalent (FTE) al fine di una più accurata e puntuale rappresentazione dei valori medi di retribuzioni e remunerazioni in relazione al genere e all'inquadramento professionale. I livelli di retribuzione di base del personale femminile non differiscono, per ruolo e anzianità comparabili, da quelli del personale maschile.

MEDIA REMUNERAZIONI PER CATEGORIA E GENERE FTE [migliaia di euro]	2020	2019	2018
Dirigenti uomini	191,2	174,8	171,8
Dirigenti donne	194,9	179,7	168,6
Quadri direttivi uomini	68,2	65,8	65,6
Quadri direttivi donne	60,3	58,5	58,3
Aree professionali uomini	42,4	41,5	41,4
Aree professionali donne	41,6	40,7	40,6
Media remunerazione annua di tutti i dipendenti	55,3	53,2	52,9

I dati sono calcolati sulla base dei dipendenti espressi in Full Time Equivalent (FTE) al fine di una più accurata e puntuale rappresentazione dei valori medi di retribuzioni e remunerazioni in relazione al genere e all'inquadramento professionale. La remunerazione comprende la retribuzione base media lorda e la parte variabile.

RAPPORTO RETRIBUZIONE E REMUNERAZIONE DONNE/UOMINI - FTE	2020	2019	2018
Rapporto retribuzioni base - donne su uomini - FTE			
Dirigenti	1,0	1,0	1,0
Quadri direttivi	0,9	0,9	0,9
Aree professionali	1,0	1,0	1,0
Rapporto remunerazione - donne su uomini - FTE			
Dirigenti	1,0	1,0	1,0
Quadri direttivi	0,9	0,9	0,9
Aree professionali	1,0	1,0	1,0

I dati sono calcolati sulla base dei dipendenti espressi in Full Time Equivalent (FTE) al fine di una più accurata e puntuale rappresentazione dei valori medi di retribuzioni e remunerazioni in relazione al genere e all'inquadramento professionale. La retribuzione base è annua lorda. La remunerazione è calcolata come retribuzione più eventuale bonus/sistema premiante.

Salute, sicurezza e benessere delle persone

CONGEDI PER MATERNITA' - FTE	2020	2019	2018
Dipendenti che hanno diritto a congedi per maternità	18.732	19.289	19.714
Uomini	10.873	11.265	11.631
Donne	7.859	8.024	8.083
Dipendenti che hanno usufruito del congedo per maternità obbligatoria	657	705	395
Uomini	285	367	2
Donne	372	368	393
Dipendenti rientrati dal congedo per maternità obbligatoria	555	579	264
Uomini	281	337	2
Donne	274	242	262
Dipendenti rientrati dal congedo per maternità obbligatoria, ancora dipendenti nei 12 mesi successivi	559	261	266
Uomini	318	2	n.d.
Donne	241	259	n.d.

CONGEDI PER MATERNITA' - Tassi	2020	2019	2018
Tasso di ritorno al lavoro dopo il congedo per maternità obbligatoria	1,000	1,000	1,000
Uomini	1,000	1,000	1,000
Donne	1,000	1,000	1,000
Tasso di retention dei dipendenti rientrati dal congedo per maternità obbligatoria, che sono rimasti dipendenti nei 12 mesi successivi	0,965	1,0	1,0
Uomini	0,944	1,0	n.d.
Donne	0,996	1,0	n.d.

Il tasso è calcolato dividendo il numero di dipendenti che hanno terminato il congedo nell'anno precedente a quello rendicontazione per il numero di questi dipendenti ancora in organico alla fine dell'anno di rendicontazione

ASSENZE PER MOTIVAZIONE E GENERE - Giorni persi [n.]	2020	2019	2018
Totale assenze	239.869	241.855	251.354
Malattia	128.374	115.880	120.995
Uomini	65.284	59.862	62.037
Donne	63.090	56.018	58.958
Infortunio	4.184	4.500	8.279
Uomini	2.407	2.400	5.493
Donne	1.777	2.100	2.786
Puerperio	52.486	59.053	60.073
Uomini	1.132	922	994
Donne	51.354	58.131	59.079
Motivi personali e familiari	23.611	27.822	29.807
Uomini	10.661	12.387	12.525
Donne	12.950	15.435	17.282
Congedi per incarichi pubblici	2.827	2.800	2.641
Uomini	2.412	2.400	2.278
Donne	414	400	362
Permessi donazioni sangue e altre tipologie	1.856	2.100	2.128
Uomini	1.452	1.700	1.736
Donne	404	400	392
Handicap	26.069	28.000	27.101
Uomini	12.332	13.400	13.475
Donne	13.737	14.600	13.626
Altro	463	1.700	330
Uomini	233	1.000	199
Donne	230	700	131

I giorni persi sono calcolati sulla base dei giorni lavorativi in calendario.

ASSENZE PER MOTIVAZIONE E GENERE [%]	2020	2019	2018
Totale assenze su giorni teorici lavorativi	5,60	5,50	5,60
Uomini	2,24	2,14	2,20
Donne	3,36	3,36	3,40
Malattia	3,00	2,64	2,69
Uomini	1,52	1,36	1,38
Donne	1,47	1,27	1,31
Infortunio	0,10	0,10	0,18
Uomini	0,06	0,05	0,12
Donne	0,04	0,05	0,06
Puerperio	1,23	1,34	1,34
Uomini	0,03	0,02	0,02
Donne	1,20	1,32	1,32
Motivi personali e familiari	0,55	0,63	0,66
Uomini	0,25	0,28	0,28
Donne	0,30	0,35	0,38
Congedi per incarichi pubblici	0,07	0,06	0,06
Uomini	0,06	0,05	0,05
Donne	0,01	0,01	0,01
Permessi donazioni sangue e altre tipologie	0,04	0,05	0,05
Uomini	0,03	0,04	0,04
Donne	0,01	0,01	0,01
Handicap	0,61	0,64	0,60
Uomini	0,29	0,30	0,30
Donne	0,32	0,33	0,30
Altro	0,01	0,04	0,01
Uomini	0,01	0,02	0,00
Donne	0,01	0,02	0,00

ASSENTEISMO E MALATTIA PROFESSIONALE	2020	2019	2018
Tasso di assenteismo*	3,82	3,52	3,59
Uomini	3,49	3,24	3,32
Donne	4,25	3,89	3,97
Tasso di malattia professionale**	-	-	-

* Il tasso di assenteismo è il rapporto percentuale tra il numero di giorni persi per malattia, infortunio (inclusi gli infortuni di primo soccorso), incarichi pubblici, permessi donazione sangue e altri, handicap, assemblee/sciopero e giorni teorici lavorativi.

** Il tasso di malattia professionale è pari al numero totale di ricorsi per malattie professionali diviso per il numero totale delle ore lavorate. Nel triennio non risultano casi di malattie professionali.

INFORTUNI PER GENERE	2020	2019	2018
Totale infortuni nell'anno [n.]	143	219	226
Uomini	77	103	124
Donne	66	116	102
Tasso di infortunio*	5,10	7,59	7,66
Uomini	4,55	5,89	6,88
Donne	5,94	10,20	8,89
Giorni di lavoro persi [n.]	4.184	4.500	8.279
Uomini	2.407	2.400	5.493
Donne	1.777	2.100	2.786
Tasso di giorni di lavoro persi (indice di gravità)**	0,14	0,15	0,26
Uomini	0,13	0,13	0,29
Donne	0,15	0,17	0,23
Infortuni / totale dipendenti [%]	0,7	1,1	1,1

* Tasso di infortunio = (numero totale di infortuni nell'anno / totale delle ore lavorate) x 1.000.000.

** Tasso di giorni di lavoro persi (o indice di gravità) = (numero di giorni persi / numero totale delle ore lavorative) x 1.000. I giorni di lavoro persi includono gli infortuni di primo soccorso.

INFORTUNI SUL LAVORO E IN ITINERE	2020	2019	2018
Infortuni sul lavoro [n.]	48	70	63
Uomini [n.]	27	34	35
Donne [n.]	21	36	28
Tasso di infortunio sul lavoro*	1,71	2,43	2,14
Uomini	1,60	1,95	1,94
Donne	1,89	3,17	2,44
Infortuni in itinere [n.]	95	149	163
Uomini [n.]	50	69	89
Donne [n.]	45	80	74
Tasso di infortunio in itinere**	3,39	5,17	5,53
Uomini	2,95	3,95	4,94
Donne	4,05	7,04	6,45

Nel triennio non si sono verificati decessi o infortuni con gravi conseguenze.

* Tasso di infortunio sul lavoro = (numero totale di infortuni sul lavoro nell'anno / totale delle ore lavorate) x 1.000.000.

** Tasso di infortunio in itinere = (numero totale di infortuni in itinere nell'anno / totale delle ore lavorate) x 1.000.000.

FORMAZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA	2020	2019	2018
Ore di formazione in materia di salute e sicurezza*	48.928	48.009	51.436
Dipendenti che hanno partecipato a corsi sulla salute e sicurezza [n.]	13.473	13.717	13.895
Dipendenti che hanno partecipato ai corsi sulla salute e sicurezza [%]	69	69	68
Costi della formazione in materia di salute e sicurezza [migliaia di euro]	185	191	165
Ore di formazione in materia di salute e sicurezza per dipendente	2,5	2,4	2,5

* Ore definite come durata delle unità didattiche fruite.

RAPINE	2020	2019	2018
Rapine	10	7	18
Rapine ogni 100 sportelli	0,6	0,4	1,1
Colloqui di supporto psicologico al personale coinvolto in rapine	10	22	54
Sopralluoghi negli ambienti di lavoro finalizzati alla valutazione	244	1.165	766

CONTRIBUTI A FAVORE DEI COLLABORATORI [migliaia di euro]	2020	2019	2018
Polizze assicurative e infortuni	6.702	6.848	7.243
Erogazioni figli studenti	4.450	4.084	5.006
Attività ricreative culturali	359	195	409
Erogazioni per figli portatori di handicap	1.390	1.261	1.000

ASSISTENZA SANITARIA E PREVIDENZA COMPLEMENTARE	2020	2019	2018
Contributi a carico dell'azienda per assistenza sanitaria integrativa [migliaia di euro]	16.344	16.849	16.591
Assistenza sanitaria: numero assistiti	21.101	22.842	21.544
Contributi a carico dell'azienda per previdenza complementare [migliaia di euro]	41.234	42.309	39.685
Previdenza complementare: numero assistiti	19.562	19.470	19.972

Impatti ambientali diretti

PARAMETRI	Unità	2020	2019	2018
Addetti (dipendenti + consulenti)	n.	19.857	20.036	20.461
Totale trasferte	n.	118.517	247.145	256.769
Totale trasporti	migliaia di km	21.775	43.322	44.489
Superficie calpestabile	migliaia di m ²	1.025	1.174	1.198

CONSUMO DI CARTA	Unità	2020	2019	2018
Carta acquistata	t	1.775	2.058	1.882
Carta acquistata / addetto	kg/add.	89,4	102,7	92,0
Carta riciclata certificata	%	56,2	66,1	49,7
Carta certificata ecosostenibile (non riciclata)	%	31,8	13,5	38,9

CONSUMO DI TONER	Unità	2020	2019	2018
Consumo totale	kg	24.303	30.800	32.966
Cartucce rigenerate	%	2,0	21,7	0,0
Cartucce tradizionali	%	98,0	78,3	100,0

CONSUMO DI ENERGIA SUDDIVISO PER FONTE	Unità	2020	2019	2018
Consumo diretto di energia primaria (Scope1)	GJ	199.578	234.708	250.682
Consumo di gas naturale per riscaldamento autonomo	GJ	164.403	183.950	199.595
Consumo di gasolio per riscaldamento autonomo	GJ	8.629	11.296	13.431
Consumo di benzina per la flotta	GJ	-	41	12
Consumo di gasolio per la flotta	GJ	26.546	39.421	37.644
Consumo indiretto di energia primaria (Scope2)	GJ	410.243	449.929	487.919
Consumo da energia elettrica rinnovabile	GJ	347.467	384.041	396.922
Consumo da energia elettrica non rinnovabile (esclusa cogenerazione)	GJ	118	-	10.129
Consumo da gas naturale per riscaldamento condominiale (incluso teleriscaldamento)	GJ	62.657	65.888	80.869
TOTALE ENERGIA DIRETTA + INDIRETTA (Scope1 + 2)	GJ	609.821	684.637	738.601
Totale per addetto	GJ/add.	30,7	34,2	36,1
Altri consumi indiretti di energia primaria (Scope3)	GJ	422.939	225.082	263.527
Viaggi di lavoro	GJ	19.399	47.451	47.649
Carta acquistata	GJ	46.883	47.302	55.106
Rifiuti	GJ	390	623	670
Macchine d'ufficio	GJ	204.930	n.d.	n.d.
Internet banking	GJ	362	365	364
Vettori energetici*	GJ	116.143	129.340	159.738
Trasporto valori	GJ	34.833	n.d.	n.d.

* Consumi di energia primaria Scope3 generati: (a) nella catena di fornitura del gas naturale, (b) nella produzione delle fonti impiegate nel mix di energia elettrica e (c) nella distribuzione e trasformazione dell'energia elettrica stessa.

FOCUS ENERGIA ELETTRICA TOTALE (inclusa cogenerazione)	Unità	2020	2019	2018
Energia elettrica per addetto	kWh/add.	4.862	5.324	5.526
Energia elettrica per metro quadro	kWh/m ²	94	91	94
Acquisto da fonti rinnovabili	%	99,6	99,7	97,0
Autoproduzione da fonti rinnovabili (fotovoltaico)	%	0,4	0,3	0,5
Acquisto da fonti non rinnovabili	%	-	-	2,5
Autoproduzione da fonti non rinnovabili (cogenerazione)	%	-	-	-

TRASPORTI	Unità	2020	2019	2018
Aereo	migliaia di km	1.213	5.304	5.060
Treno	migliaia di km	1.459	6.416	6.945
Flotta	migliaia di km	11.889	17.670	17.919
Auto Personali	migliaia di km	7.215	13.932	14.564
Collegamenti remoti	migliaia	850	48	40
Percorrenza per collaboratore in trasferta	km/coll.	184	175	173

EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA [CO₂eq]	Unità	2020	2019	2018
Emissioni dirette (Scope1)	tCO ₂ eq	13.026	14.993	15.769
Emissioni da gas naturale per riscaldamento autonomo	tCO ₂ eq	9.513	10.665	11.587
Emissioni da gasolio per riscaldamento autonomo	tCO ₂ eq	641	839	998
Emissioni da gas HFC	tCO ₂ eq	827	414	281
Emissioni da benzina per la flotta	tCO ₂ eq	-	4	1
Emissioni da gasolio per la flotta	tCO ₂ eq	2.045	3.072	2.902
Emissioni indirette (Scope2 Market-based)	tCO ₂ eq	1.914	2.092	3.971
Emissioni da energia elettrica consumata (esclusa cogenerazione)	tCO ₂ eq	16	-	1.325
Emissioni da gas naturale per riscaldamento condominiale (incluso teleriscaldamento)	tCO ₂ eq	1.898	2.092	2.645
TOTALE EMISSIONI DIRETTE + INDIRETTE (Scope1 + 2 Market-based)	tCO₂eq	14.940	17.085	19.739
Totale per addetto	tCO₂eq/add.	0,8	0,9	1,0
Totale per metro quadro	kgCO₂eq/m²	14,6	14,6	16,5
TOTALE EMISSIONI DIRETTE + INDIRETTE (Scope1 + 2 Location-based)	tCO₂eq	43.589	50.899	54.766
Altre emissioni indirette (Scope3)	tCO ₂ eq	22.910	9.997	11.035
Viaggi di lavoro	tCO ₂ eq	1.472	3.389	3.466
Carta acquistata	tCO ₂ eq	1.305	1.441	1.692
Rifiuti	tCO ₂ eq	24	38	41
Macchine d'ufficio	tCO ₂ eq	13.260	n.d.	n.d.
Internet banking	tCO ₂ eq	21	21	21
Vettori energetici*	tCO ₂ eq	4.589	5.108	5.816
Trasporto valori	tCO ₂ eq	2.239	n.d.	n.d.

* Emissioni Scope3 generate: (a) nella catena di fornitura del gas naturale, (b) nella produzione delle fonti energetiche impiegate nel mix di energia elettrica e (c) nella distribuzione e trasformazione dell'energia elettrica stessa.

EMISSIONE DI ALTRI GAS LESIVI DELL'OZONO [NO_x, SO₂]	Unità	2020	2019	2018
Emissioni di NO _x	t	12	17	19
Emissioni di SO ₂	t	0,5	0,6	1,0

RIFIUTI SPECIALI PER TIPOLOGIA	Unità	2020	2019	2018
Totale rifiuti	t	1.273,0	1.932,0	2.198,0
Rifiuti non pericolosi	t	1.269,0	1.928,0	2.189,0
Rifiuti pericolosi	t	4,0	4,0	9,0
Rifiuti per addetto	kg/add.	64,1	96,4	107,4

RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI PER METODO DI SMALTIMENTO	Unità	2020	2019	2018
Riciclo	t	924	667	1.523
Riutilizzo/recupero	t	344	1.261	676
Discarica	t	1	-	-

RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI PER METODO DI SMALTIMENTO	Unità	2020	2019	2018
Riutilizzo/recupero	t	4	4	9

CONSUMO DI ACQUA	Unità	2020	2019	2018
Consumo totale	migliaia di m ³	379	420	459
Consumo per addetto	m ³ /add.	19,1	20,9	22,4

SPESE PER LA GESTIONE DELL'AMBIENTE	Unità	2020	2019	2018
Gestione rifiuti speciali	migliaia di euro	1.186	1.379	1.621
Manutenzione impianti	migliaia di euro	11.176	8.602	10.295
Monitoraggi e certificazioni ambientali	migliaia di euro	939	793	511
Totale	migliaia di euro	13.301	10.774	12.427

Transizione verso un'economia sostenibile, green e circular

FINANZIAMENTI EROGATI CON FINALITA' AMBIENTALI	Unità	2020	2019	2018
Privati	milioni di euro	49	56	72
Imprese e Terzo settore	milioni di euro	6	6	8
Corporate & Project finance ¹	milioni di euro	286	149	257
di cui Project finance	milioni di euro	270	149	257
Totale Finanziamenti per la Green Economy	milioni di euro	342	211	337
Totale Finanziamenti criteri Circular Economy	milioni di euro	24	-	-
TOTALE	milioni di euro	366	211	337

Dati non comparabili per variazioni intervenute, nel corso degli anni, nei criteri di aggregazione.

Sommario degli indicatori GRI

GRI STANDARDS 2016	DESCRIZIONE	RIFERIMENTI AD ALTRI DOCUMENTI*	N. PAGINA O MOTIVO OMISSIONE	GLOBAL COMPACT	SDGs
102 - INFORMATIVA GENERALE					
PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE					
102-1	Nome dell'organizzazione	RGC	648		
102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi	RGC	649		
102-3	Ubicazione della sede	RGC	649		
102-4	Ubicazione delle attività	RGC	649		
102-5	Proprietà e forma giuridica	RGC	649		
102-6	Mercati serviti	RGC	649, 682, 686, 687		
102-7	Dimensione del Gruppo	RGC	649		
102-8	Informazioni su dipendenti e altri lavoratori		649, 688:690		
102-9	Catena di fornitura		649		12
102-10	Cambiamenti significativi nell'organizzazione e nella sua catena di fornitura	RGC			
102-11	Principio o approccio precauzionale	RGC	651		
102-12	Iniziative esterne		650		
102-13	Partecipazione ad associazioni		650		17
STRATEGIA					
102-14	Dichiarazione del più alto organo decisionale		655		
102-15	Principali impatti, rischi e opportunità		651:654		
ETICA ED INTEGRITÀ					
102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento		659, 684	10	10, 16
GOVERNANCE					
102-18	Struttura di governo		650		
102-20	Responsabilità a livello esecutivo per temi economici, ambientali e sociali		650		
102-29	Individuazione e gestione di impatti economici, ambientali e sociali		651-654		16
102-30	Efficacia del processo di gestione del rischio		651-654		
102-31	Revisione dei temi economici, ambientali e sociali		651		
102-32	Ruolo del più alto organo di governo nel processo di reporting di sostenibilità		648		
COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER					
102-40	Elenco dei gruppi di stakeholder		651		
102-41	Accordi di contrattazione collettiva		675	3	8
102-42	Identificazione e selezione degli stakeholder		651		
102-43	Modalità di coinvolgimento degli stakeholder		651		
102-44	Aspetti chiave e criticità emersi		651:653		
PRATICHE DI RENDICONTAZIONE					
102-45	Perimetro di consolidamento della rendicontazione		648		
102-46	Identificazione dei contenuti di rendicontazione e perimetro dei temi		651		
102-47	Elenco dei temi materiali		651		
102-48	Rettifiche di informazioni		648		
102-49	Variazioni rispetto al report precedente		648		
102-50	Periodo di rendicontazione		648		
102-51	Data dell'ultimo report		648		
102-52	Periodicità di rendicontazione		648		
102-53	Contatti per richiedere informazioni sul report		647		
102-54	Dichiarazione di conformità della rendicontazione agli Standard GRI		648		
102-55	Indice dei contenuti GRI		700		
102-56	Assurance esterna		704		

GRI STANDARDS 2016	DESCRIZIONE	RIFERIMENTI AD ALTRI DOCUMENTI*	N. PAGINA O MOTIVO OMISSIONE	GLOBAL COMPACT	SDGs
200 - ASPETTI ECONOMICI					
201 - PERFORMANCE ECONOMICA					
103:1-3	Approccio gestionale al tema, materialità e perimetro		650:658		
201-1	Valore economico diretto generato e distribuito		658, 683:684, 687, 698		5, 7, 8, 9, 13
201-2	Implicazioni finanziarie, rischi e opportunità connessi ai cambiamenti climatici		654	7	
201-3	Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione dei piani pensionistici		658		
201-4	Finanziamenti ricevuti dalla Pubblica Amministrazione		658		
202 - PRESENZA SUL MERCATO					
103:1-3	Approccio gestionale al tema, materialità e perimetro		650:658, 675		
202-2	Assunzione di personale locale		675		8
203 - IMPATTI ECONOMICI INDIRETTI					
103:1-3	Approccio gestionale al tema, materialità e perimetro		650:658		
203-1	Investimenti in infrastrutture e servizi supportati		666, 668:669		9
203-2	Principali impatti economici indiretti		666, 668:669		
204 - PRATICHE DI APPROVVIGIONAMENTO					
103:1-3	Approccio gestionale al tema, materialità e perimetro		650:658		
204-1	Percentuale delle spese di approvvigionamento sostenute verso fornitori locali		649, 665		
205 - ANTI-CORRUZIONE					
103:1-3	Approccio gestionale al tema, materialità e perimetro		650:658, 660:661		
205-2	Comunicazione e formazione su policy e procedure anti-corruzione		660:661, 684:685	10	16
205-3	Casi di corruzione accertati e azioni intraprese		660:661, 685	10	16
206 - COMPORTAMENTO ANTI-CONCORRENZIALE					
103:1-3	Approccio gestionale al tema, materialità e perimetro		650:658, 659, 685		
206-1	Azioni legali per comportamento anti-concorrenziale o pratiche monopolistiche		659		16
207 - IMPOSTE (GRI Standards 2019)					
103:1-3	Approccio gestionale al tema, materialità e perimetro		650:658, 661		
207-1	Approccio alla fiscalità		661		
207-2	Governance fiscale, controllo e gestione del rischio		661		
207-3	Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle criticità in materia fiscale		661		
207-4	Rendicontazione Paese per Paese		650:658, 686		
300 - ASPETTI AMBIENTALI					
301 - MATERIALI					
103:1-3	Approccio gestionale al tema, materialità e perimetro		650:658, 679		
301-1	Utilizzo di materie prime in peso o volume		679, 697	7, 8	12
301-2	Materie prime riciclate		679	8,9	12
302 - ENERGIA					
103:1-3	Approccio gestionale al tema, materialità e perimetro		650:658, 679		
302-1	Consumi di energia all'interno dell'organizzazione		679:680, 696:697	7,8	
302-2	Consumi di energia fuori dall'organizzazione		679:680, 696:697	8	
302-3	Intensità energetica		679:680, 696:697	8	
302-4	Riduzione dei consumi di energia		679:680	8,9	
303 - ACQUA					
103:1-3	Approccio gestionale al tema, materialità e perimetro		650:658		
303-1	Consumo di acqua per fonte		680, 698	7,8	
303-2	Fonti idriche significativamente interessate da prelievi		680, 698	7,8	
303-3	Acqua riciclata e riutilizzata		680	7,8	

GRI STANDARDS 2016	DESCRIZIONE	RIFERIMENTI AD ALTRI DOCUMENTI*	N. PAGINA O MOTIVO OMISSIONE	GLOBAL COMPACT	SDGs
305 - EMISSIONI					
103:1-3	Approccio gestionale al tema, materialità e perimetro		680		
305-1	Emissioni dirette di gas serra (Scope1)		680, 698	7,8	
305-2	Emissioni indirette di gas serra (Scope2)		680, 698	7,8	
305-3	Altre emissioni indirette di gas serra (Scope3)		680, 698	7,8	
305-4	Intensità emissiva di gas serra		680, 698	8	
305-5	Riduzione delle emissioni di gas serra		680	8,9	13
305-6	Emissioni di sostanze nocive per l'ozono		680	7,8	
305-7	NOx, SOx e altre emissioni significative nell'aria		680, 698	7,8	
306 - SCARICHI E RIFIUTI					
103:1-3	Approccio gestionale al tema, materialità e perimetro		680		
306-2	Rifiuti per tipologia e metodo di smaltimento		680, 698	8	
306-4	Trasporto di rifiuti pericolosi		680	8	
307 - COMPLIANCE AMBIENTALE					
103:1-3	Approccio gestionale al tema, materialità e perimetro		650:659		
307-1	Non conformità a leggi e regolamenti ambientali		659, 685	8	
400 - ASPETTI SOCIALI					
401 - OCCUPAZIONE					
103:1-3	Approccio gestionale al tema, materialità e perimetro		650:658, 675, 678		
401-1	Assunzioni e turnover		675, 691	6	
401-2	Benefit e altri contributi integrativi		678, 696	6	
401-3	Congedo parentale		678, 450	6	
402 - RELAZIONI TRA LAVORATORI E MANAGEMENT					
103:1-3	Approccio gestionale al tema, materialità e perimetro		650:658, 675		
402-1	Periodo minimo di preavviso per cambiamenti organizzativi		675	3	
403 - SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (GRI Standards 2018)					
103:1-3	Approccio gestionale al tema, materialità e perimetro		650:658, 677		
403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza lavorativa		677:678		8
403-2	Identificazione del pericolo, misurazione del rischio, indagine sugli incidenti		677:678		8
403-3	Servizi di medicina sul lavoro		677:678		8
403-4	Partecipazione dei lavoratori, consultazione e comunicazione sulla salute e sicurezza lavorativa		677:678	3	8
403-5	Formazione dei lavoratori sulla salute e sulla sicurezza professionali		677:678, 696		
403-6	Promozione della salute dei lavoratori		677:678		
403-7	Prevenzione e mitigazione impatti diretti su salute e sicurezza lavorativa collegati alle attività di business		677:678, 696		
403-8	Dipendenti coperti dal sistema di gestione salute e sicurezza		677:678		
403-9	Infortuni dipendenti		677:678, 694:696		
403-10	Malattie professionali		677:678, 694:695		
404 - FORMAZIONE E ISTRUZIONE					
103:1-3	Approccio gestionale al tema, materialità e perimetro		650:658		
404-1	Formazione annua per dipendente		676, 692:693	6	
404-2	Programmi per la gestione delle competenze e la formazione continua		676	6	
405 - DIVERSITA' E PARI OPPORTUNITA'					
103:1-3	Approccio gestionale al tema, materialità e perimetro		650:658, 676		
405-1	Composizione degli organi di governo e del personale per indicatori di diversità		677, 682, 688:690	6	
405-2	Rapporto tra le retribuzioni delle donne e degli uomini		677, 693	6	
406 - NON DISCRIMINAZIONE					
103:1-3	Approccio gestionale al tema, materialità e perimetro		650:658, 676		
406-1	Casi di discriminazione e azioni correttive intraprese		677	6	5, 8, 16

GRI STANDARDS 2016	DESCRIZIONE	RIFERIMENTI AD ALTRI DOCUMENTI*	N. PAGINA O MOTIVO OMISSIONE	GLOBAL COMPACT	SDGs
407 - LIBERTÀ DI ASSOCIAZIONE E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA					
103:1-3	Approccio gestionale al tema, materialità e perimetro		650:658, 675		
407-1	Attività e fornitori in cui potrebbe essere a rischio la libertà di associazione e di contrattazione collettiva		675, 688	3	8
408 - LAVORO MINORILE					
103:1-3	Approccio gestionale al tema, materialità e perimetro		650:658, 659:660		
408-1	Attività e fornitori a rischio significativo per casi di lavoro minorile		659:660	5	8
409 - LAVORO FORZATO O OBBLIGATORIO					
103:1-3	Approccio gestionale al tema, materialità e perimetro		650:658, 659:660		
409-1	Attività e fornitori a rischio significativo per casi di lavoro forzato		659:660	4	8
412 - VALUTAZIONE DEL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI					
103:1-3	Approccio gestionale al tema, materialità e perimetro		650:658, 659:660		
412-1	Operazioni sottoposte a revisioni e/o valutazioni di impatti sui diritti umani		659:660	1	
412-3	Accordi di investimento e contratti con clausole o valutati sui diritti umani		659:660	2	
Former FS1	Politiche con specifiche componenti sociali e ambientali applicate alle linee di business (settori controversi)		659:660		
Former FS2	Procedure per valutare rischi sociali e ambientali nelle linee di business (settori controversi)		659:660		
413 - COMUNITÀ LOCALI					
103:1-3	Approccio gestionale al tema, materialità e perimetro		650:658, 664:665, 668:670, 672:680		
413-1	Operazioni che prevedono il coinvolgimento delle comunità locali, valutazioni di impatto e programmi di sviluppo		668:670, 681	1	17
413-2	Attività con impatti negativi attuali e potenziali sulle comunità locali		681	1	
FS13	Presenza in aree poco popolate o economicamente svantaggiate		649		1, 8, 10
FS14	Iniziative per l'accesso ai servizi finanziari da parte delle persone in condizioni di svantaggio		664:665		1, 8, 10, 17
FS16	Educazione finanziaria		672:673		
417 - MARKETING ED ETICHETTATURA					
103:1-3	Approccio gestionale al tema, materialità e perimetro		650:659, 685		
417-1	Informazioni su prodotti e servizi richieste dalle procedure aziendali		659, 662:663		
417-2	Casi di non conformità relativi a informazioni su prodotti e servizi		662		
417-3	Casi di non conformità su comunicazione e marketing		662		
FS15	Progettazione e vendita responsabile di prodotti e servizi finanziari		659, 662:663		
418 - PRIVACY DEI CLIENTI					
103:1-3	Approccio gestionale al tema, materialità e perimetro		650:658, 662:663, 685		
418-1	Reclami per violazione della privacy e per perdita di dati del consumatore		662:663		
419 - COMPLIANCE SOCIOECONOMICA					
103:1-3	Approccio gestionale al tema, materialità e perimetro		650:659		
419-1	Non conformità a leggi e regolamenti in ambito sociale ed economico	RGC	659, 685		
PORTAFOGLIO PRODOTTI					
103:1-3	Approccio gestionale al tema, materialità e perimetro		650:658, 664:670, 680:681		
FS7	Prodotti e servizi con finalità sociali (UBI Comunità, Prodotti e servizi per le fasce deboli, sostegno alle famiglie e alle imprese in difficoltà)		664:670, 686:687		8, 10
FS8	Prodotti e servizi con finalità ambientali		666:668, 680:681, 699	7,8,9	

* RGC = Relazione sulla gestione consolidata



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata non finanziaria ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254 e dell'art. 5 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Unione di Banche Italiane S.p.A.*

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016 n. 254 (nel seguito anche il "Decreto") e dell'art. 5 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata non finanziaria di Unione di Banche Italiane S.p.A. (nel seguito "UBI Banca S.p.A.") e delle sue controllate relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto e approvata dal Consiglio di Amministrazione di UBI Banca S.p.A. in data 1° marzo 2021 (nel seguito anche la "Dichiarazione consolidata non finanziaria").

Responsabilità degli Amministratori e del Comitato per il Controllo sulla Gestione di UBI Banca S.p.A. per la Dichiarazione consolidata non finanziaria

Gli Amministratori di UBI Banca S.p.A. sono responsabili per la redazione della Dichiarazione consolidata non finanziaria in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards"), da essi individuati come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una Dichiarazione consolidata non finanziaria che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della Dichiarazione consolidata non finanziaria, nell'ambito dei temi menzionati nell'art. 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche di UBI Banca S.p.A. e delle sue controllate e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione

dell'attività di UBI Banca S.p.A. e delle sue controllate, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività di UBI Banca S.p.A. e delle sue controllate, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella Dichiarazione consolidata non finanziaria, per le politiche praticate da UBI Banca S.p.A. e dalle sue controllate e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo della qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della Dichiarazione consolidata non finanziaria rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (nel seguito anche "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la Dichiarazione consolidata non finanziaria non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement")* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla Dichiarazione consolidata non finanziaria si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di UBI Banca S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella Dichiarazione consolidata non finanziaria, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- 1 Analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche di UBI Banca S.p.A. e delle sue controllate rendicontati nella Dichiarazione consolidata non finanziaria, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato.

- 2 Analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto.
- 3 Comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella Dichiarazione consolidata non finanziaria e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato di UBI Banca S.p.A. e delle sue controllate.
- 4 Comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività di UBI Banca S.p.A. e delle sue controllate, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella Dichiarazione consolidata non finanziaria ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lettera a).

- 5 Comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella Dichiarazione consolidata non finanziaria.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di UBI Banca S.p.A., con il personale di UBI Sistemi e Servizi S.c.p.A. e di UBI Academy S.c.r.l. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della Dichiarazione consolidata non finanziaria.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche di UBI Banca S.p.A. e delle sue controllate:

- a livello di UBI Banca S.p.A. e società controllate:
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella Dichiarazione consolidata non finanziaria, e in particolare al modello aziendale, alle politiche praticate e ai principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili,
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per le società controllate UBI Sistemi e Servizi S.c.p.A. e UBI Academy S.c.r.l., che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, ci siamo confrontati con i rispettivi responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la Dichiarazione consolidata non finanziaria di UBI Banca S.p.A. e delle sue controllate relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai GRI Standards.

Altri aspetti - Informazioni comparative

La dichiarazione consolidata non finanziaria per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, i cui dati sono presentati a fini comparativi, è stata sottoposta a un esame limitato da parte di un altro revisore che, in data 6 marzo 2020, ha espresso su tale dichiarazione una conclusione senza rilievi.

Milano, 15 marzo 2021

KPMG S.p.A.



Alberto Andreini
Socio

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione all'Assemblea degli Azionisti

ai sensi dell'art. 153, comma 1
del D. Lgs. 24 febbraio 1998
n. 58 e dell'art. 33.1 lettera j)
dello Statuto

Le diciture "consolidato UBI Banca" e
"UBI Banca e le sue controllate" riportate
nella presente Relazione si riferiscono al
perimetro dell'ex Gruppo UBI Banca.

Signori Azionisti,

si rammenta che, in seguito al perfezionamento in data 5 agosto 2020 dell'offerta pubblica di acquisto e di scambio ("Offerta" o "OPAS") promossa da Intesa Sanpaolo S.p.A. ("Intesa Sanpaolo" o "ISP") sulla totalità delle azioni UBI Banca S.p.A. ("UBI Banca" o "Banca"), sono venute meno in capo a quest'ultima le condizioni per la qualifica di Capogruppo previste dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

Conseguentemente, a far data dal 5 agosto 2020, il Gruppo UBI Banca è stato cancellato dall'Albo dei Gruppi Bancari, e UBI Banca è pertanto soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo, entrando a far parte, insieme a tutte le sue controllate, del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

In data 5 ottobre 2020 è avvenuto il passaggio dell'intero capitale sociale di UBI Banca a Intesa San Paolo e conseguentemente la revoca dalla quotazione in Borsa delle azioni UBI Banca (delisting). In data 15 ottobre 2020 l'Assemblea ordinaria di UBI Banca, controllata al 100% da Intesa Sanpaolo, ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione ("Consiglio") per il triennio 2020-2022, e nell'ambito del Consiglio il nuovo Comitato per il Controllo sulla Gestione ("Comitato" o "Organo di controllo").

* * *

Il modello di governance monistico adottato da UBI Banca prevede un Consiglio di Amministrazione in cui convergono le funzioni di indirizzo e supervisione strategica, le funzioni di gestione nonché le funzioni di controllo esercitate dal Comitato per il Controllo sulla Gestione, nominato dall'Assemblea nell'ambito del Consiglio stesso.

Si premette che il Comitato per il Controllo sulla Gestione in carica ha svolto le proprie funzioni in continuità e facendo propri gli esiti delle attività svolte dal precedente Comitato, il quale, in occasione dell'ultima seduta del proprio mandato tenutasi il 12 ottobre 2020, aveva verificato che, complessivamente, il Sistema dei controlli interni della Banca risultava efficiente e adeguatamente presidiato, che non erano state riscontrate criticità significative da segnalare, e che, pertanto, l'ambito dei controlli risultava ben presidiato. Si precisa quindi che nel prosieguo della Relazione le attività e le date richiamate facenti riferimento ad un periodo temporale antecedente alla data del 15 ottobre 2020 sono da intendersi svolte dal precedente Comitato.

Nei propri ambiti di competenza, il Comitato svolge un ruolo proattivo nei confronti delle Funzioni Aziendali di Controllo ("FAC") e ingaggia un confronto costruttivo con il Management della Banca e delle sue controllate anche sulla base delle informazioni ricevute nell'ambito di sedute consiliari e ritenute meritevoli di ulteriori approfondimenti. Il Comitato opera inoltre in stretto raccordo con il Comitato per il Controllo sulla Gestione della Capogruppo Intesa Sanpaolo, al quale fornisce le informazioni richieste in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Il Comitato, nell'esercizio delle proprie funzioni e per il migliore svolgimento delle stesse, scambia le informazioni di reciproco interesse e si coordina per lo svolgimento dei rispettivi compiti con il Comitato Rischi, costituito dal Consiglio al proprio interno, e con l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 ("ODV") al quale compete la vigilanza sul funzionamento, sull'efficacia e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Banca ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Al fine di assicurare il maggior coordinamento possibile tra il Comitato Rischi e il Comitato per il Controllo sulla Gestione, nel rispetto dei rispettivi ruoli e responsabilità, un componente del Comitato è anche membro del Comitato Rischi.

Ai sensi dell'art. 153, comma 1, del D. Lgs. 58/1998 ("TUF"), e dell'articolo 33.1, lettera j) dello Statuto, il Comitato è tenuto a riferire all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2020 sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati.

Lo svolgimento della Relazione tiene conto delle raccomandazioni della Consob in materia e, in particolare, della Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

Nel 2020 si sono tenute:

- n. 36 riunioni del Consiglio di Amministrazione (di cui n. 6 a partire dal rinnovo dell'Organo);
- n. 39 riunioni del Comitato per il Controllo sulla Gestione (di cui n. 6 a partire dal rinnovo dell'Organo).

Nel corso del 2020 – secondo quanto consentito dalla regolamentazione interna e nell'ottica di razionalizzare la partecipazione dei manager alle riunioni, stante le limitazioni alla circolazione delle persone entrate in vigore da marzo 2020 in conseguenza dell'emergenza epidemiologica Covid-19 – in occasione di 23 riunioni il Comitato ha esaminato congiuntamente con il Comitato Rischi gli argomenti di interesse comune, nel rispetto dei rispettivi ruoli e responsabilità.

Al momento dell'approvazione della presente Relazione, nel corso del 2021 si sono tenute:

- n. 4 riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- n. 6 riunioni del Comitato per il Controllo sulla Gestione. (in occasione delle riunioni il Comitato ha esaminato congiuntamente con il Comitato Rischi gli argomenti di interesse comune, nel rispetto dei rispettivi ruoli e responsabilità).

1. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo

Evoluzioni normative

Il Comitato ha esaminato, per quanto di competenza, varie proposte di adeguamento dell'impianto normativo interno all'evoluzione delle Disposizioni di Vigilanza e più in generale alla normativa esterna, poi approvate dal Consiglio.

In particolare, il Comitato ha analizzato nel continuo l'evoluzione degli interventi governativi, normativi e regolamentari a seguito dell'epidemia Covid-19 e le correlate iniziative intraprese dalla Banca. L'emergenza sanitaria relativa alla diffusione del Covid-19 e la successione di misure restrittive decise dal Governo a tutela della salute pubblica, hanno infatti avuto un impatto rilevante sulle modalità di gestione della Banca adottate per assicurare la continuità operativa aziendale e i servizi essenziali alla clientela, avendo al contempo massima cura e attenzione per la salute e la protezione di dipendenti, clienti e fornitori. In tale contesto, il Comitato ha verificato nel continuo che fosse mantenuta un'elevata attenzione sulle disposizioni precauzionali e di sicurezza.

A partire dal mese di settembre l'Unità di Emergenza della Capogruppo Intesa Sanpaolo ha integrato il presidio di UBI Banca e delle sue controllate, estendendo le strategie, le azioni di mitigazione e il monitoraggio dell'epidemia a tutte le strutture dell'ex Gruppo UBI Banca.

In materia di credito, a seguito dell'adozione delle misure attuative dei Provvedimenti normativi a sostegno dell'economia, il Comitato ha vigilato tempo per tempo sulle iniziative, sugli approcci operativi e sui processi di gestione del credito.

In materia antiriciclaggio, il Comitato ha verificato tempo per tempo le analisi attinenti all'evoluzione del contesto normativo di riferimento, tra cui l'esercizio di gap analysis su "Disposizioni specifiche per la conservazione e l'utilizzo dei dati e delle informazioni a fini antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo" - Provvedimento della Banca d'Italia del 24 marzo 2020.

Con riferimento all'adeguamento dell'impianto normativo aziendale, il Comitato ha esaminato, *inter alia*, la proposta concernente l'emanazione della Policy e Regolamento di Gruppo sulla Gender Diversity & Inclusion, e proposte di modifiche e/o aggiornamento della regolamentazione già in essere quali:

- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01 di UBI Banca;
- Regolamento Generale Aziendale di UBI Banca;
- Regolamento per l'attribuzione e l'uso della firma sociale di UBI Banca;
- Policy e Regolamento di Gruppo di governo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo;
- Documento di Declinazione della Metodologia di Valutazione

degli Strumenti Finanziari, a valere dalle elaborazioni collettive del 30 giugno 2020 nell'ambito del Risk Appetite Framework relativo al rischio di credito (RAF 2020 - IFRS9 – Aggiornamento del framework di valutazione dei crediti performing);

- Regolamento di Gruppo Gestione della NPL Strategy;
- Regolamento di Gruppo di classificazione e valutazione analitica dei crediti non performing;
- Policy e Regolamento di Gruppo di Pianificazione Strategica e Regolamento di Gruppo sistema di misurazione delle performance;
- Policy e Regolamento di Gruppo in materia di esternalizzazione delle funzioni aziendali del Gruppo UBI Banca;
- Policy e Regolamento di Gruppo Data Governance;
- Regolamento per il trattamento e la tutela dei dati personali (privacy) di UBI Banca;
- Policy di Gruppo Investment Banking.

Con l'ingresso di UBI Banca e delle sue società controllate nel Gruppo Intesa Sanpaolo, su indicazione della nuova Capogruppo, è stata inoltre avviata la progressiva adozione delle normative di governance del Gruppo Intesa Sanpaolo.

In particolare, al Comitato sono stati sottoposti:

- il Regolamento del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- il Regolamento del Sistema dei controlli interni integrato del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex Art. 136 TUB e relativo Addendum; nonché di un set di normative in materia creditizia.

Il Comitato ha esaminato e approvato l'aggiornamento del proprio Regolamento, adeguandolo alla disciplina di Capogruppo.

Il Comitato ha, inoltre, esaminato la proposta di modifica dello Statuto sociale di UBI Banca, finalizzata a recepire nel dettato i seguenti principali aspetti:

- l'ingresso di UBI Banca nel Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo con il conseguente venir meno in capo a UBI Banca dello status di società capogruppo;
- l'intervenuto delisting delle azioni ordinarie UBI Banca.

Rapporti con le Autorità di Vigilanza

Con riferimento ai rapporti con le Autorità di Vigilanza, il Comitato ha ricevuto periodici aggiornamenti in merito alle attività rilevanti in corso e all'avvio di accertamenti ispettivi, in esito ai quali ha esaminato i riscontri forniti dalla Banca e monitorato l'avanzamento dei piani di mitigazione dalla stessa posti in essere, in conformità con le richieste della Vigilanza.

Il Comitato ha, inoltre, esaminato e presidiato le diverse raccomandazioni pervenute dalle singole Autorità di Vigilanza, connesse al contesto epidemiologico da Covid-19.

Quanto ai rapporti con la Banca Centrale Europea ("BCE"), si premette che, per quanto riguarda la Supervisione Bancaria di UBI Banca, dal mese di ottobre 2020 il Joint Supervisory Teams ("JST") di Intesa Sanpaolo ha assunto la responsabilità di supervisione diretta su UBI Banca.

Di seguito si richiamano, *inter alia*, le analisi svolte dal Comitato in relazione ai riscontri forniti dalla Banca all'Autorità di Vigilanza in materia di:

- Credit Quality Review;
- IT strategy and governance;
- Internal Model;
- Governance Culture;
- Nuova Definizione di Default.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha, inoltre, esaminato il riscontro fornito alla richiesta pervenuta dal JST in data 3 agosto 2020 di fornire informazioni con riguardo all'operazione di razionalizzazione immobiliare effettuata sulla piazza di Milano, comunicata al mercato in occasione della delibera in data 31 gennaio 2020 e al momento del closing in data 11 giugno 2020.

Il Comitato ha esaminato diversi riscontri forniti alla Banca d'Italia, tra i quali si segnalano quelli afferenti agli esiti delle verifiche in ambito "Trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" e "Valutazione del merito di credito per i profili di tutela della clientela".

Per quanto attiene alle interlocuzioni intervenute con Banca d'Italia

da parte delle controllate di UBI Banca, il Comitato ha esaminato i riscontri relativi a:

- rapporto ispettivo di Banca d'Italia inerente all'ispezione generale, di tipo ordinario e periodico condotta su Pramerica SGR;
- rapporto ispettivo di Banca d'Italia su Prestitalia in tema di "Rispetto della normativa e degli Orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela, con riguardo al comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione".

Il Comitato ha inoltre esaminato gli esiti delle attività di Compliance e di Audit svolte con riferimento alla richiesta di IVASS e Banca d'Italia, con lettera del 17 marzo 2020 riguardante l'offerta di prodotti abbinati a finanziamenti.

Quanto ai rapporti con la Consob, il Comitato ha esaminato le richieste di informazioni pervenute ai sensi dell'art. 115 comma 1 lett. a) del Decreto Legislativo n. 58/1998 e i relativi riscontri. In tale contesto, il Comitato ha esaminato le richieste di informazioni formulate dalla Consob, e i relativi riscontri, nell'ambito dell'accesso ispettivo effettuato dall'Autorità in relazione all'Offerta promossa da Intesa Sanpaolo sulla totalità delle azioni ordinarie di UBI Banca. Con specifico riferimento all'Offerta promossa da Intesa Sanpaolo, il Comitato ha inoltre approfondito e verificato la correttezza del processo di formazione e dei contenuti del Comunicato dell'Emittente (ai sensi dell'art. 103, commi 3 e 3-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58), nonché l'indipendenza degli Advisor Finanziari ai quali il Consiglio di Amministrazione ha conferito l'incarico di fornire elementi, dati e riferimenti utili a supporto dello svolgimento delle proprie attività di valutazione.

Nel corso del 2020 il Comitato è stato inoltre aggiornato in merito ai procedimenti dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM).

Autovalutazione e verifica dei requisiti

A seguito delle dimissioni rassegnate in data 3 agosto dal dott. Victor Massiah, il 6 agosto 2020 il Consiglio di Amministrazione di UBI Banca ha proceduto alla cooptazione del dott. Gaetano Micciché come Consigliere e alla sua nomina quale Consigliere Delegato e Direttore Generale, con l'attribuzione dei relativi poteri. In tale circostanza il Comitato ha svolto le verifiche di competenza, con particolare riferimento all'assunzione da parte del Consigliere Delegato della funzione di "Amministratore incaricato del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi".

In data 15 ottobre 2020 l'Assemblea ordinaria di UBI Banca ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2020-2022, e nell'ambito del Consiglio il nuovo Comitato per il Controllo sulla Gestione.

L'Assemblea ha eletto i nominativi, tutti tratti dall'unica lista di 15 candidati depositata il 18 settembre 2020 dal socio Intesa Sanpaolo. In tale circostanza il Comitato ha svolto le verifiche di competenza, avvalendosi delle attività istruttorie svolte dalle competenti strutture della Banca e delle verifiche condotte dalla Funzione Compliance sulla documentazione depositata dal socio.

Il Comitato ha quindi svolto le verifiche di competenza in merito all'idoneità individuale degli esponenti aziendali, all'adeguata composizione collettiva degli organi collegiali e alla mancanza di situazioni rilevanti ai fini interlocking.

Istanze

Con riferimento alla presentazione di denunce ex art. 2408 c.c. da parte di soci su fatti ritenuti censurabili, alle iniziative intraprese e ai relativi esiti, si segnala che alla data della presente relazione il Comitato non ha ricevuto alcuna denuncia della specie.

Nel corso del 2020 sono pervenute agli Esponenti e ai Vertici della Banca alcune lettere anonime, che hanno interessato anche alcune società controllate, potenzialmente qualificabili come esposti in cui vengono segnalate asserite scorrettezze comportamentali ascritte a Dipendenti aziendali nell'ambito dello svolgimento dell'attività. Tali esposti sono stati oggetto di opportuni approfondimenti da parte del Comitato, attraverso apposite *investigation* condotte dall'Internal Audit, ad esito delle quali è stato dato riscontro, ove richiesto, alle Autorità di Vigilanza competenti.

2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Comitato ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, effettuando incontri periodici con i responsabili delle Aree e Direzioni Aziendali, con le Funzioni Aziendali di Controllo, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("Dirigente Preposto").

Il Comitato ha svolto incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale ("Società di Revisione"), prima Deloitte & Touche S.p.A e quindi KPMG S.p.A. (società alla quale l'Assemblea degli Azionisti di UBI Banca in data 15 ottobre 2020 ha conferito l'incarico di revisione legale per gli esercizi 2020-2028). Tali incontri assumono anche la finalità di verificare che il processo decisionale sia basato su di una rappresentazione adeguata della rischiosità e degli effetti delle scelte adottate e che gli Organi societari beneficino di un adeguato impianto di flussi informativi.

In merito a tale ultimo punto, il Comitato ha constatato la continuità dei flussi tra le strutture della Banca e il Consigliere Delegato, nonché tra questi e il Consiglio di Amministrazione.

Lo scambio di informazioni tra il Comitato e il Consigliere Delegato è arricchito da incontri, prevalentemente focalizzati sulla funzionalità ed efficacia del sistema dei controlli interni.

Il Presidente del Comitato in occasione di ogni riunione del Consiglio di Amministrazione ha esposto osservazioni formulate sulla scorta degli esiti dell'attività svolta nel periodo trascorso dall'ultima riunione.

Il Comitato ha svolto l'attività di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni e degli adempimenti previsti per le operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale, riscontrando come le stesse fossero conformi alla legge e allo Statuto e che non fossero né manifestamente imprudenti o azzardate né in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Il Comitato ha ricevuto le previste informative periodiche ai sensi dell'art. 150, comma 1 e 2, del TUF sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca o dalle società controllate sia nell'ambito dell'informativa in merito alle modalità di predisposizione dei rendiconti trimestrali, della relazione semestrale e del bilancio fornita dal Dirigente Preposto, sia nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, durante le quali sono state esaminate le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca o dalle società controllate.

Il Comitato ha, inoltre, ricevuto il report trimestrale complessivo riportante, in forma aggregata, le operazioni concluse da UBI Banca e dalle sue società controllate con controparti in potenziale conflitto di interessi, finalizzato a fornire un quadro il più completo possibile dell'insieme delle transazioni poste in essere nel periodo di riferimento.

Nel corso dell'esercizio, con riguardo alle operazioni svolte da UBI Banca e dalle sue controllate con tutte le proprie parti correlate, non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali (così come definite dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6-4-2001 e successive modifiche); operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate.

È stata altresì riscontrata l'insussistenza di irregolarità gestionali e di anomalie andamentali.

Nelle relazioni sulla gestione e nelle note integrative al progetto di bilancio di esercizio e al bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, approvati dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 1° marzo 2021 sono state adeguatamente segnalate e illustrate le principali operazioni con parti correlate, di maggiore rilevanza infragruppo (esenti ai sensi del relativo Regolamento, dall'iter deliberativo aggravato e dall'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato), di natura ordinaria o ricorrente. Per ulteriori dettagli si rinvia pertanto a tali documenti.

Nelle relazioni sulla gestione al progetto di bilancio di esercizio e al bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, sono riportati i principali rischi e incertezze cui sono sottoposti UBI Banca e le sue controllate, nonché la prevedibile evoluzione della gestione consolidata di UBI Banca.

3. Attività di vigilanza sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal codice di autodisciplina

Ai sensi del comma 5 dell'art. 123 bis del TUF, le società come UBI Banca, che non emettono azioni ammesse alla negoziazione in mercati regolamentari o in sistemi multilaterali di negoziazione, possono omettere la pubblicazione delle informazioni previste dagli emittenti di cui ai commi 1 e 2 del sopracitato articolo, ma hanno l'obbligo di fornire le informazioni previste dal comma 2, lettera b) dell'art. 123 bis del TUF, vale a dire le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno relativi al processo di informativa finanziaria. Tali informazioni sono state riportate nella sezione denominata "Altre informazioni - Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" della Relazione sulla gestione del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

Il Comitato ha esaminato la Relazione sulla Gestione per verificare che le specifiche informazioni richieste dal suddetto articolo fossero redatte in conformità alle norme di legge.

4. Attività di vigilanza sull'adeguatezza, efficienza e funzionalità della struttura organizzativa

Il Comitato ha vigilato sul corretto svolgimento dei compiti svolti dai Comitati Endoconsiliari previsti dallo Statuto.

Il Comitato ha effettuato una ricognizione delle principali strutture di UBI Banca e delle sue principali società controllate, con particolare attenzione alla struttura organizzativa adottata, ai meccanismi di governo dei rischi e alle procedure a supporto dell'attività svolta.

Nel corso del 2020, in particolare, sono stati esaminati:

- la riorganizzazione della presenza immobiliare di UBI Banca e delle sue controllate sulla piazza di Milano; in tale contesto il Comitato ha svolto le verifiche di competenza sul processo di selezione delle controparti;
- l'aggiornamento del Regolamento Generale Aziendale di UBI Banca in recepimento delle revisioni organizzative e degli aggiornamenti del Corpo Normativo intercorsi e approvati dai competenti Organi;
- la proposta di evoluzione organizzativa in ambito Chief Financial Officer, volta ad ottimizzare i rapporti diretti al Chief e la complessiva articolazione dell'Area Amministrazione e Adempimenti Fiscali con l'obiettivo di favorire una specializzazione/focalizzazione delle strutture e il rafforzamento dell'efficacia nel presidio delle attività;
- la proposta di attivazione dei nuovi poteri delegati definiti in coerenza con le Linee guida per l'ottimizzazione e la semplificazione dei flussi verso il Consiglio di Amministrazione;
- a seguito di avvicendamenti nell'ambito dell'Area Suspicious Transactions, la proposta di nomina del Sostituto del Delegato SOS che, in caso di assenza e/o impedimento del Delegato SOS, provvede in luogo di quest'ultimo al tempestivo invio delle SOS all'UIF;
- la proposta di nomina del "Responsabile unico degli obblighi di salvaguardia dei beni dei clienti" ai sensi del Regolamento Banca d'Italia di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del TUF pubblicato il 5 dicembre 2019 ed entrato in vigore a partire dal 04 gennaio 2020 che completa, a livello nazionale, l'adeguamento al pacchetto europeo MIFID II/MIFIR in tema di salvaguardia dei beni della clientela e nello specifico disciplina la tematica del deposito e sub-deposito dei beni dei clienti;
- la revisione organizzativa della controllata UBI Sistemi e Servizi in Ambito Chief Information Officer ("CIO");
- la documentazione riguardante il Processo di Integrazione di UBI Banca nel Gruppo Intesa Sanpaolo in coerenza con il modello di Gruppo.

5. Attività di vigilanza sull'adeguatezza, efficienza e funzionalità del sistema amministrativo contabile

Si premette che con l'ingresso di UBI Banca e delle sue società controllate nel Gruppo Intesa Sanpaolo, sono state recepite nel corpo normativo aziendale le Linee Guida e Regole del Governo Amministrativo Finanziario di Capogruppo ("LG GAF"), che definiscono le regole di attuazione nel Gruppo delle prescrizioni dettate dall'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998 ("TUF") e forniscono un quadro organico del macro-processo di governo d'informativa finanziaria.

In applicazione di tali disposizioni, sono state quindi sottoposte al Comitato le variazioni apportate al perimetro societario rilevante ai sensi della L. 262/2005 e al connesso ambito di indagine dei processi amministrativo contabili su cui eseguire le verifiche di adeguatezza, integrandolo con stream specifici per la verifica delle attività di integrazione.

Con specifico riferimento al 31 dicembre 2020, le attività di verifica sono state condotte in continuità con la metodologia in uso nell'ex Gruppo UBI stante la sua appurata sostanziale convergenza con quella di Capogruppo.

Il Comitato – anche in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19, comma 2, lettera c) del D. Lgs. 39/2010 – ha esaminato l'informativa periodica in merito alle attività svolte e alle azioni correttive predisposte dal Dirigente Preposto a supporto delle attestazioni di legge e ha approfondito cause e rimedi delle lacune degli assetti contabili.

Considerate le attività di verifica svolte e i relativi esiti, la Funzione a supporto del Dirigente Preposto ha avuto modo di esprimere un giudizio nel complesso di sostanziale adeguatezza dei processi amministrativo-contabili analizzati e dei controlli posti a loro presidio con riferimento al bilancio consolidato dell'ex Gruppo UBI, consentendo al Consigliere Delegato e al Dirigente Preposto di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF alla relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2020, nonché al rilascio delle attestazioni di legge da parte del Dirigente Preposto e del Consigliere Delegato di UBI Banca per quanto il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2020.

Il Comitato ha incontrato periodicamente la Società di Revisione in conformità al disposto dell'articolo 150, comma 3 e 5 del D. Lgs. n. 58/1998 per esaminare il piano di revisione e le attività svolte per la formulazione del giudizio in merito al Bilancio 2020. Nell'ambito di tali incontri la Società di Revisione non ha evidenziato al Comitato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del TUF.

Al fine di contribuire alla valutazione sul corretto utilizzo dei principi contabili e sull'adeguatezza dell'informativa al pubblico, il Comitato si è riunito, con la presenza del Comitato Rischi, del Dirigente Preposto e della Società di Revisione, per l'esame delle modalità di predisposizione dei resoconti consolidati intermedi al 31 marzo e al 30 settembre 2020, della relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2020 nonché del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2020.

Il Comitato ha approfondito in particolare l'evoluzione del credito deteriorato e i risultati conseguiti nell'applicazione dei criteri e delle procedure di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate, oltre che gli effetti derivanti del contesto di incertezza riguardante sia lo sviluppo atteso dell'epidemia COVID-19 che i relativi e conseguenti impatti sul sistema economico e finanziario.

In relazione al Programma di Integrazione ISP-UBI, specifica attenzione è stata inoltre posta dal Comitato, in sessione congiunta con il Comitato Rischi, alla verifica degli esiti del processo di Purchase Price Allocation e ai correlati effetti sul reporting package di UBI Banca al 31 dicembre 2020 predisposto per redazione del bilancio consolidato del Gruppo ISP a tale data.

Nell'ambito dei succitati incontri è stato anche esaminato il processo di predisposizione del Pillar 3 fino al 30 settembre 2020, successivamente il presidio di tale processo è stato oggetto di

accentramento in Capogruppo in ottica consolidata, e della Dichiarazione Consolidata non Finanziaria di UBI Banca (c.d. "DCNF"), presente nel fascicolo di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 1° marzo 2021, in merito alla quale il Comitato ha verificato l'osservanza delle disposizioni di cui al D. Lgs. 254/2016.

Il bilancio di esercizio della Banca e il bilancio consolidato di UBI Banca e delle sue controllate al 31 dicembre 2020, in applicazione del D. Lgs. 38/2005, sono redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606/2002. Tali documenti sono, peraltro, predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare 262/2005 e con i successivi aggiornamenti, nonché tenendo conto dei documenti interpretativi e di supporto all'applicazione dei principi contabili emanati, in relazione alla pandemia COVID-19, dagli organismi regolamentari e di vigilanza e dagli standard setter (BCE, EBA, ESMA, Banca d'Italia).

Come già evidenziato, il progetto di bilancio di esercizio di UBI Banca e il bilancio consolidato dell'ex Gruppo chiusi al 31 dicembre 2020 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 1° marzo 2021.

L'informativa al pubblico, secondo le previsioni indicate dalla normativa di vigilanza prudenziale, è stata resa tempo per tempo nel rispetto dei termini e delle modalità prescritte.

Le relazioni della Società di Revisione, rilasciate in data 15 marzo 2021 sul bilancio d'esercizio di UBI Banca e sul bilancio consolidato dell'ex Gruppo UBI chiusi al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'Art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'Art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, non evidenziano rilievi, limitazioni o richiami d'informativa. Inoltre, in pari data, la Società di Revisione ha emesso la propria relazione sulla dichiarazione consolidata non finanziaria ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254 e dell'art. 5 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018. Tale relazione non evidenzia rilievi, limitazioni o richiami d'informativa.

Sempre in data 15 marzo 2021, la Società di Revisione ha rilasciato al Comitato la relazione aggiuntiva prevista dall'art.11 del Regolamento UE 537/2014, dalla quale risulta che non sono emerse carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di governance. In allegato a tale relazione è stata emessa la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art.6, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento UE 537/2014 e del paragrafo 17 del principio di revisione internazionale (ISA Italia) 260.

Alla luce delle evidenze riscontrate, dell'informativa resa dal Dirigente Preposto in ordine al grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria nonché sulla base delle osservazioni della Società di Revisione, il Comitato ha motivo di ritenere che il sistema amministrativo contabile della Banca e delle sue controllate sia in grado di assicurare una corretta rappresentazione degli accadimenti gestionali e che non vi siano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Il Comitato ha inoltre riscontrato l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

6. Attività di vigilanza sul processo di revisione legale dei conti e sull'indipendenza della società di revisione

Per il novennio 2012 - 2020 sono stati attribuiti a Deloitte & Touche S.p.A. ("Deloitte") gli incarichi di revisione legale dei conti annuali e consolidati di UBI Banca, verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

A seguito del perfezionamento dell'OPAS e dell'acquisito ruolo di ISP quale Capogruppo dell'ex Gruppo UBI Banca, Deloitte ha rappresentato il determinarsi di situazioni potenzialmente idonee a compromettere la propria indipendenza.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato per il Controllo sulla Gestione hanno sottoposto all'approvazione dell'Assemblea la proposta di risolvere consensualmente l'incarico di revisione legale conferito a Deloitte, conferendo contestualmente l'incarico per il novennio 2020 – 2028 a KPMG S.p.A. (peraltro già stata incaricata quale revisore legale dei conti di UBI – alla scadenza del mandato di Deloitte – per il novennio 2021 – 2029, con deliberazione dell'Assemblea di UBI Banca in data 8 aprile 2020).

Nell'ambito di tale processo, il Comitato ha svolto l'attività di competenza: (i) esprimendo il proprio parere in merito alla proposta di risoluzione consensuale dell'incarico a Deloitte; (ii) verificando la dichiarazione rilasciata da KPMG S.p.A. in data 3 settembre 2020 circa l'assenza di impedimenti all'assunzione anticipata dell'incarico; (iii) formulando all'Assemblea la propria raccomandazione motivata sul conferimento anticipato dell'incarico di revisione legale per gli esercizi 2020 – 2028 a KPMG S.p.A.,.

Il Comitato ha inoltre esaminato il piano di revisione "Bilancio d'esercizio e Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020" presentato da KPMG S.p.A..

Un quadro completo degli importi corrisposti nell'esercizio 2020 a KPMG S.p.A. e alle entità appartenenti al Network KPMG è rappresentato nell'allegato ai bilanci denominato "Corrispettivi di revisione e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971", al quale si rimanda.

Il Comitato, inoltre, nel contesto dell'attività di vigilanza sulla indipendenza del soggetto incaricato della revisione, ha tenuto costantemente monitorata la prestazione di servizi diversi dalla revisione.

7. Attività di vigilanza sull'adeguatezza, efficienza e funzionalità del sistema dei controlli interni

Il Comitato ha verificato il rispetto delle previsioni di vigilanza con riferimento ai principi generali del sistema dei controlli interni, al ruolo degli Organi, nonché al ruolo e ai requisiti di tutte le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli, riscontrandone l'adeguatezza, il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime. Laddove ritenuta opportuna, è stata promossa l'adozione di interventi correttivi funzionali a colmare le carenze rilevate ed il Comitato ha monitorato lo stato avanzamento delle remediation attivate a fronte dei finding rilevati dalle Funzioni Aziendali di Controllo e dalla Vigilanza.

L'ingresso di UBI Banca e delle sue società controllate nel Gruppo Intesa Sanpaolo ha comportato la necessità per le stesse di recepire il Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato del Gruppo ISP (di seguito, per brevità, anche il "Regolamento SCII ISP"), adeguando, ove necessario, il proprio sistema dei controlli interni, sia in coerenza con la strategia e la politica del Gruppo in materia di controlli, sia per recepire il nuovo assetto societario. A tal fine le strutture della Banca hanno effettuato le attività di gap analysis del Sistema dei Controlli in essere presso l'ex Gruppo UBI rispetto ai contenuti del "Regolamento SCII ISP", finalizzate ad individuare gli interventi per un allineamento progressivo al sistema dei controlli di ISP.

Il Regolamento del sistema dei controlli interni integrato del Gruppo, in attuazione della vigente Disciplina di Vigilanza, delinea i compiti e le responsabilità di tutti gli attori del sistema dei controlli interni, le modalità di coordinamento e interazione tra funzioni con responsabilità di controllo, le modalità di indirizzo e coordinamento delle società del Gruppo e delle filiali estere e i principali flussi informativi tra i vari attori del sistema.

Nella fase di transizione il Comitato, nella consapevolezza che il

Sistema dei Controlli Interni rappresenta un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo nell'ottica della sana e prudente gestione aziendale, ha verificato che venisse posta la massima attenzione nell'attuazione del processo operativo finalizzato all'omogeneizzazione del sistema dei controlli con la Capogruppo. Le linee guida del sistema dei controlli interni sono disciplinate dalla Policy sul Sistema dei Controlli Interni di UBI Banca e sue controllate, la quale definisce le responsabilità degli Organi e delle funzioni con compiti di controllo, individua le modalità di coordinamento e i flussi informativi che favoriscono l'integrazione del sistema e declina i principi di riferimento degli altri documenti normativi interni. La Policy definisce altresì l'indirizzo e coordinamento delle controllate e delle filiali estere ai fini di assicurare un approccio consistente a livello di Gruppo nel processo di gestione dei rischi.

Ai sensi di tale Policy, il sistema dei controlli interni è strutturato su tre livelli:

- controlli di I livello: diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative (ovvero eseguiti nell'ambito del back office) e, quando possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli di II livello: diretti ad assicurare il rispetto dei limiti operativi attribuiti alle diverse funzioni, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Conformemente a quanto richiesto dalla normativa le funzioni responsabili dei controlli di secondo livello sono distinte da quelle produttive. Nello specifico tali funzioni sono:
 - funzione di controllo dei rischi (Risk Management);
 - funzione di conformità alle norme (Compliance);
 - funzioni di controllo specialistiche (Funzione Antiriciclaggio e Funzione di Convalida).

Sono altresì assimilabili alle attività di controllo di secondo livello quelle svolte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;

- controlli di III livello: volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Il sistema dei controlli vede nel Comitato il punto di riferimento nel continuo delle Funzioni Aziendali di Controllo. Detto sistema vede il coinvolgimento anche, di funzioni specialistiche con compiti di controllo, del responsabile del Piano di Continuità Operativa, della Società di Revisione e dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Al riguardo, il Comitato all'inizio del 2020 ha esaminato la "Relazione Annuale dell'Organismo di Vigilanza inerente all'attività svolta durante il 2019 e alla programmazione delle attività per il 2020" ed è stato informato in merito agli esiti della progettualità "Modello di Self Risk Assessment e Flussi Informativi verso O.d.V. ex D.Lgs. 231/01" relativamente alla presentazione dei Flussi target verso l'Organismo di Vigilanza 231/01.

Nell'ambito delle ordinarie attività di interlocuzione con gli Organi Societari della Banca, nel corso di tutto il 2020 si sono tenuti incontri tra il Presidente dell'ODV e il Presidente del Comitato, di cui l'ultimo nel dicembre 2020 durante il quale il Presidente dell'ODV ha illustrato al Comitato una sintesi delle principali attività svolte nel corso del 2020, successivamente rappresentante in modo analitico nella Relazione annuale dell'ODV trasmessa al Comitato e al Consiglio di Amministrazione nel marzo 2021.

L'ultimo aggiornamento del Modello 231/01 della Banca è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 settembre 2020 alla luce dei nuovi reati tributari, previa valutazione di adeguatezza dell'ODV e verifica del Comitato per il controllo sulla Gestione.

Di seguito si fornisce una sintesi delle attività svolte dai soggetti preposti a effettuare i controlli interni.

Chief Compliance Officer

Il Chief Compliance Officer ha sottoposto al Comitato le relazioni istituzionali e periodiche di propria competenza, in particolare le relazioni trimestrali, la relazione annuale per l'esercizio 2020 e il piano degli interventi 2021, nonché il Compliance Plan 2021 ai sensi della normativa di vigilanza di Banca d'Italia e dell'art. 22 del Regolamento Delegato (UE) 2017/565, con i rispettivi Tableau de Bord riportanti l'evoluzione delle attività a elevata rilevanza.

È stata, inoltre, sottoposta al Comitato l'informativa sulla situazione complessiva dei reclami e sull'adeguatezza delle relative procedure nonché la relazione annuale sulla valutazione delle procedure di governo e controllo dei prodotti.

Il Chief Compliance Officer ha, inoltre, fornito al Comitato specifiche informative con riferimento, *inter alia*:

- agli esiti dell'ispezione condotta da Banca d'Italia in materia di "Valutazione del merito di credito per i profili di tutela della clientela";
- all'aggiornamento sullo stato di avanzamento del piano di interventi da trasmettere a Banca d'Italia in risposta agli esiti dell'ispezione condotta in materia di Trasparenza;
- agli esiti della verifica delle politiche di offerta e le modalità di collocamento dei prodotti assicurativi in abbinamento a un finanziamento in risposta a quanto richiesto congiuntamente da IVASS e Banca D'Italia con la Lettera al mercato del 17 marzo 2020;
- alle iniziative adottate dalla Banca per rispondere alla richiesta di Banca d'Italia del 6 novembre 2020 "Verifiche di trasparenza – ulteriori iniziative" con riferimento agli addebiti a titolo di CIV per talune fattispecie di operatività (Carte di debito, assegni ed effetti insoluti);
- alle iniziative assunte in relazione alla gestione del processo in Rete delle richieste di adesione all'OPAS promossa da Intesa Sanpaolo S.p.A. e delle relative istruzioni operative, l'architettura dei controlli, i controlli svolti, il monitoraggio e la risoluzione dei reclami;
- agli esiti dell'assessment condotto relativamente al processo decisionale connesso all'operazione di razionalizzazione immobiliare effettuata sulla piazza Milano;
- alla proposta di revisione della pianificazione delle attività della Compliance per l'anno 2020;
- all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 di UBI Banca.

Area Anti Financial Crime

Al fine di consentire al Comitato di svolgere un'adeguata azione di vigilanza sull'osservanza delle norme per il contrasto del riciclaggio, del finanziamento del terrorismo e per la gestione degli embarghi (di seguito anche "AML") nonché sulla completezza, funzionalità e adeguatezza dei controlli in materia, il responsabile della Funzione Antiriciclaggio ha fornito, nel continuo, aggiornamenti in merito allo stato dei presidi antiriciclaggio della Banca e del perimetro dell'ex Gruppo UBI.

Il Comitato ha beneficiato, *inter alia*, di specifici approfondimenti in merito:

- allo stato di avanzamento e conclusione del percorso evolutivo attivato in seguito alla verifica di Banca d'Italia in ambito antiriciclaggio condotta nel periodo novembre 2017 – febbraio 2018, che aveva evidenziato la necessità del rafforzamento dei presidi del Gruppo;
 - all'integrazione al piano controlli AML di 2° livello 2020 di UBI Banca per includere un controllo ad hoc sull'adeguata verifica della clientela che ha ottenuto un finanziamento legato all'emergenza sanitaria covid-19, facendo seguito alle sollecitazioni in tal senso contenute nelle comunicazioni di Banca d'Italia del 10 aprile 2020 e della UIF (unità di informazione finanziaria) del 16 aprile 2020 indirizzate alla platea dei soggetti obbligati dalla normativa antiriciclaggio";
 - alla formazione del personale in materia di antiriciclaggio;
 - alle gap analysis normative in ambito AML;
 - all'aggiornamento della "Policy e Regolamento di governo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo".
- Il responsabile della Funzione Antiriciclaggio ha inoltre sottoposto al Comitato le relazioni istituzionali e periodiche di propria competenza, secondo quanto previsto dai flussi informativi.

Nell'ambito delle relazioni periodiche sono state fornite al Comitato anche le informazioni riguardanti le attività svolte nei confronti delle entità dell'ex Gruppo UBI Banca, nei cui confronti UBI svolge un ruolo di coordinamento e governo in materia di gestione del rischio di riciclaggio.

Chief Risk Officer

Il Chief Risk Officer (CRO) ha sottoposto al Comitato l'informativa sui rischi con evidenza delle criticità di Gruppo con cadenza trimestrale, la relazione annuale sulle attività svolte nel 2020 e la pianificazione delle attività previste per il 2021, ivi incluse quelle della Funzione di Convalida. In ottemperanza all'art. 13 del Regolamento emanato dalla Banca d'Italia e dalla Consob ai sensi dell'articolo 6, comma 2-bis, del TUF, ha inoltre illustrato le attività di gestione del rischio nell'ambito dei servizi d'investimento alla clientela svolte nel corso del 2020.

Il CRO ha, *inter alia*, sottoposto al Comitato specifici approfondimenti in ordine a:

- aggiornamenti inerenti al Risk Appetite Framework;
- Piano Industriale: RAF e valutazione dei rischi;
- obblighi informativi verso l'Autorità di Vigilanza conseguenti l'autorizzazione all'adozione dei modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali (rischi di credito e rischi operativi);
- aggiornamenti trimestrali relativi alla SREP Dashboard;
- principali rischi di capitale, liquidità e credito alla luce del contesto di mercato conseguente alla diffusione del COVID-19;
- Controllo Crediti di Secondo Livello ("AQR");
- informativa al Pubblico al 31 marzo 2020, al 30 giugno 2020 e al 30 settembre 2020;
- Progetto DDT: modelli e regole di affidabilità e sostenibilità.

Chief Audit Executive

Il Chief Audit Executive è a capo della struttura primaria di cui si avvale il Comitato per l'espletamento dei propri compiti di vigilanza, dipende funzionalmente dal Comitato e partecipa di norma alle riunioni del Comitato, tenendolo costantemente informato circa le attività svolte, alcune delle quali richieste dal Comitato stesso.

Il Comitato svolge un ruolo proattivo nei confronti della Funzione di Internal Audit e le priorità di verifica espresse vengono tenute in considerazione anche in sede di definizione del piano annuale delle attività di audit.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, nel corso del 2020 la Funzione Internal Audit ha aggiornato con cadenza mensile il Comitato in merito all'attività svolta evidenziando le principali criticità riscontrate e ha rendicontato in merito ai piani di azione posti in essere dalle competenti funzioni aziendali per il loro superamento. La Funzione di Internal Audit ha inoltre svolto, in coerenza con le prescrizioni normative di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 285, l'annuale valutazione sulla maturità del Sistema dei Controlli Interni e del processo di gestione dei rischi.

Su base annuale la Funzione ha predisposto e condiviso con il Comitato il consuntivo delle attività svolte, le linee guida di pianificazione, contenenti anche i risultati del Risk Assessment, e il conseguente piano di audit.

Il Comitato ha inoltre effettuato, *inter alia*, specifici approfondimenti che hanno interessato in particolare:

- le iniziative progettuali della Funzione finalizzate a migliorare ulteriormente l'efficacia e l'efficienza dei propri controlli, ampliando i perimetri di valutazione e sfruttando le risorse tecniche e informatiche a disposizione;
- il Programma di assurance e miglioramento della qualità dell'Internal Audit;
- la proposta di revisione del Piano di audit 2020;
- gli esiti controlli effettuati sulla gestione del processo in Rete connesso all'OPAS promossa da Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- gli esiti della verifica delle politiche di offerta e le modalità di collocamento dei prodotti assicurativi in abbinamento a un finanziamento in risposta a quanto richiesto congiuntamente da IVASS e Banca D'Italia con la Lettera al mercato del 17 marzo 2020;
- gli esiti dell'assessment condotto relativamente al processo decisionale connesso all'operazione di razionalizzazione immobiliare effettuata sulla piazza Milano;

- l'assegnazione a società esterne di incarichi per il recupero del credito da parte di UBI Banca e delle società controllate;
- le linee guida di pianificazione 2021 di UBI Banca stand-alone, con evidenza:
 - delle risultanze del risk assessment effettuato e dei razionali considerati nella ripartizione dell'effort tra le diverse tipologie di attività;
 - dell'approccio metodologico adottato in coerenza con il contesto di evoluzione societaria (fusione di UBI Banca in Intesa Sanpaolo ad aprile 2021);
 - delle principali attività che saranno proposte nel documento di Pianificazione annuale, con riferimento ai circa 4 mesi di operatività;
- la Pianificazione delle attività di audit di UBI Banca e delle sue Società Controllate.

La Funzione Internal Audit ha condotto attività di assurance di natura obbligatoria e predisposto informative ai sensi della vigente Disciplina di Vigilanza che sono state oggetto di esame da parte del Comitato, tra cui in particolare:

- la relazione annuale sull'esternalizzazione di funzioni operative importanti;
- l'informativa ad evento sulle segnalazioni pervenute attraverso i canali adibiti al whistleblowing e la Relazione annuale del Responsabile dei sistemi interni di segnalazione unitamente alla Relazione annuale sul corretto funzionamento dei sistemi interni di segnalazione;
- la Relazione annuale sull'attività di revisione interna di cui all'art. 14 del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del TUF;
- la Relazione "Segnalazione Single Customer View ("SCV") prevista dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("FITD");
- la Relazione sui controlli svolti dalle strutture aziendali in relazione al Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite ("Covered Bond") - esercizio 2020.

In sede consiliare, il Comitato ha ricevuto le relazioni della Funzione di Internal Audit in merito agli esiti delle verifiche di coerenza delle prassi operative seguite nella quantificazione e approvazione nonché nell'effettiva erogazione del sistema incentivante 2020 con le politiche e con i profili applicativi deliberati dagli Organi e con le disposizioni emanate da Banca d'Italia in materia in recepimento della CRD IV. Il Chief Audit Executive ha espresso un giudizio di adeguatezza.

La Funzione, inoltre, ha prodotto numerosi rapporti informativi riguardanti evidenze emerse in corso d'esercizio, tempestivamente portate a conoscenza del Comitato, il quale si è adoperato per gli opportuni approfondimenti e per sollecitare l'indirizzamento delle tematiche alle competenti strutture aziendali.

Reportistica Integrata FAC

In attuazione di quanto previsto dalla Policy sul Sistema dei Controlli Interni di UBI Banca e sue controllate, è stato sottoposto periodicamente al Comitato, dal Consigliere Delegato e dai responsabili delle FAC, il Flash report delle Funzioni di Controllo, che anticipa il Top Issues Report (TIR), in quanto funzionale alle sessioni consiliari di approvazione dei dati di bilancio. Il Flash report è costituito dalla lista sintetica delle criticità che saranno rappresentate nelle prime pagine del TIR senza le relative schede di dettaglio. Il TIR è focalizzato sulla raccolta delle criticità (issue) maggiormente rilevanti e fornisce una sintesi di tutti gli elementi emersi dai reporting delle Funzioni di Controllo, laddove significativi in termini di impatti sul raggiungimento degli obiettivi aziendali. Il TIR contiene, dunque, la rappresentazione di sintesi delle top issues riscontrate dalle Funzioni di Controllo e la relativa descrizione delle criticità mediante la compilazione di apposite schede di dettaglio. Il Comitato attribuisce particolare valore a tali informative e si è costantemente speso nel tempo per approfondire le evidenze in esse riportate e per monitorare nel continuo l'avanzamento delle azioni di mitigazione definite dalle strutture del Gruppo.

Il Comitato ha inoltre esaminato le relazioni annuali delle FAC, le quali – a conclusione dell'attività svolta nel 2020 – hanno espresso, per i profili di rispettiva competenza, una valutazione di complessiva adeguatezza del sistema dei controlli interni e del processo di gestione dei rischi.

Valutazione delle Funzioni Aziendali di Controllo

Il Comitato in fase di Performance Evaluation si è espresso in relazione alla consuntivazione delle performance del Chief Audit Executive e del Responsabile Suspicious Transactions, in considerazione del diretto riporto al Consiglio di Amministrazione. Il Comitato ha altresì esaminato la consuntivazione, fornita dal Consigliere Delegato o dai responsabili diretti, del Chief Risk Officer e suoi riporti, del Chief Compliance Officer e suoi riporti, del Responsabile Anti-Financial Crime, dei riporti del Chief Audit Executive.

8. Attività di vigilanza sull'adeguatezza, efficienza e funzionalità del processo di governo e gestione dei rischi

Nel corso del 2020 l'evoluzione e l'aggiornamento del Risk Appetite Framework (RAF) sono avvenuti tenendo in considerazione le indicazioni normative emanate dalle Autorità competenti, le evidenze del processo SREP di Vigilanza e gli altri elementi di contesto, tra i quali la gestione dei potenziali effetti da Covid-19.

Il Comitato ha vigilato:

- sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Risk Appetite Framework ("RAF") per il 2020, esaminandone gli aspetti metodologici;
- sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità dei sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali e sulla loro rispondenza alla normativa, anche ai fini della attestazione annuale resa dal Consiglio di Amministrazione in merito al rispetto dei requisiti previsti per il loro utilizzo. Nello specifico, il Comitato ha esaminato la relazione annuale redatta dalla Funzione di Internal Audit e di Compliance, nonché i resoconti ICAAP e ILAAP al 31.12.2019 e le evidenze delle verifiche di competenza della Funzione di Convalida in merito ai processi interni di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale ("ICAAP") e dell'adeguatezza della liquidità ("ILAAP"). In tale contesto il Comitato ha riscontrato la sussistenza della complessiva adeguatezza patrimoniale e della liquidità della Banca.

Con riferimento al Piano Industriale del Gruppo per il periodo 2020–2022 il Comitato ha, inter alia, esaminato l'aggiornamento della proposta di Propensione al rischio, a margine del consolidamento delle analisi di impatto sulle proiezioni patrimoniali del Piano Industriale in ipotesi di scenario macroeconomico avverso, con la relativa valutazione dei rischi.

Il Comitato ha successivamente riesaminato il documento di Propensione al Rischio, stante l'aggiornamento del Piano Industriale avvenuto nel mese di luglio scorso, che tiene conto delle iniziative proposte dalle Autorità di Vigilanza per fronteggiare l'emergenza legata alla pandemia da Covid-19.

Con l'avvio dell'integrazione in Intesa Sanpaolo il Comitato ha esaminato la componente di cascading del RAF di Gruppo per UBI Banca, inclusivo dei recovery trigger, approvato nel mese di novembre scorso a livello consolidato dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo e dal Consiglio di Amministrazione di UBI Banca per la componente individuale.

Il Comitato ha inoltre verificato l'insieme delle linee guida di Gruppo contestualmente individuate dalla Capogruppo su tematiche correlate, per le quali ha ritenuto prioritario il recepimento da parte del Consiglio di Amministrazione di UBI Banca, avvenuto unitamente al cascading e in sostituzione della normativa interna UBI previgente, laddove superata dalle nuove disposizioni.

Il recepimento del cascading del RAF di Capogruppo e di altre normative transitorie in ambito creditizio ha consentito di estendere il framework di Credit Risk Management (CRA) di Intesa Sanpaolo ad UBI Banca e ad IW Bank, in sostituzione del precedente.

L'adozione del framework di presidio dei rischi di Gruppo, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework e al Credit Risk

Appetite, ha inoltre richiesto un adeguamento anche delle modalità di monitoraggio dei rischi; al riguardo il Comitato ha approfondito le attività effettuate dalla Funzione di Controllo dei Rischi.

Il Comitato ha vigilato sul processo di provisioning nell'ambito del processo di integrazione, verificando il processo decisionale alla base delle analisi e delle valutazioni di impatto eseguite in un'ottica di omogeneizzazione con la Capogruppo.

Il Comitato ha inoltre esaminato:

- le operazioni di de-risking tramite cessioni di portafogli di credito deteriorato;
- il Piano strategico IT per il periodo 2020-22, redatto nell'ambito delle attività di predisposizione del nuovo Piano Industriale;
- la segnalazione relativa all'indicatore LCR, ai sensi dell'articolo 23 (2) del Regolamento Delegato 61/2015;
- gli esiti delle verifiche annuali degli Asset Monitor sui programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite;
- il Piano di continuità operativa nonché gli esiti dei controlli sull'adeguatezza del Piano di Continuità Operativa e sulle verifiche delle misure di Continuità Operativa;
- la Relazione annuale del Data Protection Officer;
- la Relazione semestrale in materia di Tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro ("D.Lgs. 81/08");
- la nuova modalità di rappresentazione delle principali misure relative al sistema di Data Governance, lo stato di avanzamento del Programma di Data Governance 2020 nonché il Rapporto Annuale di Sintesi della Qualità dei Dati.

Il Comitato è stato inoltre relazionato periodicamente dal Chief Information Officer in relazione ai fenomeni frodativi e più in generale alle tematiche di Cyber security e Continuità aziendale.

A decorrere dal marzo 2020, il Comitato ha ricevuto sistematicamente gli aggiornamenti in merito alle misure adottate dalla Banca per gestire l'emergenza COVID-19, al fine di garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro e, al contempo, la continuità operativa aziendale.

9. Attività di vigilanza sul rispetto della normativa applicabile alla banca in qualità di capogruppo

Nel periodo in cui UBI Banca è stata Capogruppo dell'ex Gruppo UBI Banca, il Comitato – avvalendosi anche del supporto delle FAC - ha vigilato affinché la Banca, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento, esercitasse un controllo sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui lo stesso ha operato e dei relativi rischi, un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale

sia delle singole società sia dell'ex Gruppo UBI Banca, nonché un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al consolidato UBI Banca dalle singole controllate e dei rischi complessivi dello stesso.

In tale contesto, i flussi informativi tra UBI Banca e le sue società controllate hanno garantito un efficace scambio di informazioni tra gli Organi in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività.

Il Comitato, anche ai sensi dell'art. 151-ter, comma 4, del TUF, ha tenuto incontri con gli Organi di Vertice delle controllate.

10. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta

Come sopra dettagliato, il Comitato ha verificato la funzionalità delle procedure interne, che sono risultate idonee a garantire l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie. Quanto al rispetto dei principi di corretta amministrazione, ha appurato che il processo decisionale tiene in adeguata considerazione la rischiosità e gli effetti delle scelte di gestione adottate e che gli Organi societari dispongono di un adeguato impianto di flussi informativi, anche con riferimento ad eventuali interessi degli Amministratori. La struttura organizzativa, il sistema amministrativo contabile e il processo di revisione legale dei conti sono reputati adeguati e funzionali ai compiti che sono chiamati a svolgere.

Il Comitato ha altresì verificato l'insussistenza di elementi di criticità tali da inficiare l'assetto del sistema dei controlli interni e il processo di governo e di gestione dei rischi.

Tenuto conto di tutto quanto precede, considerato il contenuto delle relazioni di revisione emesse da KPMG S.p.A. e preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dal Consigliere Delegato e CEO e dal Dirigente Preposto, il Comitato non segnala - per quanto di propria competenza - elementi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio di UBI Banca S.p.A. al 31 dicembre 2020 accompagnato dalla Relazione sull'andamento della gestione e dalla nota integrativa, così come deliberato dal Consiglio in data 1° marzo 2021.

Il Comitato esprime parere favorevole in merito alla proposta di copertura della perdita d'esercizio inclusa nel bilancio.

Milano, 15 marzo 2021

per il Comitato per il Controllo sulla Gestione
il Presidente – Luigi Arturo Bianchi

Politiche di
Remunerazione e
Incentivazione 2020
- Relazione sui
compensi corrisposti

Politiche di remunerazione ed Incentivazione 2020 – Relazione sui compensi corrisposti

I. Prima parte

1. Premessa

La presente Relazione sui compensi corrisposti è finalizzata a fornire un'informativa ex post sull'applicazione delle Politiche di remunerazione e incentivazione 2020 all'interno del Gruppo UBI Banca, approvate dall'Assemblea Ordinaria l'8 aprile 2020, così come previsto dal quadro normativo europeo ed italiano di riferimento in essere, con particolare riferimento al Personale più rilevante e ai membri degli Organi Sociali.

A causa dell'eccezionale circostanza di epidemia che ha interessato il paese, nel corso del 2020 il Consiglio di Amministrazione di UBI Banca, previo parere del Comitato Remunerazioni e del Comitato per il Controllo sulla gestione, ha effettuato alcune revisioni delle Politiche Retributive approvate dall'Assemblea - anche alla luce delle indicazioni provenienti dai regolatori ad una prudente politica retributiva - in particolare alla struttura del sistema incentivante 2020 in conformità a quanto prescritto dall'art. 123 ter del TUF così come modificato con il D. lgs. 49/2019 e nel rispetto di quanto previsto dalla Politica di remunerazione di Gruppo stessa.

In relazione all'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria totalitaria promossa da Intesa Sanpaolo sulle azioni ordinarie di UBI Banca terminata nell'agosto 2020 e tradottasi nell'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo del controllo totalitario di UBI Banca, a partire dallo scorso 5 ottobre il titolo UBI Banca non è più quotato.

All'interno di tale operazione era previsto altresì un accordo vincolante, reso noto il 17 febbraio 2020, sottoscritto da Intesa Sanpaolo con BPER Banca in merito alla cessione di un ramo d'azienda costituito da un insieme di filiali del Gruppo risultante dall'operazione e dai rispettivi dipendenti e rapporti con la clientela, definito attraverso un accordo integrativo siglato in data 12 novembre 2020 e diventato operativo nel febbraio 2021.

L'ingresso nel Gruppo Intesa Sanpaolo ha posto l'esigenza di un maggiore allineamento tra le politiche retributive - in particolare dei sistemi di incentivazione - dei due Gruppi anche al fine di sostenere la tempestiva realizzazione del processo di integrazione tra le due realtà, motivando e valorizzando i dipendenti.

Si segnala infine che UBI Banca aveva previsto e deliberato nel corso dell'Assemblea dei Soci del 2020 per il Personale più Rilevante del Gruppo un Piano di incentivazione di lungo termine per gli anni 2020-22 legato al relativo Piano Industriale, superato poi dal successo dell'offerta pubblica di scambio di Intesa Sanpaolo.

Il documento consta di due parti: nella prima parte si presenta un'informativa dell'attuazione delle Politiche di remunerazione del 2020, mentre nella seconda parte sono riportate le tabelle informative (importi lordi) con le informazioni richieste dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti, parte prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e Prassi di remunerazione ed incentivazione", Sezione VI "Obblighi di informativa e di trasmissione dei dati".

2. Identificazione del personale più rilevante

Il processo di identificazione del personale più rilevante è stato attuato in conformità alla specifica metodologia in essere, le cui

risultanze sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione di UBI Banca del 28 febbraio 2020 in 224 posizioni, suddivise in 39 amministratori, 175 dipendenti e 10 consulenti finanziari; nel corso del primo semestre 2020 tale perimetro è stato oggetto di aggiornamento a causa di una revisione organizzativa di UBI Banca, che ha portato un incremento di 2 posizioni.

L'appartenenza alla categoria del "Personale più rilevante" determina contestualmente l'assoggettamento delle posizioni alle regole definite dalla specifica regolamentazione in materia di remunerazione variabile ("*pay mix*", "*pay out*", differimento e diversificazione in strumenti finanziari dei bonus, condizioni di *malus e claw back*, ecc.) e a quanto definito dal "Regolamento di Gruppo in materia di Operazioni con Parti Correlate ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010, Soggetti Collegati ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza 263 di Banca d'Italia, Personale Rilevante del Gruppo UBI, Soggetti Rilevanti ai sensi dell'Articolo 136 TUB e Altri Soggetti Rilevanti".

Il Personale incluso nel perimetro del "Personale più rilevante" è stato informato mediante comunicazione scritta individuale ed è stato altresì richiesto di non avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla remunerazione o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi.

Le strutture competenti di Intesa Sanpaolo hanno provveduto a fine 2020 ad effettuare un'analisi consolidata sul perimetro di "Personale più rilevante" e 50 nominativi appartenenti al Gruppo UBI sono stati identificati rilevanti a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo.

3. Informazioni sulle remunerazioni

La politica retributiva attuata nel 2020 a favore dei componenti gli Organi sociali della Capogruppo e delle società controllate non ha comportato la corresponsione di alcuna componente variabile della remunerazione collegata a sistemi di incentivazione ai componenti dei Consigli di Amministrazione privi di contratto individuale da lavoro subordinato.

I componenti del Consiglio di Amministrazione di UBI Banca hanno percepito compensi fissi differenziati in relazione alle rispettive cariche ricoperte nel Consiglio stesso (Presidente e Consigliere) e nei Comitati endo-consiliari (Presidente e Componente del Comitato), per i cui dettagli si fa rimando alle tabelle della seconda parte del presente documento.

Si segnala che in data 15 ottobre 2020 l'Assemblea di UBI Banca, con il voto favorevole del socio Intesa Sanpaolo S.p.A. - titolare della totalità del capitale con diritto di voto - ha nominato, per il triennio 2020/2021/2022, un nuovo Consiglio di Amministrazione, determinandone altresì i compensi.

Remunerazione del Consigliere Delegato

In data 3 agosto 2020 il Dott. Victor Massiah ha rimesso il proprio mandato di Consigliere, Consigliere Delegato e di Direttore Generale al Consiglio di Amministrazione, con decorrenza immediata.

A seguito delle dimissioni si è proceduto alla risoluzione del rapporto di lavoro dirigenziale e la cessazione delle cariche amministrative, provvedendo al pagamento delle spettanze di fine rapporto, riconoscendo al Dr. Victor Massiah - previa delibera del Consiglio di Amministrazione su parere favorevole del Comitato Remunerazioni - esclusivamente il mantenimento al diritto di corresponsione degli

incentivi relativi ai sistemi incentivanti (MBO) riferiti agli esercizi pregressi maturati alla data di cessazione, secondo le regole e le scadenze previste dai regolamenti stessi, secondo la normativa vigente in materia di remunerazione variabile per il Personale più rilevante.

È stata confermata la validità del patto di non concorrenza siglato in data 09 maggio 2019, a fronte di un corrispettivo pari a una annualità della retribuzione fissa, erogabile per il 50% decorsi 6 mesi (febbraio 2021) e per il restante 50% dopo 12 mesi dalla cessazione del rapporto (agosto 2021) e penale in caso di violazione del patto pari al doppio del corrispettivo.

In data 6 agosto 2020, il Consiglio di Amministrazione di UBI Banca ha cooptato – su invito della controllante Intesa Sanpaolo e previa valutazione favorevole del Comitato Nomine, il dott. Gaetano Micciché nella carica di consigliere e ha deliberato la sua nomina a Consigliere Delegato, conferendo allo stesso deleghe analoghe a quelle già conferite al dott. Victor Massiah, nonché a Direttore Generale ai sensi e per gli effetti del vigente statuto di UBI Banca, con i poteri correlati al ruolo.

La remunerazione del nuovo Consigliere Delegato e Direttore Generale è composta da una remunerazione fissa, ove la componente retributiva fissa per la carica di Direttore Generale è compresa nel compenso aggiuntivo riconosciuto per la carica di Consigliere Delegato; è stata altresì attribuita una componente retributiva variabile connessa principalmente ai risultati economici di UBI (UOCLI) e alle attività connesse al progetto di integrazione di UBI Banca S.p.A. in Intesa Sanpaolo S.p.A, con misurazione della performance che si concludono al primo trimestre 2021, secondo i seguenti KPI:

KPI Q4 2020 - Q1 2021

KPI		Peso %
Obiettivi quantitativi economico-finanziari e non		
UOCLI del Gruppo UBI al 31/03/2021 (mld)		40%
% obiettivi quantitativi		40%
Valutazione qualitativa		
Motivazione e valorizzazione delle persone		10%
Obiettivo di sostenibilità		10%
Fusione per incorporazione di UBI in Intesa Sanpaolo		20%
Cessione delle filiali a BPER		20%
% valutazione qualitativa		60%
% Totale		100%

Per il dettaglio delle componenti retributive dei due Consigliere Delegati e Direttori Generali si rinvia alle tabelle della seconda parte del documento.

Risultanze sistemi incentivanti 2020

Il Consiglio di Amministrazione UBI, a seguito della pandemia legata al COVID-19, nell'aprile 2020 ha rivisto l'entità del bonus pool complessivo destinato alla componente variabile della retribuzione del Personale dipendente 2020, riducendolo dai ca. 26 mln€ a ca. 13 mln€.

A settembre 2020, alla luce del miglioramento dei livelli di redditività attesi e nell'ottica di prevedere un maggiore allineamento con le politiche incentivanti adottate nel nuovo Gruppo Intesa Sanpaolo, è stato deliberato l'incremento del bonus pool a 15,8 mln€, a cui è stato aggiunto l'importo di 0,6 mln€, attingendo da quanto originariamente destinato al sistema incentivante di lungo termine 2020-2022 non più avviato e prudenzialmente accantonato a bilancio nel 2020. Tali integrazioni sono state destinate a maggior copertura dei premi per il Personale, nonché al ripristino del sistema di incentivazione strutturato per il Personale più Rilevante, inizialmente escluso dal MBO. L'ammontare complessivo del bonus pool definito ammonta

a 16,4 mln, in contrazione del 40% rispetto a quello del 2019, prevedendo dei target bonus per il Personale più Rilevante pari al 40% rispetto a quelli del 2019.

Con specifico riferimento al "Personale più rilevante" si evidenzia che:

- l'erogazione di premi è determinata sulla base delle risultanze di schede MBO individuali che tengono in considerazione alcuni elementi chiave quali: i risultati economici di Gruppo, le performance ESG, l'andamento del Progetto di Integrazione, l'efficacia manageriale; per i "PPR" delle strutture di "business" è stato anche previsto un obiettivo quantitativo misurabile coerente con l'attività core presidiata;
- per il Personale più Rilevante appartenente alle Funzioni di Controllo - per i quali non è possibile l'assegnazione di obiettivi economici-finanziari - considerato il loro relativo coinvolgimento nel progetto di integrazione, i premi variabili riconosciuti sono definiti a consuntivo dal Comitato Controllo sulla Gestione, sentito il Comitato Remunerazioni, sulla base delle valutazioni sulle attività svolte, incluse le attività di integrazione, dell'Efficacia Manageriale individuale, oltre che dei risultati ESG a livello di Gruppo.

I sistemi di incentivazione sono subordinati a condizioni di attivazione (*cd. "gate"*), definite in linea con i principi previsti dalla normativa prudenziale in materia di solidità patrimoniale e di liquidità, le cui soglie, previste nel RAF di Gruppo in coerenza con la revisione intercorsa a fine 2020, risultano raggiunte al 31 dicembre 2020 come nel seguito riportato:

"GATE" DI ATTIVAZIONE DEL SISTEMA INCENTIVANTE 2020

Indicatore	Soglie	Livello raggiunto
Common Equity Tier 1	7,00%	8,66%
Net Stable Funding Ratio	100%	115%
Liquidity Coverage Ratio	100%	180%
Leverage Ratio	2,29%	2,95%

I modelli di incentivazione approvati dal CdA nel corso del 2020 hanno altresì definito che la dimensione del bonus pool a livello di Gruppo sia in funzione dell'indicatore di Utile dell'Operatività Corrente al Lordo delle Imposte Normalizzato ("UOCLI Normalizzato") del Gruppo UBI – al netto degli oneri di integrazione in Intesa Sanpaolo - tramite un meccanismo che prevede un incremento del bonus pool massimo fino al 150% di quello originario, secondo il seguente schema:

Performance UOCLI di Gruppo	Bonus pool di Gruppo livello massimo
> 0% e ≤ 95%	fino al 75%
> 95% e ≤ 105%	fino al 100%
> 105% e ≤ 115%	fino al 120%
> 115%	fino al 150%

Il consuntivo misurato al 31.12.2020 è risultato pari a 408,5 mln€, attestandosi pertanto al 139,65% dell'obiettivo di forecast; tale risultato ha portato il CdA a deliberare un aumento del bonus pool di 5,2 mln€, nel rispetto del meccanismo sopra-descritto, di cui 2 mln destinati a Pramerica SGR in virtù dei risultati eccezionali conseguiti e 3,2 mln su UBI e le altre Società per l'over performance.

Inoltre, per premiare specificatamente il contributo positivo al processo di integrazione di UBI in Intesa Sanpaolo, su indicazione della Capogruppo, sono stati destinati ulteriori 1,5 mln€, risorse reperite nell'ambito degli oneri di integrazione, al fine di premiare le strutture di Direzione Centrale di UBI e UBI Sistemi e Servizi per il positivo ed efficace lavoro svolto nell'ambito del processo di integrazione di UBI Banca in Intesa Sanpaolo, e 1,5 mln€ aggiuntivi per far fronte alle differenti regole di contabilizzazione in essere tra UBI e Intesa Sanpaolo relativamente alle quote in strumenti finanziari riconosciute al "Personale più rilevante" nell'ambito del Sistema incentivante 2020 a loro dedicato.

Pertanto l'ammontare complessivo disponibile per i sistemi incentivanti risulta pari a ca. 24,6 mln€ e, in analogia a quanto fatto per il bonus pool di Gruppo, sulle Singole Società/Divisioni i bonus pool individuali sono stati incrementati coerentemente alle performance raggiunte da ciascuna Società/Divisioni rispetto al budget.

La consuntivazione del sistema incentivante 2020 ha portato ad una spesa effettiva pari a ca. 24,1 mln€, corrispondente al 98% del bonus pool complessivo, utilizzata per pagare le performance derivanti dai sistemi incentivanti e il contributo fornito dalle persone per la gestione della fase emergenziale legata alla pandemia COVID-19 e per la realizzazione del progetto di integrazione in Intesa Sanpaolo.

Hanno avuto accesso al sistema incentivante le 8 Società del Gruppo, tutte le Macro Aree Territoriali, il Corporate & Investment Banking, il Private Banking e il Personale più Rilevante del Gruppo.

Circa l'80% del "Personale più rilevante" è beneficiario di un premio, di cui circa il 1% con superamento del rapporto 1 a 1 tra componente variabile e fissa della remunerazione e le cui informazioni di dettaglio sono riportate nella seconda parte della presente sezione.

Come conseguenza della contrazione del target bonus iniziale, circa il 63% del Personale più rilevante ha maturato una componente variabile - ivi incluse quelle erogate sotto forma di patti di stabilità - inferiore o uguale a 50.000 euro lordi e al 25% della remunerazione fissa; per queste risorse, la corresponsione avviene in modalità esclusivamente "up-front" e monetaria & welfare¹.

Per il "PPR" che ha maturato importi di remunerazione variabile sopra tale soglia, la corresponsione dei premi è così modulata:

- per il "Personale più rilevante" appartenente al perimetro "PPR Top", viene differito su 5 anni secondo un criterio pro-rata il 50% del premio maturato, con una componente erogata in azioni di Intesa Sanpaolo pari al 55%, soggetta a un periodo di *retention* di 1 anno;
- per il "Personale più rilevante" appartenente al "Altro PPR di Gruppo", viene differito su 3 anni secondo un criterio pro-rata il 40% del premio maturato, con una componente erogata in azioni di Intesa Sanpaolo pari al 50%, soggetta a un periodo di *retention* di 1 anno;

Tutti i premi del "Personale più rilevante", sono sotto la soglia dell'importo di remunerazione variabile particolarmente elevato – normativamente richiesto - stabilito in 430.000 euro lordi.

Con specifico riferimento al "Personale più rilevante" dell'*Asset Management*, la quota in strumenti finanziari è commutata, in Fondi comuni di investimento della Società, come previsto dalla specifica normativa di settore ("UCITS V").

Sistemi incentivanti anni precedenti

In relazione alle residue quote in strumenti finanziari dei bonus rinvenienti dai Piani di Incentivazione annuali basati su strumenti finanziari del Gruppo UBI Banca per gli esercizi 2015-2019, in data 5 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo ha deliberato di corrispondere, nei termini e alle condizioni di cui ai Piani stessi, 2,143 azioni Intesa Sanpaolo in sostituzione di ogni azione UBI Banca.

Tale regola di sostituzione è stata definita tenendo in considerazione il valore di borsa dell'azione UBI Banca e quello dell'azione Intesa Sanpaolo in data 30 settembre 2020, ultimo giorno di negoziazione sul mercato telematico azionario delle azioni UBI Banca.

Tale regola, oltre a consentire di tenere conto – come richiesto dalla regolamentazione in materia di remunerazioni nel settore bancario - dell'andamento nel tempo della gestione dell'ente di appartenenza fintanto che ciò sia possibile, ossia fino al momento del delisting, ha assicurato il pieno rispetto dei principi di omogeneità, trasparenza, e oggettività.

Remunerazione Consulenti Finanziari

Con specifico riferimento ai Consulenti Finanziari della società IWBank Spa, l'ammontare complessivo dei compensi per il 2020 è pari a circa 55,5 mln€, di cui 2,7 mln€ erogati a favore di 8 Consulenti Finanziari appartenenti al Personale più rilevante. Gli oneri sono in leggera diminuzione rispetto al 2019 in virtù di un'ottimizzazione della rete di Consulenti finanziari in forza, attualmente pari a circa 700 risorse. Sono presenti componenti di remunerazione "non ricorrente" per circa 1,5 mln€, di cui 0,14 mln€ attribuiti a Consulenti appartenenti al Personale più rilevante.

¹ Per le posizioni ricomprese nell'*Asset Management* il pagamento avviene in modalità "up-front monetaria e welfare" qualora il premio maturato individualmente sia inferiore a 80.000 euro lordi.

II. Seconda parte

Informazioni richieste dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia - Circolare n. 285/2013 e successivi aggiornamenti, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione", Sezione VI "Obblighi di informativa e di trasmissione dei dati"

Prospetto di sintesi di cui all'art. 450 CRR (Regolamento 2013/575 UE), paragrafo 1, lettera "g" Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni ripartite per linee di attività

La componente variabile della tabella qui sotto riportata comprende, oltre alle erogazioni legate al sistema incentivante, il premio

Aziendale e i patti di fidelizzazione, ivi comprese le quote relative a patti di prolungamento del preavviso e di non concorrenza che prevedono l'erogazione di un corrispettivo - mensile o semestrale - in costanza di rapporto di lavoro.

CONFRONTO TRA LA DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELL'ORGANICO, DELLA RETRIBUZIONE FISSA E VARIABILE 2020

	Organico	Retribuzione Fissa	Retribuzione Variabile
Strutture Centrali (compresi Risk Taker Apicali)	30,4%	32,4%	29,6%
Macro Aree Territoriali	64,9%	61,0%	40,8%
Corporate & Investment Banking	1,3%	2,2%	7,9%
Private Banking	2,3%	2,9%	12,3%
Insurance	0,3%	0,3%	0,4%
Asset Management	0,9%	1,2%	9,0%

PROSPETTO DI SINTESI DI CUI ALL'ART. 450 CRR (REGOLAMENTO 2013/575 UE), PARAGRAFO 1, LETTERA "H", SUB I) E II) COMPONENTI FISSE E VARIABILI DELLA REMUNERAZIONE (EURO)

Personale più rilevante identificato per l'esercizio 2020	Remunerazione esercizio 2020			Sistema Incentivante 2020				Altra remunerazione variabile 2020			Variabile di breve periodo differito di esercizi precedenti			Variabile di breve periodo differito e azioni up-front rivenienti da esercizi precedenti pagate nel corso del 2020
	Beneficiari	Fissa	Variabile	Beneficiari	Up-front cash	Up-front strumenti finanziari	differita cash	differita strumenti finanziari	Premio aziendale	Patti	Maturato a seguito performance 2020	Maturabile negli esercizi successivi	Non Maturato	
Consigliere Delegato e Direttore Generale	2	1.097.943 €	150.000 €	1	37.500 €	37.500 €	30.000 €	45.000 €	0 €	0 €	136.248 €	1.451.729 €	0 €	0 €
Altri Dirigenti con Resp. Strategiche	18	6.321.562 €	1.933.317 €	18	553.893 €	344.935 €	271.948 €	397.922 €	14.619 €	350.000 €	449.566 €	1.957.042 €	0 €	459.896 €
Resp. Funzioni di Controllo e altri ruoli assimilati	15	2.458.475 €	342.296 €	14	240.113 €	0 €	0 €	0 €	12.183 €	90.000 €	111.483 €	130.995 €	0 €	122.348 €
Altri ruoli che hanno impatto sul profilo di rischio	153	26.666.345 €	5.447.397 €	111	2.493.096 €	545.118 €	370.425 €	391.450 €	109.208 €	1.528.000 €	748.878 €	2.978.662 €	0 €	724.387 €

Prospetto di sintesi di cui all'art. 450 CRR (Regolamento 2013/575 UE), paragrafo 1, lettera "j"

Remunerazione complessiva del Presidente dell'organo con funzione di supervisione strategica e di ciascun membro dell'organo con funzione di gestione, del Direttore Generale, dei Condirettori Generali e dei Vicedirettori Generali

REMUNERAZIONE COMPLESSIVA DEL PRESIDENTE DELL'ORGANO CON FUNZIONE DI SUPERVISIONE STRATEGICA E DI CIASCUN MEMBRO DELL'ORGANO CON FUNZIONE DI GESTIONE, DEL DIRETTORE GENERALE, DEI CONDIRETTORI GENERALI E DEI VICEDIRETTORI GENERALI

Cognome e nome	Carica	Compensi totali	Periodo della carica	Scadenza della carica
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE				
Bricchetto Arnaboldi Letizia Maria	Presidente	189.508 €	01.01/15.10	15.10.2020
	Consigliere	47.377 €		
Grandi Paolo Maria Vittorio	Presidente (*)	42.623 €	15.10/31.12	Assemblea 2021
	Consigliere (*)	17.049 €		
Nicastro Roberto	Vice Presidente	181.612 €	01.01/15.10	01.01/15.10
	Consigliere	94.754 €		
	Presidente Comitato Rischi	55.273 €		
	Componente Comitato Nomine	23.689 €		
Picca Bruno	Vice Presidente	21.311 €	15.10/31.12	Assemblea 2021
	Consigliere	17.049 €		
	Componente Comitato Rischi	10.656 €		
Bellini Cavalletti Letizia	Consigliere	94.754 €	01.01/15.10	15.10.2020
	Presidente Comitato Nomine	39.481 €		
	Componente Comitato Remunerazioni	23.689 €		
Boccardelli Paolo	Consigliere	94.754 €	01.01/15.10	01.01/15.10
	Presidente Comitato Remunerazioni	39.481 €		
Bordogna Paolo	Consigliere	94.754 €	01.01/15.10	15.10.2020
	Componente Comitato Rischi	31.585 €		
Carrara Alberto	Componente Comitato per il Controllo sulla Gestione	142.131 €	01.01/15.10	15.10.2020
Culasso Francesca	Componente Comitato per il Controllo sulla Gestione	142.131 €	01.01/15.10	15.10.2020
	Componente Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati	23.689 €		
Dardanello Ferruccio	Consigliere	94.754 €	01.01/15.10	15.10.2020
	Componente Comitato Nomine	23.689 €		
Fidanza Silvia	Consigliere	94.754 €	01.01/15.10	15.10.2020
Gussalli Beretta Pietro	Consigliere	94.754 €	01.01/15.10	15.10.2020
	Componente Comitato Nomine	23.689 €		
Masetti Zannini Alessandro	Presidente Comitato per il Controllo sulla Gestione	47.377 €	01.01/15.10	15.10.2020
	Componente Comitato per il Controllo sulla Gestione	142.131 €		
Pezzolo De Rossi Simona	Componente Comitato per il Controllo sulla Gestione	142.131 €	01.01/15.10	15.10.2020
	Componente Comitato Rischi	31.585 €		
	Componente Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati	23.689 €		
Ranica Osvaldo	Consigliere	94.754 €	01.01/15.10	15.10.2020
	Componente Comitato Nomine	23.689 €		
	Componente Comitato Remunerazioni	23.689 €		
Regazzi Monica	Componente Comitato per il Controllo sulla Gestione	142.131 €	01.01/15.10	15.10.2020
	Presidente Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati	39.481 €		

(*) Compenso riversato alla Società di appartenenza

REMUNERAZIONE COMPLESSIVA DEL PRESIDENTE DELL'ORGANO CON FUNZIONE DI SUPERVISIONE STRATEGICA E DI CIASCUN MEMBRO DELL'ORGANO CON FUNZIONE DI GESTIONE, DEL DIRETTORE GENERALE, DEI CONDIRETTORI GENERALI E DEI VICEDIRETTORI GENERALI

Cognome e nome	Carica	Compensi totali	Periodo della carica	Scadenza della carica
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE				
Angeletti Paola	Consigliere (*) Componente Comitato Remunerazioni (*)	17.049 € 8.525 €	15.10/31.12	Assemblea 2021
Attana' Giuseppe	Consigliere Presidente Comitato Rischi Componente Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati	17.049 € 15.984 € 8.525 €	15.10/31.12	Assemblea 2021
Bianchi Luigi Arturo	Presidente Comitato per il Controllo sulla Gestione Componente Comitato per il Controllo sulla Gestione	17.049 € 31.967 €	15.10/31.12	Assemblea 2021
Boccolini Giovanni	Consigliere Componente Comitato Nomine	17.049 € 8.525 €	15.10/31.12	Assemblea 2021
Ciaccia Mario	Componente Comitato per il Controllo sulla Gestione Presidente Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati	31.967 € 12.787 €	15.10/31.12	Assemblea 2021
Cicognani Maria Luisa	Componente Comitato per il Controllo sulla Gestione Componente Comitato Rischi	31.967 € 10.656 €	15.10/31.12	Assemblea 2021
Flaim Cristina	Componente Comitato per il Controllo sulla Gestione	31.967 €	15.10/31.12	Assemblea 2021
Mancino Stefania	Componente Comitato per il Controllo sulla Gestione	31.967 €	15.10/31.12	Assemblea 2021
Scalvini Felice	Consigliere Presidente Comitato Nomine	17.049 € 12.787 €	15.10/31.12	Assemblea 2021
Simioni Anna	Consigliere Componente Comitato Nomine Componente Comitato Remunerazioni	17.049 € 8.525 € 8.525 €	15.10/31.12	Assemblea 2021
Vigano' Laura	Consigliere Componente Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati	17.049 € 8.525 €	15.10/31.12	Assemblea 2021
Vitali Rosati Alessandra	Consigliere Presidente Comitato Remunerazioni	17.049 € 12.787 €	15.10/31.12	Assemblea 2021
Massiah Victor	Consigliere Delegato Consigliere Dirigente	295.082 € 70.820 € 529.855 €	01.01/03.08	01.01/03.08
Micciche' Gaetano	Consigliere Delegato (**) Consigliere (*)	352.186 € 40.109 €	06.08/31.12	Assemblea 2021
DIREZIONE GENERALE				
Sonnino Elvio	Vice Direttore Generale Vicario (**)	1.062.154 €	01.01/31.12	
Geertman Frederik Herman	Vice Direttore Generale (**)	843.497 €	01.01/31.12	
Leidi Rossella	Vice Direttore Generale (**)	547.197 €	01.01/31.12	

(*) Compenso riversato alla Società di appartenenza

(**) Comprensivo del compenso variabile maturato sulla base delle performance 2020

Severance e welcome bonus

Tenuto conto dell'ingresso di UBI Banca nel Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, al fine di assicurare la tempestiva armonizzazione della disciplina relativa al compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica (la "Severance") di cui alle Politiche di Remunerazione e Incentivazione di UBI 2020 con le previsioni in materia contenute nelle Politiche di Remunerazione e di Incentivazione di Gruppo Intesa Sanpaolo per l'anno 2020 (le "Politiche di Remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo") è stata sottoposta all'approvazione dell'Assemblea di UBI Banca, tenuta in data 17 novembre 2020, in conformità alle previsioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 (le "Disposizioni di Vigilanza") e allo Statuto, la proposta di adottare criteri e limiti massimi per la determinazione della Severance - nonché una formula predefinita - coerenti con quelli previsti nelle Politiche di Remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Ciò premesso – oltre a quanto già esposto in relazione alla cessazione del precedente Consigliere Delegato e Direttore Generale - nel 2020 si sono verificate altre 5 cessazioni di risorse appartenenti al "Personale più rilevante", le cui evidenze sono di seguito riportate:

- una risorsa ha risolto il proprio rapporto di lavoro per dimissioni volontarie
- 2 risorse hanno presentato le dimissioni per ingresso al fondo di solidarietà
- 2 risorse sono state licenziate ai sensi dell' ex art. 2112 del codice civile; con un risorsa, alla luce della sua impugnazione del provvedimento irrogatogli, al fine di avvenire ad una soluzione negoziata, si è provveduto al riconoscimento di Euro 422.500 a titolo di incentivo all'esodo e in relazione all'avvenuta cessazione di lavoro, erogati in ossequio alla disciplina in materia di remunerazione, e in conformità con le previsioni delle Politiche di Remunerazione ed incentivazione di UBI Banca così come aggiornate nel novembre 2020.

A seguito dell'ingresso in Intesa Sanpaolo e del delisting del titolo UBI Banca, sono state aggiornate 2 severance rivenienti da accordi precedenti, le cui quote differite prevedevano il riconoscimento di strumenti finanziari ad inizio 2021.

Sempre nel corso dell'esercizio 2020 sono stati erogati 2 bonus d'ingresso garantiti (*welcome bonus*) - limitatamente al primo anno, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di remunerazione e incentivazione - pari a complessivi 85.000 euro lordi per risorse non ricomprese nel perimetro del "Personale più rilevante" inseriti nei settori strategici del Private Banking e dell'Area Finanza.

Personale la cui retribuzione complessiva risulta pari o superiore ad 1 milione di euro

Un dipendente appartenente al perimetro del Personale più rilevante ha percepito come remunerazione complessiva nel 2020 un importo superiore al milione di euro.

Verifiche della funzione di revisione interna sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione alle politiche approvate e al quadro normativo di riferimento per l'anno 2020

Nell'ambito del sistema di norme in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle Banche e nei Gruppi bancari di cui alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013 che ha recepito le Linee Guida dell'Autorità Bancaria Europea - EBA - sulle politiche e prassi di remunerazione") è previsto che "La funzione di revisione interna (*Internal Audit*) verifica, tra l'altro, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla presente normativa. Le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti per l'adozione di eventuali misure correttive, che ne valutano la rilevanza ai fini di una pronta informativa alla Banca centrale europea o alla Banca d'Italia. Gli esiti della verifica condotta sono portati annualmente a conoscenza dell'assemblea".

In continuità con le precedenti verifiche in materia e tenuto conto dei principi e delle indicazioni riportate nelle Linee Guida "SREP - Supervisory Review and Evaluation Process" sulla materia, l'analisi svolta dall'Internal Audit ha riguardato: i) la definizione e attuazione delle Politiche di remunerazione e incentivazione per l'anno 2020; ii) l'erogazione, avvenuta nell'anno 2020, del sistema incentivante 2019, in applicazione delle Politiche di remunerazione e incentivazione dell'anno precedente (2019), in termini di condizioni di attivazione del bonus pool, consuntivazione

dei premi relativi al Personale più Rilevante (di seguito anche "PPR") e gestione dei pagamenti in strumenti finanziari e gestione delle quote differite; iii) il sistema dei controlli interni - di primo e di secondo livello - implementati a presidio dell'attività di erogazione; iv) il follow-up sugli interventi intrapresi dalle Strutture preposte per l'indirizzamento delle raccomandazioni formulate tempo per tempo dall'Internal Audit.

In esito alle verifiche svolte è emersa una situazione di complessiva coerenza e adeguatezza delle prassi operative adottate rispetto alle Disposizioni di Vigilanza ed alle Politiche di remunerazione 2020 approvate dall'Assemblea di UBI Banca in data 8 aprile 2020; queste ultime, a seguito delle mutate condizioni del contesto operativo e societario in ragione dell'emergenza sanitaria da COVID-19 e dell'ingresso nel Gruppo Intesa Sanpaolo, sono state oggetto di aggiornamento coerentemente all'iter di modifica disciplinato dalla regolamentazione interna. I controlli di primo e di secondo livello implementati per il presidio dei rischi correlati al processo analizzato sono risultati correttamente definiti ed applicati.

Il processo di definizione delle suddette Politiche ha visto un concreto e adeguato coinvolgimento dei pertinenti Organi societari (Consiglio di Amministrazione, Comitato per il Controllo sulla Gestione, Comitato Remunerazioni, Comitato Rischi) e delle Strutture aziendali di UBI Banca (Risorse Umane, Chief Compliance Officer, Chief Risk Officer e Chief Financial Officer). Le Società controllate hanno tempestivamente recepito le Politiche 2020 in coerenza con quanto definito da UBI Banca.

In relazione all'attuazione delle Politiche 2020, le verifiche svolte hanno consentito di appurare: i) la sussistenza delle condizioni di attivazione del sistema incentivante 2020 ("gate"), risultanti dall'applicazione dei nuovi parametri scaturiti a seguito del recepimento del Risk Appetite Framework della Capogruppo Intesa Sanpaolo e dell'utilizzo dell'Utile dell'Operatività Corrente al Lordo delle Imposte quale indicatore di performance di riferimento per l'entità del bonus pool da erogare; ii) il regolare svolgimento del processo di quantificazione ed approvazione del sistema incentivante 2020, nonché la coerente definizione del costo complessivamente accantonato in bilancio al 31/12/2020; iii) la conformità della corresponsione dei compensi pattuiti a favore dei Dirigenti in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro e/o per favorire l'attraction di nuovo personale; iv) l'avvio della fase di valutazione delle prestazioni e dei risultati conseguiti dal PPR per il riconoscimento degli emolumenti variabili annuali.

Lo stato di realizzazione delle remediation richieste dall'Internal Audit in esito alle analisi svolte nel tempo sui sistemi di remunerazione e incentivazione adottati dalla Banca hanno evidenziato il completamento di parte delle iniziative programmate unitamente alla decisione di bloccare le rimanenti a seguito dell'adozione delle procedure target della Capogruppo Intesa Sanpaolo che avverrà contestualmente all'integrazione di UBI Banca e delle Società Controllate in tale Gruppo.

Glossario

ABF (Arbitro Bancario Finanziario)

L'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) è un organismo per la risoluzione stragiudiziale delle controversie (ADR dall'inglese: Alternative Dispute Resolution – cfr. definizione) previsto dall'art. 128-bis del TUB (Testo Unico Bancario), introdotto dalla Legge sul Risparmio (Legge n. 262/2005). L'organizzazione ed il funzionamento dell'ABF sono disciplinati dalle "Disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari" emanate dalla Banca d'Italia il 18 giugno 2009 e successive modifiche ed integrazioni.

L'adesione è obbligatoria da parte di tutte le banche e degli altri intermediari finanziari.

ABS (Asset Backed Securities)

Strumenti finanziari emessi da una SPV (cfr. definizione) a fronte di operazioni di cartolarizzazione (cfr. definizione) il cui rendimento e rimborso sono garantiti da attivi (crediti) di proprietà della Società Veicolo ai sensi della Legge n. 130/99, destinati in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. A titolo esemplificativo e non esaustivo, esempi di attività posti a garanzia sono: i mutui ipotecari, i crediti vantati da Società di emissione di carte di credito, i crediti commerciali a breve termine.

ACF (Arbitro per le Controversie Finanziarie)

L'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) è un organismo per la risoluzione stragiudiziale delle controversie (ADR dall'inglese: Alternative Dispute Resolution – cfr. definizione) istituito in forza della Delibera Consob n. 19602 del 4 maggio 2016, nell'ambito della quale la Consob ha adottato anche il relativo Regolamento concernente i criteri di svolgimento delle procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie presso l'ACF.

L'adesione è obbligatoria da parte di tutti gli intermediari, comprese le banche italiane.

Acquisition finance

Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizione aziendale.

Additional Tier 1 – AT1 (Capitale aggiuntivo di classe 1)

Il capitale aggiuntivo di classe 1 – o Additional Tier 1 – è costituito dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e relativi sovrapprezzi di emissione, dagli strumenti ammissibili nell'AT1 ai sensi della regolamentazione prudenziale e oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering) e, quali elementi negativi, dalle detrazioni (investimenti in propri strumenti di AT1, investimenti in strumenti di AT1 di altri intermediari, eventuali detrazioni eccedenti la capienza del capitale di classe 2).

ADR (Alternative Dispute Resolution)

In italiano, "risoluzione alternativa delle controversie". La sigla indica l'insieme dei metodi, strumenti, tecniche stragiudiziali di risoluzione delle controversie: una o entrambe le parti si affidano a un terzo imparziale per porre fine a una lite, senza rivolgersi all'autorità giudiziaria. Le procedure più diffuse sono la conciliazione e l'arbitrato.

ALM (Asset & Liability Management)

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

Alternative Investment

Forme di investimento alternative rispetto alle azioni, alle obbligazioni e alla liquidità, fra le quali sono compresi, tra gli altri, gli investimenti di Private Equity (cfr. definizione) e gli investimenti in hedge fund (cfr. definizione).

Asset Management

Attività di gestione e amministrazione degli investimenti finanziari di terzi.

Ateco

Versione nazionale, sviluppata dall'Istat, della classificazione delle attività economiche definita in ambito europeo e approvata con

Regolamento comunitario. L'ultima classificazione è Ateco 2007, che ha sostituito la precedente Ateco 2002.

Attivo tangibile

Valore contabile degli attivi della Banca calcolato escludendo le attività immateriali.

ATM (Automated Teller Machine)

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc.. Il cliente attiva il terminale introducendo una carta e digitando il codice personale di identificazione.

Attività intangibile o immateriale

Attività non monetaria identificabile priva di consistenza fisica.

Attività di rischio ponderate (Risk Weighted Assets – RWA)

Attività per cassa e fuori bilancio classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli Organi di Vigilanza per il calcolo dei coefficienti patrimoniali.

Audit

Processo di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit – cfr. definizione) che da società terze (external audit).

Autorità di Vigilanza

Le Autorità di Vigilanza italiane – Banca d'Italia, Consob (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa), IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni), COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione), AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) – sono individuate dalla Legge 28 dicembre 2005, n. 262 "Disposizioni a tutela del risparmio e disciplina dei mercati finanziari" c.d. "Legge sul Risparmio".

La Consob svolge funzioni di controllo sui mercati mobiliari e con la Banca d'Italia attività di vigilanza sugli intermediari che svolgono attività di intermediazione mobiliare: banche, SIM, SGR e altri soggetti abilitati. Con riferimento a tali intermediari è competente per quanto riguarda la trasparenza e la correttezza dei comportamenti.

L'IVASS è una autorità indipendente dotata di autonomia patrimoniale, contabile, organizzativa e gestionale. L'Istituto opera per garantire la stabilità del mercato e delle imprese di assicurazione nell'interesse degli assicurati e degli utenti in generale.

La COVIP è l'autorità amministrativa che ha il compito di vigilare sul funzionamento dei fondi pensione complementari.

L'AGCM, detta "Autorità Antitrust", è un'autorità indipendente che ha competenze in materia di tutela della concorrenza, in particolare concentrazioni, intese e abusi di posizione dominante; inoltre ha competenza in materia di pubblicità ingannevole e comparativa e di conflitto di interessi.

Backtesting

Analisi retrospettiva volta a verificare l'affidabilità delle misurazioni di rischio associate alle posizioni di portafogli di attività.

Banca Centrale Europea (BCE)

La Banca Centrale Europea, nata nel giugno 1998, assicura – direttamente o per il tramite delle Banche Centrali nazionali – lo svolgimento dei compiti assegnati all'Eurosistema e al Sistema europeo di Banche Centrali. Nell'ambito del Meccanismo di vigilanza unico, che comprende anche le autorità nazionali competenti, la Banca Centrale Europea è inoltre preposta alla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi insediati nell'Area dell'euro e negli Stati membri partecipanti non appartenenti all'Area.

Gli organi decisionali sono il Comitato esecutivo, il Consiglio direttivo, il Consiglio generale ed il Consiglio di Vigilanza. La Banca d'Italia, come le altre Banche Centrali nazionali, detiene una quota del capitale sociale della BCE.

Bancassurance

Espressione che indica l'offerta di prodotti tipicamente assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

Banking book

Solitamente identifica la parte di un portafoglio titoli, o comunque di strumenti finanziari in genere, destinata all'attività "proprietaria".

Basilea 3

Disciplina prudenziale per le banche e le imprese di investimento in vigore nell'Unione Europea dal 1° gennaio 2014. Si veda in proposito l'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo pilastro" o "Pillar 3").

Basis point (punto base)

Corrisponde a un centesimo di punto percentuale (0,01%).

Basis swap

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

Benchmark

Parametro di riferimento degli investimenti finanziari: può essere rappresentato dagli indici di mercato più noti ovvero da altri ritenuti meglio rappresentativi del profilo rischio/rendimento.

Best practice

Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

CAGR – Compound Annual Growth Rate (tasso di crescita annuo composto)

Tasso di crescita annuale applicato ad un investimento o ad altre attività per un periodo pluriennale. La formula per calcolare il CAGR è $[(\text{valore attuale}/\text{valore base})^{1/n} - 1]$.

Capital allocation

Processo che porta alla decisione di come distribuire l'investimento tra le diverse categorie di attività finanziarie (in particolare obbligazioni, azioni e liquidità). Le scelte di capital allocation sono determinate dalla necessità di ottimizzare il rapporto rendimento/rischio in relazione all'orizzonte temporale e alle aspettative dell'investitore.

Captive

Termine genericamente riferito a "reti" o società che operano esclusivamente con clientela dell'azienda o del gruppo.

Cartolarizzazione

Operazione mediante la quale una Società (detta Originator, cfr. definizione) trasforma un'attività finanziaria o reale non negoziabile in strumenti finanziari negoziabili. L'operazione viene effettuata mediante la cessione delle attività a una Società Veicolo (SPV, cfr. definizione) o mediante l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. Il corrispettivo che la Società Veicolo è tenuta a pagare all'Originator è ottenuto mediante l'emissione di titoli (cfr. ABS). Le attività di proprietà della Società Veicolo (ad esempio, i crediti acquisiti dall'Originator) sono destinati esclusivamente alla realizzazione dei diritti e degli interessi dei portatori dei titoli. In Italia la materia è regolata principalmente dalla Legge n. 130 del 30 aprile 1999, la quale prevede che le emissioni di titoli che vengono collocate in Italia presso il pubblico devono obbligatoriamente avere un rating (cfr. rating).

Cassa Depositi e Prestiti (CDP)

Istituto fondato nel 1863 alle dipendenze del Ministero delle Finanze e dotato, per effetto della L. 197/1983, di autonomia amministrativa e organizzativa. Esso è stato trasformato in società per azioni nel dicembre 2003. Dal settembre 2006 la Cassa Depositi e Prestiti Spa è inclusa tra le Istituzioni finanziarie monetarie. Dalla stessa data è soggetta al regime di riserva obbligatoria dell'Eurosistema. Dall'ottobre 2007 i dati di bilancio della Cassa Depositi e Prestiti sono

inclusi nelle statistiche, compilate secondo i principi armonizzati del SEBC (cfr. definizione), sulla situazione dei conti delle banche e dei fondi comuni monetari residenti in Italia.

Si occupa del finanziamento degli investimenti pubblici e dello sviluppo delle infrastrutture del Paese. Supporta le imprese italiane, favorendo l'innovazione e la crescita, promuovendo l'export e l'internazionalizzazione e sostenendo la cooperazione internazionale. Contribuisce allo sviluppo del mercato immobiliare italiano come principale operatore del social and affordable housing.

Cassa di Compensazione e Garanzia (CCG)

Società per azioni che svolge la funzione di controparte centrale sui mercati azionari a pronti e dei derivati gestiti da Borsa Italiana nonché sul Mercato Telematico dei titoli di Stato.

Cessione del Quinto dello Stipendio o della Pensione

La cessione del quinto è una particolare tipologia di prestito personale destinata a lavoratori dipendenti e a pensionati. In tale forma tecnica il rimborso delle rate avviene tramite cessione di una quota dello stipendio o della pensione a favore del soggetto finanziatore. Tale quota, trattenuta direttamente in busta paga, non può eccedere la quinta parte dell'emolumento netto mensile. La materia è stata originariamente disciplinata dal D.P.R. 5 gennaio 1950, n. 180, integrato e modificato da successivi interventi normativi.

Common Equity Tier 1 – CET 1 (Capitale Primario di classe 1)

È il rapporto tra il patrimonio di base (tier 1), al netto delle preference shares, ed il totale delle attività a rischio ponderate. Le preference shares sono strumenti innovativi di capitale emessi, di norma, da controllate estere, ed inseriti nel patrimonio di base se aventi caratteristiche che garantiscono la stabilità patrimoniale delle banche. Il tier1 ratio è il medesimo rapporto che, al numeratore, include le preference shares.

Conciliatore BancarioFinanziario

Il "Conciliatore BancarioFinanziario – Associazione per la soluzione delle controversie bancarie, finanziarie e societarie ADR" è un'iniziativa promossa con il patrocinio dell'ABI dai primi dieci gruppi bancari, per dare alla clientela servizi per la soluzione delle controversie rapidi ed efficienti, alternativi alla procedura giudiziaria (ADR dall'inglese: Alternative Dispute Resolution – cfr. definizione).

I servizi offerti sono:

- **Mediazione:** consiste nel tentativo di risolvere una controversia affidando ad un organismo di mediazione iscritto nell'apposito registro tenuto presso il Ministero della Giustizia il compito di agevolare il raggiungimento di un accordo tra le parti in tempi brevi, al massimo entro 3 mesi. La procedura di mediazione presso il Conciliatore BancarioFinanziario è disciplinata oltre che dal D.Lgs. 4 marzo 2010, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni, dal "Regolamento di procedura per la mediazione" del relativo organismo depositato presso il Ministero della Giustizia;
- **Arbitrato:** procedura in cui le parti – sulla base di una specifica clausola contenuta nel contratto oggetto di contestazione o, comunque, di comune accordo – sottopongono una controversia ad un arbitro o ad un collegio di arbitri, esperti in materia bancaria, finanziaria e societaria, riconoscendo loro il potere di decidere in merito.

Conduit

Si veda in proposito la voce SPE/SPV.

Confidi (Consorzi di garanzia collettiva fidi)

Sono soggetti a natura cooperativa o consortile che rilasciano garanzie collettive a fronte di finanziamenti erogati a favore delle imprese socie o consorziate. Nell'attività di concessione del credito da parte delle banche alle Piccole e Medie Imprese, l'intervento dei confidi consente di ridurre i costi dell'informazione sui soggetti da affidare ed i rischi per i casi di inadempimento.

Consumer finance

Finanziamenti concessi alle famiglie consumatrici per fini personali collegati al consumo di beni e di servizi.

Corporate

Tipologia di clientela riconducibile alle imprese di medie e grandi dimensioni (Mid-Corporate, Large Corporate).

Corporate governance

Attraverso la composizione ed il funzionamento degli organi societari interni ed esterni, la struttura della corporate governance definisce la distribuzione dei diritti e delle responsabilità tra i partecipanti alla vita di una società, in riferimento alla ripartizione dei compiti, all'assunzione di responsabilità e al potere decisionale.

Cost Income Ratio

Indicatore economico definito dal rapporto tra i costi operativi ed il margine di intermediazione.

Covered Bond

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente, può usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari o di altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo (fattispecie disciplinata dall'art. 7 bis della Legge 130 del 30 aprile 1999).

CPI (Credit Protection Insurance)

Polizze assicurative di protezione del credito che possono essere sottoscritte dai debitori di prestiti finanziari (prestiti personali, mutui e carte di credito) per garantire loro (in qualità di assicurati) di far fronte al pagamento del debito residuo o di un certo numero di rate nel caso di eventi negativi temporanei o definitivi (perdita involontaria del posto di lavoro, malattia, infortuni, invalidità permanente o morte). Tali polizze possono essere abbinare anche ai finanziamenti alle imprese, con una copertura assicurativa degli eventi che possono colpire i soci, gli amministratori o le figure chiave dell'azienda.

Credito al consumo

Il credito al consumo è il contratto con il quale viene dilazionato il pagamento del prezzo ovvero concesso un prestito o altra analoga facilitazione finanziaria al consumatore per l'acquisto di beni e di servizi.

Credit Default Swap

Contratto col quale un soggetto, dietro pagamento di un premio periodico, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore.

Crediti deteriorati

Sofferenze, inadempienze probabili (cfr. definizione), esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (cfr. definizione). Il complesso delle esposizioni deteriorate corrisponde alla categoria dei "non-performing" come definita nel Regolamento di esecuzione UE/2014/680 della Commissione Europea e successive modificazioni e integrazioni. Nell'ambito delle partite deteriorate rientrano anche le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate che corrispondono alle "non-performing exposures with forbearance measures" come definite nel Regolamento sopra menzionato. Tali esposizioni sono classificate, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili, oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Cross selling

Fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Derivati OTC negoziati con la clientela

Attività di supporto alla clientela nella gestione dei rischi finanziari, in particolare di quelli derivanti dall'oscillazione dei tassi di cambio, dei tassi d'interesse e del prezzo delle commodity (materie prime).

Disaster recovery geografico

Insieme di procedure tecniche ed organizzative attivate a fronte di un evento catastrofico che provochi l'indisponibilità completa del sito di elaborazione dati. L'obiettivo è riattivare le applicazioni vitali per l'azienda in un sito secondario (detto di recovery). Il sistema di disaster recovery si definisce "geografico" quando è locato ad almeno 50 km dal sistema di origine. L'obiettivo primario è quello di attenuare i rischi derivanti da eventi disastrosi con possibile impatto su di un'intera area metropolitana (terremoti, inondazioni, eventi bellici, ecc.) come prescritto dagli standard di sicurezza internazionali.

Duration

Riferita ad un titolo ovvero ad un portafoglio obbligazionario, è un indicatore solitamente calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati al titolo stesso.

EAD (Exposure At Default)

Stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default (cfr. definizione) del relativo debitore.

EBA (European Banking Authority) – Autorità bancaria europea

Costituita dai rappresentanti delle Autorità di Vigilanza bancaria degli Stati membri dell'Unione Europea, l'EBA ha iniziato la sua operatività il 1° gennaio 2011, subentrando nei compiti e nelle responsabilità del Comitato delle Autorità europee di Vigilanza bancaria (Committee of European Banking Supervisors – CEBS) che è stato contestualmente soppresso. L'EBA tutela la stabilità del sistema bancario, la trasparenza dei mercati e dei prodotti finanziari e la protezione dei depositanti e degli investitori.

Eligible assets (attività stanziabili o rifinanziabili)

Titoli posti a garanzia di operazioni con l'Eurosistema a fronte sia di operazioni di politica monetaria (finalizzate a immettere liquidità sul mercato) che dell'operatività infragiornaliera.

Ai sensi dell'articolo 18.1 del Sistema Europeo di Banche Centrali (SEBC – cfr. definizione), tutte le operazioni di credito dell'Eurosistema devono infatti essere effettuate in presenza di adeguate garanzie. Per definire tali garanzie l'Eurosistema ha elaborato un quadro unico (denominato anche "lista unica") che descrive le singole attività idonee alle operazioni di finanziamento ed i relativi haircut (cfr. definizione).

Eonia (Euro overnight index average)

Tasso di interesse calcolato come media ponderata dei tassi overnight applicati su tutte le operazioni di finanziamento non garantite concluse sul mercato interbancario dalle banche di riferimento (reference banks). Dal 2 ottobre 2020 il tasso Eonia è calcolato come €STR (euro short-term rate, che misura il costo della raccolta all'ingrosso non garantita con scadenza a un giorno di un campione di banche dell'area dell'euro) incrementato di 8,5 punti base. L'Eonia, calcolato secondo questa metodologia, sarà pubblicato fino al 3 gennaio del 2022.

ESM (European Stability Mechanism)

Meccanismo permanente per la gestione delle crisi la cui costituzione è stata decisa dal Consiglio Europeo a fine 2010. Operativo da ottobre 2012 e ubicato in Lussemburgo, si occupa del finanziamento degli Stati membri. L'8 dicembre 2014 il Consiglio dei Governatori dell'ESM ha adottato lo strumento di ricapitalizzazione diretta per le banche dell'Eurozona che consente all'istituzione di ricapitalizzare direttamente una banca a rilevanza sistemica dell'Eurozona solo però se si è già provveduto al coinvolgimento degli investitori privati. La proposta di riforma attualmente in corso prevede anche l'attribuzione all'ESM di una nuova funzione, quella di fornire una rete di sicurezza finanziaria (backstop) al Fondo di risoluzione unico (Single Resolution Fund, SRF) nell'ambito del sistema di gestione delle crisi bancarie.

ESMA (European Securities and Markets Authority) – Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati

Composta dai rappresentanti delle Autorità di Vigilanza dei partecipanti ai mercati finanziari degli Stati membri dell'Unione

Europea, l'ESMA ha iniziato la sua operatività il 1° gennaio 2011 subentrando nei compiti e nelle responsabilità del Comitato delle Autorità europee di regolamentazione dei valori mobiliari (Committee of European Securities Regulators – CESR) che è stato contestualmente soppresso. L'ESMA tutela la stabilità del sistema finanziario, la trasparenza dei mercati e dei prodotti finanziari e la protezione degli investitori.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Vi rientrano le esposizioni per le quali la somma degli importi scaduti su ciascuna linea di credito relativa ad una singola controparte:

i: supera congiuntamente entrambe le Soglie di Rilevanza, rispettivamente assoluta e relativa, fissate dall'Autorità competente e di seguito riportate:

a: Soglia di Rilevanza "assoluta", differenziata per tipologia di esposizione, ossia €100 per le esposizioni al dettaglio (Privati e Imprese Retail) e €500 per le esposizioni diverse dalle esposizioni al dettaglio (esposizioni diverse da Privati e Imprese Retail): essa è rappresentata dal valore massimo che può raggiungere la somma di tutti gli importi in arretrato / sconfinato dovuti da un debitore;

b: Soglia di Rilevanza "relativa", pari all'1%: il valore che deve essere confrontato con tale soglia è calcolato come rapporto tra la somma degli importi in arretrato / sconfinato (numeratore) e la somma degli importi complessivi di tutte le esposizioni (utilizzato) verso lo stesso debitore (crediti cosiddetti "per cassa");

ii: presenta carattere continuativo e perdurare consecutivamente per almeno 90 giorni sopra entrambe le predette Soglie di Rilevanza.

ETC (Exchange Traded Commodity)

Titoli di debito senza scadenza, emessi da una Società veicolo a fronte dell'investimento diretto da parte dell'emittente in materie prime o in contratti future su materie prime.

ETF (Exchange Traded Fund)

Fondi comuni di investimento che replicano l'andamento di un determinato indice di Borsa; i certificati rappresentativi delle quote sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato.

Euribor (Euro interbank offered rate)

Tasso di interesse interbancario al quale banche primarie si scambiano depositi in euro a varie scadenze. Viene calcolato giornalmente come media semplice delle quotazioni rilevate alle ore undici su un campione di banche con elevato merito creditizio selezionato periodicamente dalla European Banking Federation. All'Euribor sono legati vari contratti di prestito a tasso variabile (ad esempio i mutui casa).

ES (Expected Shortfall)

Misura la perdita potenziale attesa, relativa ad uno strumento finanziario ovvero ad un portafoglio, che eccede il VaR (cfr. definizione).

Factoring

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fair value

Corrispettivo al quale, in un regime di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili. Spesso è identico al prezzo di mercato. In base ai principi contabili IAS/IFRS (cfr. definizione) le banche applicano il fair value nella valutazione degli strumenti finanziari (attività e passività), nonché dei derivati, e possono altresì usarlo per la valorizzazione delle partecipazioni e delle immobilizzazioni materiali e immateriali (con diverse modalità di impatto sul conto economico per le differenti attività considerate).

Finanziamenti in pool (prestiti sindacati)

Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche ed altre istituzioni finanziarie.

Fintech

La tecnofinanza o tecnologia finanziaria (in inglese Financial Technology o FinTech) è la fornitura di servizi e prodotti finanziari attraverso le più avanzate tecnologie dell'informazione (ICT). Vista la loro natura altamente tecnologica, le imprese tecnofinanziarie sono generalmente nuove imprese che fondano la loro stessa filosofia di affari sulle ICT, contrapponendosi a quello più tradizionale delle aziende già esistenti.

I servizi a cui può applicarsi la tecnofinanza sono, sostanzialmente, tutte quelle della finanza tradizionale, dalle transazioni e pagamenti all'intermediazione finanziaria, fino alla gestione del rischio finanziario e alle valute elettroniche.

Fiscal compact

Parte del Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione monetaria europea, sottoscritto il 2 marzo 2012 da tutti i Paesi della UE con l'eccezione del Regno Unito e della Repubblica Ceca ed entrato in vigore, a partire dal 1° gennaio 2013, per i Paesi della UE che l'hanno già ratificato (l'Italia lo ha ratificato con la Legge n. 114 del 23 luglio 2012). Il Fiscal compact impegna gli Stati firmatari ad inserire nella legislazione nazionale, preferibilmente a livello costituzionale, una norma che preveda il raggiungimento e mantenimento del pareggio o di un avanzo di bilancio in termini strutturali e un meccanismo automatico di correzione in caso di scostamento, elaborato sulla base di principi comuni proposti dalla Commissione. Il disavanzo in termini strutturali non può essere superiore allo 0,5% del Pil; può raggiungere l'1% solo se il rapporto tra il debito ed il prodotto è ampiamente inferiore al 60% e se i rischi per la sostenibilità a lungo periodo dei conti pubblici sono limitati.

Floor

Contratto derivato su tasso d'interesse, negoziato al di fuori dei mercati regolamentati, con il quale viene fissato un limite minimo alla diminuzione del tasso creditore.

Fondi Propri

Costituiti dalla somma degli elementi del Capitale primario di classe 1, elementi aggiuntivi di classe 1 ed elementi di classe 2, al netto delle relative deduzioni.

Forbearance

Termine utilizzato per indicare situazioni in cui il debitore non è considerato in grado di rispettare le scadenze e le condizioni contrattuali a causa di difficoltà finanziarie. Sulla scorta di tali difficoltà il creditore decide di modificare la scadenza e le condizioni del contratto per consentirgli di onorare il debito o di rifinanziarlo, integralmente o parzialmente.

FRA (Forward Rate Agreement)

Contratto con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare dell'operazione un tasso d'interesse predeterminato e il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Future

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati dove viene garantita la loro esecuzione. A differenza delle opzioni (cfr. definizione) che conferiscono il diritto, ma non l'obbligo di comprare, i future obbligano i due contraenti a vendere o a comprare.

Goodwill/Badwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita (Badwill nel caso di avviamento negativo).

Haircut (Scarto di garanzia)

Misura per il controllo dei rischi applicata alle attività stanziabili utilizzate nelle operazioni temporanee di rifinanziamento. La Banca Centrale determina infatti il valore delle attività costituite in garanzia deducendo dal valore di mercato del titolo una certa percentuale (scarto di garanzia). L'Eurosistema applica scarti di garanzia sulla base di caratteristiche specifiche delle attività.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che ha la possibilità – negata ai gestori tradizionali – di usare strumenti o strategie di investimento sofisticati quali lo "short selling" (vendita allo scoperto), i derivati (opzioni o future, anche oltre il 100% del patrimonio), l'hedging (copertura del portafoglio dalla volatilità di mercato attraverso vendite allo scoperto ed uso di derivati) e la leva finanziaria (l'indebitamento allo scopo di investire denaro preso a prestito).

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali (International Accounting Standards – IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), organismo responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali. I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS "International Financial Reporting Standards" (IFRS).

A livello internazionale è in corso uno sforzo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli US GAAP (cfr. definizione).

IBAN (International Bank Account Number)

Standard internazionale utilizzato per identificare l'utenza bancaria. Dal 1° luglio 2008 l'uso del codice IBAN – composto da 27 caratteri – è obbligatorio non solo per i pagamenti esteri, ma anche per quelli fatti in Italia.

Identity access management

Soluzione tecnico-organizzativa che permette di gestire e controllare l'intero ciclo di vita di assegnazione, gestione e revoca dei privilegi di accesso alle risorse informatiche e quindi alle informazioni aziendali da parte di ciascun utente.

Inadempienze probabili

Esposizioni creditizie deteriorate, diverse da quelle classificate tra le sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle proprie obbligazioni creditizie, senza che vi sia la necessità di porre in essere azioni volte a preservare le ragioni di credito quali, ad esempio, l'escussione delle garanzie. Tale valutazione è effettuata dalla banca indipendentemente dalla presenza di eventuali insoluti laddove sussistano elementi che prefigurano una situazione di potenziale inadempienza del debitore.

Index linked

Polizza vita la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Indicatori Alternativi di Performance (IAP)

Ai sensi degli orientamenti ESMA del 5 ottobre 2015 (entrati in vigore il 3 luglio 2016), per Indicatori Alternativi di Performance devono intendersi quegli indicatori di performance finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diversi da quelli definiti o specificati nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria. Sono solitamente ricavati o basati sul bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull'informativa finanziaria, il più delle volte mediante l'aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presenti nel bilancio. Esempi di IAP sono: gli utili operativi, gli utili di cassa, gli utili al lordo degli oneri una tantum, ecc..

Internal audit

Funzione alla quale è istituzionalmente attribuita l'attività interna di audit (cfr. definizione).

Investimento immobiliare

Immobile detenuto con lo scopo di ricavarne reddito o di beneficiare del relativo incremento di valore.

Investitori istituzionali

Comprendono, tra gli altri: le compagnie di assicurazione, i Fondi pensione, gli OICVM (cfr. definizione) e le Gestioni di patrimoni mobiliari.

Investment banking

L'investment banking costituisce un segmento altamente specializzato della finanza che si occupa in particolare di assistere società e governi nell'emissione di titoli e più in generale nel reperimento di fondi sul mercato dei capitali.

In tale ambito sono ricomprese anche altre attività quali, ad esempio, la consulenza in operazioni di fusione, scissione, incorporazione, acquisizione o ristrutturazioni societarie.

Investment grade

Titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating (cfr. definizione) medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB- nella scala di S&P Global).

Investor

Soggetto, diverso dall'Originator (cfr. definizione) e dallo Sponsor (cfr. definizione), che detiene un'esposizione verso una cartolarizzazione (cfr. definizione).

IRB (Internal Rating Based) Approach

Approccio dei rating interni: prevede che tutte le stime dei parametri di rischio necessari per il calcolo del rischio di credito (PD, LGD, EAD, Maturity – cfr. definizioni) vengano realizzate internamente in via progressiva secondo un piano di roll-out definito con le Autorità di Vigilanza.

Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Junior

In un'operazione di cartolarizzazione (cfr. definizione), è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che possono verificarsi nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Leasing

Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

LCR (Liquidity Coverage Ratio)

Il requisito di copertura della liquidità (LCR) è pari al rapporto tra la riserva di liquidità dell'ente creditizio e i deflussi netti di liquidità dello stesso, nell'arco di un periodo di stress di 30 giorni di calendario ed è espresso in percentuale. Il valore del rapporto non deve essere inferiore al 100%. Esso mira ad assicurare che una banca mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità, non vincolate, che possano essere convertite in contanti per fronteggiare il proprio fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario, in uno scenario di stress.

LGD (Loss Given Default)

Tasso di perdita stimato in caso di default (cfr. definizione) del debitore.

Libor (London interbank offered rate)

Tasso di interesse a breve termine per le principali eurovalute sul mercato interbancario di Londra.

LTV (Loan To Value)

Rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisirne la proprietà. Il ratio LTV misura il peso dei mezzi propri impiegati dal debitore per l'acquisto del bene rispetto al valore del bene posto a garanzia del finanziamento. Maggiore è il valore del ratio LTV, minori sono i mezzi propri del debitore impiegati, minore conseguentemente è la protezione di cui gode il creditore.

Mark to market

Valutazione di un portafoglio titoli e di altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

Mark down

Differenza fra il tasso passivo medio delle forme tecniche di raccolta diretta considerate e l'Euribor.

Mark up

Differenza fra il tasso attivo medio delle forme tecniche di impiego considerate e l'Euribor.

Maturity

Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali.

Mezzanine

In un'operazione di cartolarizzazione (cfr. definizione), è la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior (cfr. definizione) e quello della tranche senior (cfr. definizione).

Monoline

Compagnie di assicurazione la cui unica linea di business è l'assicurazione finanziaria, ovvero l'assicurazione di obbligazioni (del tipo ABS e MBS) aventi come sottostante debiti di privati e mutui immobiliari. In cambio di una commissione, l'assicurazione garantisce il rimborso dell'obbligazione assumendosi direttamente il rischio di insolvenza del debitore.

Mutui subprime

Il concetto di subprime non è riferibile all'operazione di mutuo in sé, quanto piuttosto al prenditore (il mutuatario). Tecnicamente per subprime si intende un mutuatario che non dispone di una "credit history" pienamente positiva, in quanto caratterizzata da eventi creditizi negativi quali, ad esempio, la presenza di rate non rimborsate su precedenti prestiti, di assegni impagati e/o protestati e così via. Tali eventi passati sono sintomatici di una maggiore rischiosità intrinseca della controparte, cui corrisponde una maggiore remunerazione richiesta dall'intermediario che concede il mutuo.

L'operatività con clientela subprime si è sviluppata nel mercato finanziario americano dove, a fronte della stipulazione di detti prestiti, solitamente faceva riscontro un'attività di cartolarizzazione ed emissione di titoli.

Vengono definiti mutui ipotecari Alt-A quelli erogati sulla base di documentazione incompleta o inadeguata.

NFC (Near Field Communication)

La tecnologia NFC consente l'accettazione di pagamenti in modalità contactless ossia senza contatto fisico (lettura della banda magnetica o del microchip) tra la carta ed il terminale. Con tale tecnologia i pagamenti possono essere effettuati oltretutto con carte contactless, anche con altri strumenti – quali smartphone NFC – e per movimenti di piccolo importo non viene emesso lo scontrino del POS e non è richiesta la digitazione del PIN o l'apposizione di firma a conferma della transazione.

NSFR (Net Stable Funding Ratio)

L'indicatore esprime il rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. Il coefficiente, una volta entrato in vigore, dovrà essere superiore al 100%. L'indicatore stabilisce un ammontare minimo accettabile di raccolta stabile basato sulle caratteristiche di liquidità delle attività e delle operazioni di un'istituzione su un orizzonte temporale di un anno.

Non performing

Termine generalmente riferito ai crediti aventi un andamento non regolare. Nello specifico le c.d. "Esposizioni Non-Performing" (o anche esposizioni deteriorate) sono ripartite nelle seguenti categorie segnaletiche, indipendentemente dall'acquisizione di eventuali garanzie (reali o personali) a supporto delle esposizioni: (i) "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" (cfr. definizione), (ii) inadempienze probabili (cfr. definizione) e (iii) sofferenze (cfr. definizione).

NUTS (Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia)

Nomenclatura usata per fini statistici a livello europeo (Eurostat), che prevede la seguente suddivisione:

Italia settentrionale: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna;

Italia centrale: Toscana, Umbria, Marche, Lazio;

Italia meridionale: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Obbligazioni strutturate

Obbligazioni che comprendono una componente derivativa che consente al sottoscrittore di percepire un rendimento aleatorio legato all'andamento di una o più attività sottostanti (come azioni, indici azionari, merci, valute).

OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio)

Organismi il cui patrimonio è raccolto tra una pluralità di investitori mediante l'emissione e l'offerta di quote o azioni, gestito in monte nell'interesse degli investitori stessi e in autonomia dai medesimi, in base a una politica di investimento predeterminata. La voce comprende gli OICVM (cfr. definizione) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

OICVM (Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari)

La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le società di investimento a capitale variabile (Sicav).

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (strike price) entro (american option) oppure ad una data futura (european option) determinata.

Originator

Soggetto che cede il proprio portafoglio di attività a liquidità differita allo SPV (cfr. definizione) affinché venga cartolarizzato.

OTC (Over The Counter)

Operazioni concluse direttamente fra le parti, senza utilizzare un mercato regolamentato.

Outsourcing

Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

Patrimonio tangibile

Valore contabile del patrimonio netto calcolato escludendo le attività immateriali e gli strumenti di patrimonializzazione diversi dalle azioni ordinarie.

Patto di Stabilità e Crescita (PSC)

Originariamente varato dal Consiglio Europeo nel 1997, il Patto è stato modificato dal pacchetto di provvedimenti entrato in vigore il 13 dicembre 2011, noto con il nome di six-pack, volto a rafforzare i meccanismi di sorveglianza multilaterale e ad aumentare gli incentivi alla disciplina di bilancio rafforzando l'automaticità del meccanismo sanzionatorio.

In dettaglio:

- i Paesi dell'Unione Europea si impegnano a convergere verso l'obiettivo del pareggio di bilancio con un miglioramento annuale del saldo strutturale di almeno lo 0,5% del Pil;
- qualora il rapporto debito/Pil superi il 60%, l'eccedenza deve diminuire di un ventesimo all'anno nei 3 anni che terminano con quello di valutazione.

Nel 2013 sono state approvate nuove disposizioni, note come two-pack, atte a potenziare il coordinamento economico tra gli Stati membri e ad introdurre nuovi strumenti di monitoraggio. Nel novembre 2014 un riesame delle norme six-pack e two-pack, previsto dalla normativa, ha stabilito che esse hanno contribuito al progresso del consolidamento di bilancio nell'UE. La Commissione Europea ha emanato all'inizio del 2015 delle linee guida relative alle modalità di applicazione delle norme del PSC, introducendo alcune clausole di flessibilità (in considerazione, ad esempio, delle riforme strutturali e degli investimenti attuati a sostegno dell'occupazione e della crescita).

Payout ratio

Identifica la percentuale dell'utile netto distribuita dalla società ai propri azionisti.

PD (Probability of Default)

Probabilità che il debitore raggiunga la condizione di default (cfr. definizione) nell'ambito di un orizzonte temporale annuale.

PIR (Piani Individuali di Risparmio a lungo termine)

I piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR), introdotti dalla legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), sono strumenti di investimento che beneficiano di agevolazioni fiscali specializzati nei mercati azionari e obbligazionari italiani. Possono essere attivati attraverso l'investimento in fondi comuni, gestioni patrimoniali, contratti di assicurazione o depositi titoli. I PIR sono soggetti a restrizioni che riguardano la tipologia di beneficiari, gli importi massimi, la composizione del portafoglio e i tempi di detenzione degli strumenti. L'agevolazione fiscale consiste nell'esenzione totale sia dalla tassazione dei redditi derivanti dagli investimenti effettuati nei PIR sia dall'imposta di successione.

Plain vanilla swap

Interest rate swap (cfr. definizione), in cui una controparte riceve un pagamento variabile legato a LIBOR (in genere il tasso LIBOR a sei mesi) e corrisponde all'altra controparte un tasso di interesse fisso, ottenuto aggiungendo uno spread al rendimento di una tipologia definita di titoli di Stato.

PMI (Piccole e Medie Imprese)

Secondo la definizione della normativa comunitaria (Raccomandazione 2003/361/CE del 6 maggio 2003), sono considerate Piccole e Medie Imprese le entità che esercitano un'attività economica, a prescindere dalla forma giuridica, impiegando meno di 250 persone, con fatturato annuo non superiore ai 50 milioni di euro o con totale di bilancio inferiore ai 43 milioni di euro.

POS (Point Of Sale)

Apparecchiatura automatica mediante la quale è possibile effettuare, con carta di debito, di credito o prepagata, il pagamento di beni o servizi presso il fornitore.

Premio per il rischio Paese (Country Risk Premium)

Rappresenta la componente del costo del capitale destinata a remunerare specificamente il rischio connesso all'instabilità economico-finanziaria, politica e valutaria di uno specifico Paese.

Prestiti subordinati

Strumenti di finanziamento il cui schema negoziale prevede che i portatori dei documenti rappresentativi del prestito siano soddisfatti successivamente agli altri creditori in caso di liquidazione dell'ente emittente. La Direttiva BRRD, all'art. 34 cita "i creditori dell'ente soggetto a risoluzione sostengono le perdite dopo gli azionisti, secondo l'ordine di priorità delle loro pretese con procedura

ordinaria di insolvenza, salvo espresse disposizioni contrarie a norma della presente Direttiva". Gli obbligazionisti subordinati, nell'ordine di priorità (depositor preference) previsto dal bail-in in relazione all'assorbimento delle perdite degli enti creditizi soggetti a piano di risoluzione, ricoprono un ranking di terzo livello, dopo azionisti e detentori di altri strumenti di capitale.

Price sensitive

Termine che viene riferito generalmente ad informazioni o dati non di pubblico dominio, idonei, se resi pubblici, ad influenzare sensibilmente la quotazione di un titolo.

Pricing

Si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla banca.

Private Equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Procedura per i disavanzi eccessivi

In base all'articolo 126 del Trattato di funzionamento dell'Unione Europea, i Paesi dell'Unione Europea devono evitare disavanzi eccessivi. A tal fine sono chiamati a rispettare due regole di bilancio: il disavanzo deve essere inferiore al 3% del Pil e il debito deve risultare inferiore al 60% del Pil o, se superiore, deve ridursi ad una velocità adeguata. Qualora un Paese non rispetti una o entrambe le suddette regole, la Commissione Europea avvia una procedura – denominata Procedura per i disavanzi eccessivi – volta a far riportare i conti pubblici del Paese in esame in una situazione coerente con le regole di bilancio del Trattato. La Procedura, i cui tempi e modalità di applicazione sono precisati dal Patto di stabilità e crescita (cfr. definizione), si articola in varie fasi e prende avvio con un rapporto della Commissione Europea.

Project finance

Finanziamento di progetti sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. Diversamente da quanto avviene nell'analisi dei rischi creditizi ordinari, la tecnica di project finance prevede, oltre all'analisi dei flussi di cassa attesi, l'esame di specifici elementi quali le caratteristiche tecniche del progetto, l'idoneità degli sponsor a realizzarlo, i mercati di collocamento del prodotto.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Formulata da un'agenzia privata specializzata, tale valutazione riguarda il merito di credito di un soggetto emittente obbligazioni sui mercati finanziari internazionali, ovvero definisce la probabilità che questi faccia fronte puntualmente al servizio del debito. Il rating fornisce agli operatori finanziari un'informazione omogenea sul grado di rischio degli emittenti e riveste una grande importanza per gli investitori che non sono in grado di effettuare autonomamente l'analisi del rischio di credito.

L'assegnazione di un rating agevola per gli emittenti il processo di fissazione del prezzo e di collocamento dei titoli emessi.

Le agenzie definiscono una graduatoria, a seconda della tipologia di strumenti emessi, in funzione del grado di solvibilità dell'emittente; questa graduatoria prevede, per il debito a lungo termine, un massimo di affidabilità AAA (assenza di rischio); sotto tale livello sono previsti vari tipi di classificazione.

Reclamo

Ogni atto con cui un cliente chiaramente identificabile contesta in forma scritta all'intermediario un suo comportamento o un'omissione.

Requisiti patrimoniali

Risorse patrimoniali minime richieste a banche, SIM, intermediari finanziari vigilati e SGR, commisurate al tipo di attività svolta e ai rischi finanziari sottostanti.

Retail

Tipologia di clientela che include principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Reti d'impresa

Imprese che stipulano un contratto di rete con il quale più imprenditori possono perseguire lo scopo di accrescere la propria capacità innovativa e la propria competitività sul mercato (articolo 42, D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010, n. 122).

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC e SFT (Securities Financing Transactions) che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza di un contratto, avente valore di mercato positivo.

Rischio di liquidità

La possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

Rischio di mercato

Rischio derivante dalla fluttuazione di valore degli strumenti finanziari negoziati sui mercati (azioni, obbligazioni, derivati, titoli in valuta) e degli strumenti finanziari il cui valore è collegato a variabili di mercato (crediti a clientela per la componente tasso, depositi in euro e in valuta, ecc.).

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi anche il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico e il rischio di informativa finanziaria; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Riserva Obbligatoria

La Riserva Obbligatoria nell'Area dell'euro è disciplinata dal Trattato sull'UE e da alcuni articoli dello Statuto del SEBC/BCE, dai regolamenti CE/1998/2531, CE/1998/2532, CE/1998/2533 e dal Regolamento CE/2003/1745 e successive modifiche/integrazioni. Il Regolamento della BCE ha stabilito che l'aggregato soggetto agli obblighi di riserva comprende le seguenti passività delle banche denominate in qualsiasi valuta: depositi, titoli di debito, strumenti di raccolta a breve termine. Sono escluse le passività nei confronti della BCE e delle Banche Centrali dei paesi che hanno adottato l'euro nonché delle altre banche soggette alla Riserva Obbligatoria dell'Eurosistema. In conformità all'art. 12 del Regolamento BCE, le istituzioni creditizie comunicano l'ammontare delle voci componenti l'aggregato soggetto a riserva attraverso le segnalazioni di vigilanza. Viene applicata un'aliquota di riserva pari all'1% a:

- depositi a vista e overnight;
- depositi con scadenza predeterminata fino a 2 anni;
- depositi rimborsabili con preavviso fino a 2 anni;
- titoli di debito in circolazione con scadenza predeterminata fino a 2 anni.

Alle medesime tipologie di passività con scadenza predeterminata o preavviso oltre i 2 anni, nonché ai p/t passivi, è applicata un'aliquota dello 0%.

Per il calcolo dell'obbligo di riserva di un determinato periodo di mantenimento, si fa riferimento alle segnalazioni statistiche relative alla fine del secondo mese precedente l'inizio del periodo di mantenimento stesso (l'Eurosistema ha adottato il meccanismo della mobilitazione della Riserva Obbligatoria, che prevede un rispetto dell'obbligo nella media dei singoli periodi di mantenimento indicati nel calendario pubblicato da BCE).

ROE (Return On Equity)

Esprime la redditività del capitale proprio in termini di utile netto. Unitamente al ROTE (cfr. definizione) rappresenta l'indicatore di maggior interesse per gli azionisti in quanto consente di valutare la redditività del capitale di rischio.

ROTE (Return On Tangible Equity)

Esprime la redditività del patrimonio tangibile (cfr. definizione).

SCT (SEPA Credit Transfer)

Strumento europeo che consente ad un ordinante di trasferire fondi in euro ad un beneficiario nell'ambito dell'Area SEPA (cfr. definizione). Il completamento della migrazione verso l'SCT è divenuto obbligatorio dal 1° febbraio 2014.

SDD (SEPA Direct Debit)

Strumento europeo che consente ai creditori di disporre addebiti diretti in euro sul conto dei propri debitori presso banche di tutti i Paesi SEPA (cfr. definizione). Il completamento della migrazione verso l'SDD è obbligatorio dal 1° febbraio 2014.

SEBC (Sistema Europeo di Banche Centrali)

Il Sistema Europeo di Banche Centrali (SEBC), istituito dal Trattato di Maastricht, è costituito dalla Banca Centrale Europea (BCE) e dalle Banche Centrali Nazionali (BCN) di tutti gli Stati membri dell'Unione Europea (UE), indipendentemente dal fatto che abbiano adottato l'euro.

Senior

In un'operazione di cartolarizzazione (cfr. definizione) è la tranche con il maggior grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Senior non preferred notes (Strumenti di debito chirografario di secondo livello)

Nell'ambito dell'adeguamento della normativa nazionale alla direttiva UE/2017/2399, è stata introdotta una nuova categoria di titoli bancari, denominati strumenti di debito chirografario di secondo livello (L. 205/2017). Queste passività, destinate ad assorbire le perdite dopo il debito subordinato ma prima di quello chirografario, potranno essere computate nella componente subordinata del requisito MREL. In ragione della loro rischiosità, tali strumenti possono essere collocati solo presso investitori istituzionali con tagli minimi unitari di 250.000 euro.

Sensitivity analysis

Sistema di analisi che ha lo scopo di individuare la sensibilità di determinate attività o passività a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

SEPA (Single European Payments Area)

La SEPA è l'area unica dei pagamenti in euro in cui il cittadino, l'impresa, la Pubblica amministrazione e ogni altro operatore economico possono effettuare e ricevere pagamenti in euro secondo regole, procedure operative e prassi di mercato uniformi. Alla SEPA aderiscono i paesi della UE e anche altri paesi non appartenenti alla UE. La SEPA rappresenta il naturale completamento del passaggio alla moneta unica per i pagamenti al dettaglio con strumenti diversi dal contante.

Servicer

Nelle operazioni di cartolarizzazione (cfr. definizione) è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di servicing – continua a gestire i crediti o le attività oggetto di cartolarizzazione dopo che sono state cedute alla Società Veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

SGR (Società di Gestione del Risparmio)

Società per azioni alle quali è riservata la possibilità di prestare congiuntamente il servizio di gestione collettiva e individuale di patrimoni. In particolare, tali società sono autorizzate a istituire fondi comuni di investimento, a gestire fondi comuni di propria o altrui istituzione, nonché patrimoni di Sicav, e a prestare il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento.

Shortfall

Differenza positiva tra perdita attesa e rettifiche di valore iscritte a bilancio, relativamente alle posizioni che rientrano nel perimetro IRB (cfr. definizione).

Sofferenze

Crediti nei confronti dei soggetti in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.

Sponsor

Soggetto, diverso dall'Originator (cfr. definizione), che istituisce e gestisce una struttura di conduit (cfr. definizione) nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione (cfr. definizione).

Spread

Con questo termine di norma si indica:

- la differenza tra due tassi di interesse;
- lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli;
- la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta a un tasso di riferimento.

SPE/SPV

Special Purpose Entity (SPE) o Special Purpose Vehicle (SPV) – detti anche "conduit" – sono soggetti (società, "trust" o altra entità) che vengono appositamente costituiti per il raggiungimento di un determinato obiettivo, ben definito e delimitato, o per lo svolgimento di una specifica operazione.

Le SPE/SPV hanno una struttura giuridica indipendente dagli altri soggetti coinvolti nell'operazione e, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie.

Stand-Still

Accordi volti a consentire alla clientela affidata che si trova in situazione di temporanea difficoltà economico-finanziaria il congelamento transitorio delle linee di credito in essere, nelle more del superamento dell'originaria condizione di difficoltà ovvero in attesa di definire la complessiva ristrutturazione del debito e la predisposizione di un nuovo piano industriale.

Stakeholder

Individui o gruppi, portatori di interessi specifici nei confronti di un'impresa o perché dipendono da questa per la realizzazione di loro obiettivi o perché subiscono in modo rilevante gli effetti positivi o negativi della sua attività.

Stock option

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a manager di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato.

Stress test

Le tecniche quantitative e qualitative con le quali le banche valutano la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili; esse consistono nel valutare gli effetti sui rischi della banca di eventi specifici (analisi di sensibilità) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).

Surroga

Procedura mediante la quale il mutuatario (cioè chi ha stipulato un mutuo) contrae con un'altra banca un nuovo mutuo per estinguere

il mutuo originario trasferendo alla nuova banca finanziatrice le medesime garanzie (in particolare l'ipoteca) che già assistevano la banca "originaria".

Swap (interest rate swap e currency swap)

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi d'interesse (**interest rate swap**), le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute (**currency swap**), le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi.

Tasso risk free – Risk free rate

Tasso di interesse di un'attività priva di rischio. Si usa nella pratica per indicare il tasso dei titoli di Stato a breve termine, che pure non possono essere considerati risk free.

Tax rate

Aliquota fiscale effettiva, ottenuta rapportando le imposte sul reddito all'utile ante imposte.

Test d'impairment

Il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test:

- le attività immateriali a vita utile indefinita;
- l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale;
- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole del valore.

Texas ratio

Indicatore che mette in rapporto i "prestiti non performanti" (i crediti deteriorati considerati al netto delle rettifiche di valore che nel tempo le banche hanno effettuato per tenere conto dei rischi connessi a eventuali insolvenze) al patrimonio netto tangibile di una banca (cfr. definizione). L'obiettivo è quello di verificare se il patrimonio ha una consistenza adeguata per permettere alla banca di far fronte alle eventuali perdite su questi crediti: più basso è il valore di questo indicatore, tanto maggiore sarà il capitale a disposizione.

Tier 2 – T2 (Capitale di classe 2)

Le riserve di rivalutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (passività irredimibili e altri strumenti rimborsabili su richiesta dell'emittente col preventivo consenso della Banca d'Italia), le passività subordinate e gli altri elementi positivi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria. Il totale di questi elementi, previa deduzione delle minusvalenze nette sui titoli e di altri possibili elementi negativi, costituisce il patrimonio supplementare o tier 2.

Titoli di Stato

Titoli obbligazionari del Tesoro italiano. Attualmente comprendono i Prestiti della Repubblica, emessi sui mercati esteri, e le seguenti tipologie di titoli emessi sul mercato interno: BOT, BTP, Certificati del Tesoro - CCT, CCTeu e CTZ.

TLTRO

"Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine" (con scadenza quadriennale) volte a migliorare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, sostenendo il processo di erogazione del credito bancario all'economia reale. Dopo una prima serie introdotta dal Consiglio Direttivo della BCE nella riunione del 5 giugno 2014, nel marzo 2016 è stato deciso di lanciare un secondo blocco, TLTRO II, con partenza nel giugno 2016 e scadenze nel 2020/2021. A marzo 2020 è stata lanciata una terza serie (TLTRO III) con partenza a settembre 2020 fino a marzo 2021.

Trading book

Identifica la parte di un portafoglio titoli, o comunque di strumenti finanziari in genere, destinata all'attività di negoziazione.

Trading on line

Sistema di compravendita di attività finanziarie in Borsa, attuato in via telematica.

Trigger event

Evento contrattualmente predefinito al verificarsi del quale scattano determinate facoltà in capo ai contraenti.

Unione Bancaria

Disegno europeo integrato per la supervisione, la ristrutturazione e la risoluzione delle crisi degli enti creditizi che si compone di tre pilastri: il Single Supervisory Mechanism (SSM), il Single Resolution Mechanism (SRM) e uno schema integrato di assicurazione dei depositi.

Unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento.

US GAAP (Generally Accepted Accounting Principles)

Principi contabili emessi dal FASB (Financial Accounting Statement Board), generalmente accettati negli USA.

VaR (Value at Risk)

Misura la massima perdita potenziale che uno strumento finanziario ovvero un portafoglio può subire, per effetto dell'andamento del mercato, con una probabilità definita (livello di confidenza) in un determinato orizzonte temporale (periodo di riferimento o holding period).

Venture Capital

Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio che destinano almeno il 70% dei capitali raccolti in investimenti a favore di PMI (cfr. definizione) non quotate ad alto potenziale di sviluppo e crescita che si trovano nella fase di startup.

Vita media residua

Per ciascun comparto di titoli, è la media dei tempi mancanti alla scadenza di ciascun titolo ponderata per il valore nominale degli importi di ciascun titolo in circolazione.

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Zero-coupon

Obbligazione priva di cedola, il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione (o di acquisto) ed il valore di rimborso.

Graphic design e impaginazione



MERCURIO_{GP}
www.mercuriogp.eu

Stampa

Arti Grafiche Alpine
Busto Arsizio (VA)

UBI  Banca